

LE SUE «CONFESSIONI» DESTANO PARECCHIA PERPLESSITÀ

Il mistero Brusca

Un «leale collaboratore» o un ben istruito «attentatore delle istituzioni»?
Ma per Andreotti non è «finto»

MA BRUXELLES BOCCIA LA PROPOSTA

Maastricht: Veltroni indica la «terza via»

ROMA — Il vicepresidente del Consiglio Walter Veltroni indica una terza via per Maastricht, accogliendo a metà la proposta di Cesare Romiti. Si all'Europa di Maastricht, ma i parametri e i tempi dell'Unione monetaria devono essere ridiscussi. Una proposta che ricalca in parte la tesi del Polo. Perciò il centrodestra canta vittoria e vede nell'iniziativa di Veltroni un'ammissione di sconfitta da parte del governo. La proposta di rivedere

il trattato di Maastricht provoca anche contrasti all'interno dell'Ulivo. Rinnovo Italiano chiede a Prodi se Veltroni abbia parlato a titolo personale o a nome del governo. Una fonte della Commissione europea ha intanto già bocciato la proposta di Veltroni. Qualsiasi modifica del trattato, si afferma a Bruxelles, equivarrebbe a riaprire il «vaso di Pandora» delle rivendicazioni nazionali.

A pagina 2

Il senatore convinto dell'esistenza

di un complotto ai suoi danni:

cita Gerardo Chiaromonte

e persino Giovanni Falcone

PALERMO — Brusca parla, ma non dice tutto. Brusca potrebbe confessare, ma soprattutto «accusare», anche vertici istituzionali. Brusca sa tanto, ma persegue soprattutto un «suo» progetto, suggerito da altri, per «attentare alle istituzioni, come nella strategia terroristico-mafiosa del '92-'93». Brusca, soprattutto è mistero, a più facce. Una fra le tante lo dipinge come possibile «cavallo di Troia» di mafia e servizi deviati per destabilizzare le istituzioni, ed è quella del vicecapo della polizia Gianni De Gennaro: «Ci sono motivi sufficienti per ritenere che nella collaborazione di Brusca possano essere stati inseriti a tavolino elementi utili a trasformarla in un attentato alle istituzioni». Il neodifensore Li Gotti, al contrario, sostiene che «Brusca è un leale collaboratore, spinto da una scelta convinta».

Di certo, nel giorno del «riposo» dagli interrogatori e dalle dichiarazioni inquirenti, c'è solo quel covo segreto scoperto nelle campagne palermitane, dentro il «regno» che per decenni è stato della famiglia Brusca.

E intanto Giulio Andreotti esce dall'ombra: «Non capisco perché dovrebbe essere «finto» Brusca, mentre gli altri sono tutti maddalene pentite». Stimolato dalle dichiara-

zioni dell'avvocato di Brusca, Vito Ganci, il senatore conferma con poche battute pagine intere di allusioni del legale. Allusioni su un «patto, rifiutato, che le istituzioni proposero al boss per accusare Andreotti». Una conferma di poche righe, qualche elemento nuovo, ma soprattutto la sensazione che il senatore sappia molto più che dice, forse trattenuto da un forte senso istituzionale.

Le dichiarazioni di Ganci non mi meravigliano — sottolinea Andreotti — non è la prima volta che sento parlare di questo scambio e non mi riferisco a Brusca ma ad altri. Gli «altri» è soprattutto il senatore Gerardo Chiaromonte, nel '93 presidente della commissione antimafia: «Me ne parlò a inizio '93 e lo scrisse anche in un libro postumo pubblicato qualche mese fa, mi mise in guardia dicendomi «stai attento, ti stanno organizzando»...». Nelle trame contro il senatore sarebbe dovuto rientrare anche Giovanni Falcone. Se per Vito Ganci rifiutò Brusca, per Andreotti rifiutò Falcone: «Chiaromonte mi disse che ambienti palermitani avevano cercato di convincere Falcone e che il magistrato, usando un termine romano, li aveva mandati a quel paese, a farsi friggere».

A pagina 3



Grande gara e vittoria per Michael Schumacher

FRANCORCHAMPS — Esaltante vittoria di Michael Schumacher e della Ferrari nel Gran Premio del Belgio. L'appassionante duello con Jacques Villeneuve si è concluso con l'affermazione del campione del mondo uscente, che ha dimostrato di essere ancora tra i migliori e per una volta ha potuto contare sulla «cassa». Schumacher, al secondo successo della stagione dopo quello di Barcellona, ha messo in pratica una tattica di gara perfetta. Villeneuve ha dovuto accontentarsi del terzo posto, mentre Damon Hill si è piazzato quarto. Costretto al ritiro l'altro ferrartista, Eddie Irvine.

In Sport

MENTRE BOSSI ATTACCA DI PIETRO

Buttiglione apprezza la posizione di Fini

ROMA — Il «caso-Fini» - l'annuncio della «competizione» con Berlusconi per la conquista del centro - non solo ha irritato Forza Italia, ma sta scatenando reazioni di segno diverso nella stessa Alleanza nazionale. Mentre Rocco Buttiglione, segretario del Cdu, ha accolto con più soddisfazione di tutti le intenzioni di Fini di rivolgersi al centro, gli dà anzi un caloroso benvenuto. A suo giudizio, però, «An rimane una forza di

destra democratica, non credo che Fini punti a trasformare il suo partito in una forza di centro». Intanto Bossi replica alle dichiarazioni di Enzo Flego, ex deputato e ora responsabile veneto delle camicie verdi, che ha parlato di altissima protezione godute dalla Lega dentro le istituzioni: «Figuriamoci, non siamo mica come Di Pietro. Lui sì che ha amici nei servizi segreti».

A pagina 2



BATTUTO IL MILAN PER 2-1

«Bum bum» Batistuta regala alla Fiorentina la Supercoppa di Lega

MILANO — Vivace e divertente la prima sfida della stagione calcistica, tra Milan e Fiorentina, per la conquista della Supercoppa di Lega. La vittoria è andata alla Fiorentina (1-2), che ha espugnato San Siro grazie a due gol di Batistuta (nella foto). Finito il primo tempo sull'1-1 (pareggio rossoneri di Savicevic), nella ripresa il gioco è rallentato ma nel finale una punizione di Batistuta ha deciso l'incontro.

In Sport

BELLEZZE IN BICICLETTA

Parigi, trionfa al Tour de France Fabiana Luperini

Mountain bike: a Paola Pezzo il titolo europeo

IN SPORT



L'ultimo saluto a Bellomi, dopodomani i funerali

TRIESTE — Migliaia di persone, fedeli ma anche laici che del Presule hanno apprezzato lo spessore morale, hanno portato ieri l'ultimo saluto alle spoglie di monsignor Lorenzo Bellomi, esposte nella Cattedrale di San Giusto. I funerali del Vescovo, morto venerdì mattina, avranno luogo dopodomani alle 17. Il sindaco Illy, che ieri mattina si è recato a San Giusto alle 9, ha disposto che mercoledì sia tutto cittadino. Continuano frattanto gli attestati di stima e di profondo cordoglio per la prematura scomparsa: fra questi anche quello del presidente della Lista per Trieste, che si rammarica per la scomparsa di «un grande Presule».

In Trieste

VIOLANTE: PER CONQUISTARE PIENA AUTONOMIA RISPETTO AL PASSATO

«La verità su tutte le stragi»

Fare chiarezza sulla tragedia delle foibe e sui tanti eccidi compiuti nel nostro Paese

Occorre far «venir fuori»

tutta la storia, dalla Risiera

di San Sabba ai processi

non fatti contro i nazifascisti

PALERMO — «L'unico modo per conquistare la piena autonomia rispetto al passato è raccontare tutto il passato con pienezza di verità, considerando nel bene e nel male una parte della storia d'Italia». Lo ha affermato Luciano Violante, presidente della Camera, a proposito della tragedia delle foibe, ma anche di tutti gli eccidi avvenuti nel nostro Paese.

Violante, allo stage di formazione politica organizzato a Filaga, nell'entroterra palermitano, ha fatto la seguente riflessione: dopo la sentenza sul caso Priebeke sono stati citati gli eccidi delle foibe «come contraltare delle Fosse Ardeatine»; un caso tipico di discussione che assume la forma della «ritorsione

storica». L'obiettivo deve allora essere la riscrittura degli eventi, ciascuno con i propri giudizi ed i propri convincimenti, ma senza equivoci ed amnesie e senza usi retorici delle tragedie italiane.

Violante si è soffermato sulla tragedia delle foibe, connotandone la «oggettiva» gravità, nonostante siano state ri-

mosse dalla coscienza del Paese. Questo atteggiamento di negazione lo spiega con il particolare clima della fine della guerra: «Nella storia scritta dai vincitori e nelle convenienze che segnarono la guerra fredda e che comportavano una particolare condiscendenza per Tito, le foibe dovevano «scompare» dalla me-

moria nazionale». Violante auspica quindi che ci si possa «battere perché venga fuori tutta la storia del nostro Paese, quella della Risiera di San Sabba, quella delle foibe, quella dei processi non fatti per i responsabili degli eccidi nazifascisti in Italia, quella delle stragi degli anni '70 e '80, tutta la storia della guerra civile «calda e fredda», di una parte e dell'altra, di modo che poi l'Italia possa camminare avanti».

A suo giudizio è indubbiamente un processo lungo che non si realizza solo con la buona volontà: ma è possibile cominciare se si ha fiducia nel futuro del nostro Paese e se si vuole costruire un domani libero davvero».



NICOLINI
assicurazioni

Ribassate le tariffe R.C. Auto '96

Esempio: tariffa con FRANCHIGIA

max unico 1.500.000.000

Premio annuo tasse comprese

	19-10 cv	410.000	franchigia	100.000
11-12 cv	521.000	"	200.000	
13-14 cv	552.000	"	200.000	
15-16 cv	710.000	"	300.000	
17-18 cv	852.000	"	300.000	
19-20 cv	994.000	"	300.000	
21 ed oltre	1.262.000	"	300.000	

La tua polizza è aumentata?

Puoi recedere senza preavviso

SIAMO IN VIA RETI 4

(da piazza S. Giovanni a v. Carducci) - TRIESTE

TEL. 36.11.66 (r.a.)

SENTENZA DELLA CASSAZIONE: VA PERSEGUITA L'«INSISTENZA» DA PARTE DI UN CONTIUGE

Non si può costringere al sesso contro natura

ROMA — Giro di vite della Cassazione contro le violenze in famiglia. Chiedere con insistenza rapporti sessuali «contro natura» alla propria convivente non si può: è da considerarsi alla stregua dei maltrattamenti.

E dunque va perseguito penalmente. Questo anche nel caso in cui il «bruto» non l'abbia vinta e si scusi per le pressioni psicologiche esercitate sulla propria partner nel tentativo di strapparle un sì.

Vanno punite dunque, secondo la Suprema Corte, anche le violenze psi-

cologiche. Non solo gli abusi sessuali. Dice infatti la quinta sezione penale della Cassazione che l'«insistenza su un argomento tanto delicato provoca al convivente «sofferenze» per il disprezzo che il partner mostra per le sue diverse convinzioni. Per questo motivo la Suprema Corte ha annullato con rinvio una sentenza della Corte d'Appello di Roma che aveva assolto un uomo accusato di avere costretto la convivente a vivere lontano dai figli, di averla ripetutamente picchiata, e soprattutto di aver fatto continue ri-

chieste di avere rapporti sessuali «contro natura», e cioè con cani, e di masturbarsi con degli oggetti.

Quanto alle prime due accuse, il giudice di secondo grado aveva assolto l'imputato sostenendo che la donna si era allontanata dai figli per motivi economici e non certo perché costretta dal nuovo partner. Sulla questione specifica relativa al sesso, nastri registrati avevano dimostrato che i due litigavano per i diversi punti di vista circa i rapporti sessuali, ma che la donna teneva testa al conviven-

te che non raramente si scusava».

Tutto a posto dunque? Tutto finiva bene, con il tiranno che chiedeva scusa. Non c'era perciò da condannarlo. Ed è questa la tesi sposata dal giudice di merito, che ha escluso che le continue richieste di rapporti sessuali contro natura possano in questo caso ingenerare gli estremi materiali del reato: la donna era forte, resisteva e poi che voleva di più? Riceveva le umili scuse del tiranno momentaneamente pentito. Tutto sbagliato, dice ora la Cassazione. E' ve-

ro, la donna ha rifiutato il secolare ruolo di vittima, ha resistito alle violenze che vengono di solito riservate al più deboli, ma — e su questo la Suprema Corte ha voluto segnare un punto di svolta — la sua è stata una vittoria di Pirro, il prezzo pagato altissimo: le «sofferenze» psicologiche che sicuramente hanno inciso negativamente sulla sua mente. Per tutto questo l'uomo è da condannare per maltrattamenti e il suo caso rientra a pieno titolo nella categoria delle violenze familiari.

d. l.

CORSI intensivi
dal 2 settembre

INGLESE

BRITISH SCHOOL
Sede di Trieste, via Torricelliana 18, tel. 369.369
Udine - vicolo Pulesi 4, tel. 0432/50.71.71
Gorizia - corso Italia 17, tel. 0481/33.00
Monfalcone - via Duca d'Aosta 16, tel. 0481/411.868

PER VELTRONI OCCORRE RIDISCUETERE I PARAMETRI E I TEMPI DELL'UNIONE MONETARIA

Su Maastricht l'Ulivo «scricchiola»

La Commissione europea boccia la proposta del vicepresidente del Consiglio - Il Polo all'attacco: «Fallita la politica economica del governo»

ROMA — Il vicepresidente del Consiglio Walter Veltroni indica una terza via per Maastricht, accogliendo solo a metà la proposta di Cesare Romiti. Si all'Europa di Maastricht, ma i parametri ed i tempi dell'unione monetaria devono essere ridiscussi. Una, proposta, questa, che ricalca in parte la tesi del Polo. Il Centrodestra canta vittoria e vede nell'iniziativa di Veltroni un'ammissione di sconfitta da parte del governo.

Come un fulmine a ciel sereno il nodo di Maastricht che, in un modo o nell'altro, sembrava essere stato superato almeno nei suoi aspetti generali, torna ad aggrovigliarsi proprio su quelle poche certezze che sembravano ormai acquisite. Il guaio è che il polverone che si sta lentamente alzando rischia di ripercuotersi anche sull'assetto gover-



Walter Veltroni

nativo e, quindi, sulla maggioranza.

La proposta di rivedere il trattato di Maastricht provoca infatti contrasti anche all'interno

dell'Ulivo. Rinnovo italiano è contrario e chiede a Prodi se Veltroni abbia parlato a titolo personale o a nome del governo.

Una fonte della Commissione Europea ha intanto già bocciato la proposta di Veltroni. Qualsiasi modifica del trattato, è stato affermato a Bruxelles, equivarrebbe a riaprire il «vaso di Pandora» delle rivendicazioni nazionali. Il presidente del parlamento europeo, il socialdemocratico Klaus Haensch, ha quindi precisato che va mantenuta la data del primo gennaio 1999 per l'entrata in vigore dell'Unione Economica e monetaria (Ume).

In una intervista al «Corriere della sera» Walter Veltroni ha detto di vedere un aspetto positivo nel fatto che Cesare Romiti indica come priorità assoluta l'occupazione e non Maastricht. Potrebbe essere infatti un'apertura degli

industriali al sindacato sulle questioni del salario alla vigilia del rinnovo del contratto dei metalmeccanici. Per Veltroni, comunque, non dobbiamo farci prendere dalla tentazione di uno sganciamento unilaterale da Maastricht, altrimenti si sacrificano questi ultimi anni sarebbero stati sprecati. Bisogna invece risolvere il problema dell'eccessiva severità dei parametri per la moneta unica. E' il momento, quindi, questa, di verificare se non sia giusto sedersi attorno ad un tavolo per ridiscutere i parametri o la loro interpretazione o, ancora, i tempi dell'unione monetaria. L'Italia, comunque, ha precisato, non prenderà nessuna iniziativa ufficiale: se ne parlerà solo in contatti informali.

A non condividere la proposta di Veltroni è Diego Masi, presidente



Azeglio Ciampi

dei deputati di Rinnovo italiano.

«Rivedere i parametri di Maastricht è un delitto», ha affermato, e «Veltroni è il killer». «Se lo

accenna Romiti è una cosa», ha continuato - ma se sulla revisione dei parametri ne discute Veltroni che è vicepresidente del consiglio il pericolo è politico e Veltroni rischia di essere il primo killer».

Per il coordinatore di An Maurizio Gasparri le affermazioni di Veltroni e Romiti sono invece «l'ammissione del fallimento della politica economica dell'Ulivo e anche della capacità di guida dei processi di sviluppo della grande industria». «Siamo pressoché fuori dall'Europa - ha proseguito - e Veltroni esegue le direttive di Romiti». Rocco Buttiglione (Ccd) lancia le stesse accuse: «Il governo ha rinunciato all'Europa, sta tradendo la vocazione europeista dell'Italia». Per Buttiglione però anche nel Polo dovrà essere chiarita la posizione sul trattato di Maastricht.

Elvio Sarrocchio

L'SPD DICHIARA GUERRA A KOHL

E Berlino si spacca sui tagli nel «sociale»

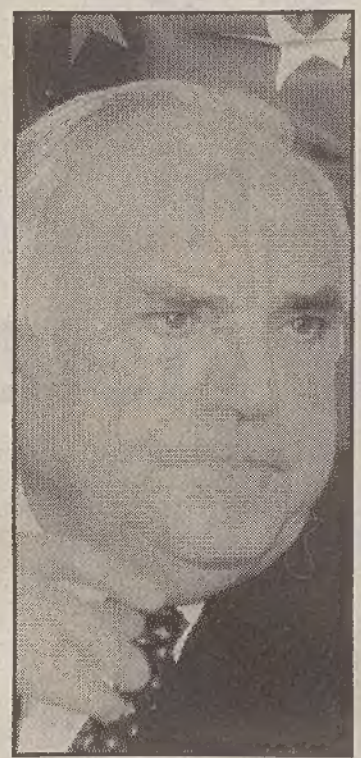
BERLINO — Il cancelliere tedesco Helmut Kohl che si appresta a rientrare dalle vacanze troverà ad attenderlo un'opposizione ormai da giorni impegnata nel tentativo - forse vano - di rendergli faticoso il ritorno al «lavoro». Il Partito socialdemocratico (Spd) è, infatti, intenzionato a boicottare i «tagli» allo stato sociale considerati necessari dal governo per rispettare i criteri di convergenza del Trattato di Maastricht in funzione dell'Unione monetaria europea.

Alcuni segnali, però, indicano che, con le energie riacquisite tra i monti austriaci, Kohl potrebbe vincere la prova di forza contro la sinistra.

Uno dei leader dello schieramento Spd, il capogruppo parlamentare Rudolf Scharping, in varie interviste ha preannunciato un'opposizione dura da parte della Spd, la principale forza di sinistra: il partito intende evitare non solo l'allentamento della tutela anti-licenziamento nelle piccole imprese, ma anche i tagli agli stipendi in caso di malattia, l'innalzamento dell'età pensionabile per le donne e molte altre misure indicate dal governo la scorsa primavera e ancora all'esame del Parlamento.

Scharping ha rimproverato all'Esecutivo di non aver accettato offerte di collaborazione di recente avanzate dalla Spd e di avere scelto la linea del «puro scontro».

Lo «scontro» si avrà,



Helmut Kohl

proprio da oggi in seno a quella che, paradossalmente, si chiama «commissione di conciliazione» dei due rami del Parlamento, dominati uno ciascuno da governo e opposizione.

In discussione sarà la parte «sociale» (licenziamenti, stipendi-malattia, pensioni, assistenza sanitaria) del pacchetto da 75 mila miliardi di lire varato da Kohl in teoria per rilanciare l'occupazione ma di fatto per riequilibrare il disavanzo corrente che mette a rischio il rispetto di uno dei criteri del trattato di Maastricht. Si proseguirà poi giovedì con la riunione straordinaria del Bundestag (la camera dei deputati) durante la quale dovrebbe essere ribaltato il «no» strappato dalla Spd al Bundesrat (la camera dei rappresentanti regionali) agli inizi di luglio.

Nonostante i proclami di guerra, la Spd sembra però temere una sconfitta: lo stesso leader Oskar Lafontaine ha detto che, se anche non riuscirà a bloccare il pacchetto, la Spd avrà dimostrato che «noi desideriamo un'altra politica». Parole di chi sembra guardare oltre, magari alle elezioni del 1998, anno cui pensa già un altro esponente di spicco della Spd, Gerhard Schröder: questi ha preannunciato che se la Spd vincerà le elezioni verranno reintrodotti il pieno stipendio in caso di malattia e la tutela anti-licenziamento.

In assenza di Kohl, uno dei suoi più stretti collaboratori, il ministro alla Cancelleria Friedrich Bohl, si è incaricato di spiegare ai tedeschi - attraverso il più diffuso giornale domenicale, la «Welt am Sonntag» - il perché dei vari rifiuti licenziamenti, proposte di compromesso avanzate nei giorni scorsi dalla Spd: il pacchetto non va toccato, ha detto, perché la Germania è posta di fronte alla scelta se il nostro Paese possa mantenere la sua posizione di vertice fra la concorrenza internazionale o se debba retrocedere in serie «B».

Come ormai avviene da mesi, associazioni religiose sono tornate a sostenere anche questo fine settimana che le misure contenute nel pacchetto di risparmio sono socialmente squilibrate e vano a danno di disoccupati, malati e disabili.

NE E' CONVINTO BORGHINI, CAPO A PALAZZO CHIGI DELLA TASK FORCE SULL'OCCUPAZIONE

Prima il lavoro, poi il deficit

La proposta è di impiegare gli utili derivanti dalle privatizzazioni per creare nuovi posti



Gianfranco Borghini

ROMA — Se il vicepresidente del Consiglio propone di rivedere tempi e parametri necessari per entrare nell'Europa di Maastricht, vuol dire proprio che nella politica economica del governo sta cambiando qualcosa. L'uscita a sorpresa di Walter Veltroni è quindi destinata ad avere sviluppi all'interno dell'esecutivo. Anche perché il vero responsabile della politica economica, il «superministro» Carlo Azeglio Ciampi, ha sempre sostenuto che non ci devono essere esitazioni sulla strada che deve portare l'Italia da subito nell'Europa di Maastricht, pur a costo di enormi sacrifici. In-

somma, due punti di vista che non paiono affatto collimare.

Il problema, sollevato anche dal presidente della Fiat Cesare Romiti con il suo intervento al Meeting di Rimini, è quello delle conseguenze sull'occupazione della politica di risanamento avviata per rientrare nei parametri richiesti dalla Ue. E proprio della possibilità di rilanciare l'occupazione si sta occupando il governo. Lanciare un segnale per avviare un «circolo virtuoso» in grado di dar vita a nuovi posti di lavoro viene ritenuta una possibilità concreta. E per farlo c'è anche un progetto in cantiere. Si tratterebbe

«Inutile girarli sul debito pubblico»

di destinare una sostanziosa fetta dei proventi delle privatizzazioni alla creazione di nuova occupazione.

A raccontare questo progetto del governo è Gianfranco Borghini, il responsabile dell'apposita task-force che lavora a Palazzo Chigi sul pro-

blema-lavoro, argomento scottante di questo autunno italiano e europeo.

In un'intervista al Gr2 ha spiegato che questa è l'unica strada percorribile capace di dare risultati veri in tempi brevi. Ed ha ricordato il precedente del governo guidato da Giuliano Amato che destinò circa 2 mila miliardi alla creazione di posti di lavoro. Sorsero qua e là alcune iniziative ma alla fine l'operazione si rivelò solo un palliativo, non raggiunse gli obiettivi di duratura occupazione che si prefiggeva.

Stavolta - sottolinea però Borghini - facendo ricorso ai proventi delle

privatizzazioni si potrebbe mettere sul piatto una cifra capace di dare una vera e propria impulso ad alcuni settori del mondo del lavoro. Magari puntando soprattutto sul Sud una parte del Paese alla quale in ogni caso fanno capo gran parte delle aziende pubbliche messe in vendita.

Ma i soldi delle privatizzazioni non dovevano servire per il risanamento dei conti dello Stato? Giusta l'obiezione - spiega ancora Borghini - ma in questo momento c'è più bisogno di dare uno sbocco all'occupazione piuttosto che diminuire una piccola parte del debito pubblico.

Marco Santillo

DOPO L'INTERVISTA DI FINI SULLA SVOLTA NEI RAPPORTI TRA AN E FI

Mastella: «Finita una stagione»

Presto un vertice tra il leader di Alleanza e Berlusconi - Buttiglione plaude il «nuovo corso»

ROMA — Il «caso-Fini», l'intervista del leader di An che ha annunciato una stagione di libera concorrenza e di «competizione» con Berlusconi per la conquista del centro, non solo ha irritato Forza Italia, ma sta scatenando reazioni di segno diverso nella stessa Alleanza nazionale. Incertezze sull'interpretazione da dare alle dichiarazioni del leader, richieste di un congresso per definire la linea, come quella di Alessandra Mussolini, contrapposte agli interventi distensivi di Maurizio Gasparri e di Ignazio La Russa, e, infine, invocazioni a Fini perché torni sulla sua poltrona a dare lumi sul suo pensiero e a guidare

il partito. Il presidente di An in effetti è rientrato ieri a Roma dalle vacanze nell'Oceano Pacifico e di sicuro avrà presto incontri di chiarimento sia dentro il partito che con gli alleati. E' previsto un vertice con Berlusconi.

«Non sono tra quelli che si scandalizzano per le affermazioni dell'on.Fini» ha affermato il presidente del Ccd, Clemente Mastella - ma una stagione è definitivamente finita. Non si tratta di operare trasformismi di sorta, si tratta di dare una rinnovata rappresentanza politica al centrodestra ognuno facendo la propria parte». Rocco Buttiglione, segretario del Cdu, ha accolto

La leadership del Cavaliere ritenuta ormai troppo fragile

con più soddisfazione di tutti le intenzioni di Fini di rivolgersi al centro, gli dà anzi un caloroso benvenuto. «Noi - afferma - non abbiamo nessuna paura della concorrenza di An. Piuttosto siamo contenti che An si modernizzi: per vincere dobbiamo essere tutti più moderni». A suo giudizio, però, «An rimane

una forza di destra democratica, non credo che Fini punti a trasformare il suo partito in una forza di centro. E non credo che Fini abbandoni il suo elettorato, ma intenda guidarlo».

C'è chi, in An, considera la presa di posizione del segretario del Cdu «di eccezionale importanza politica». Lo dichiarano i deputati Giovanni Alemanno e Alessandro Galeazzi, e spiegano che «superando il patriottismo di partito di fronte alla sfida di An, Buttiglione pone finalmente le premesse per una ricostruzione unitaria del centro-destra». A loro parere si può costruire un asse tra An e cri-

stiano democratici, «in nome di una visione moderata, sociale e populista del centro-destra», senza certo emarginare Forza Italia. Fini vuole soprattutto «scuotere Berlusconi dall'immobilismo. Un altro deputato, Domenico Gramazio, sfida le altre forze del centro destra a misurarsi nella lotta alla demagogia di Umberto Bossi, e la pietra di paragone sarà la manifestazione anti-Lega del 15 settembre a Milano. «Nel partito sono divisi su tutto: commenta il politologo di destra Marco Turchi, secondo il quale Fini si è messo in concorrenza con Berlusconi solo perché preoccupato per la fragilità della leadership del Cavaliere».

E IL SENATUR RIATTACCA DI PIETRO: «LUI SI' CHE LI HA»

Bossi: «Ma questo Flego chi è? Noi non abbiamo 007 amici»

ROMA — La Lega «non ha amici nelle istituzioni, tanto meno nei servizi segreti», assicura Umberto Bossi.

Scende in campo il segretario, dopo Roberto Maroni, a smentire le avventate dichiarazioni in tv di Enzo Flego, ex deputato e ora responsabile veneto delle camicie verdi che ha parlato di altissime protezioni godute dalla Lega dentro le istituzioni. Maroni aveva subito rimproverato Flego definendo un delirio e una spaccata le sue affermazioni. Ora lo fa Bossi, approfittandone però per lanciare un altro attacco a Di Pietro. «Figuriamoci - dice - non siamo mica come Di Pietro. Lui si che ha amici nei servizi segreti».

Il Senaturo disconosce addirittura il comandante delle «truppe» leghiste che fa anche parte del Comitato di liberazione della Padania. «Ma chi è quel Flego lì - io non so neppure chi sia. Sarà uno che crede che a Roma ci sia qualcosa di buono. A Roma, al contrario, la Lega ha solo nemici». «E' uno che non conta niente. A Roma abbiamo solo nemici. Anche perché a Roma il più sano ha la rognia».

Bossi però difende il servizio d'ordine della Lega. Le camicie verdi, sostiene, sono un organismo «assolutamente legittimo». Lui le paragona agli «Schuetzen» dell'eroe tirolese Andreas Hoffer. «Come gli «Schuetzen» - dichiara -

così le camicie verdi sono il simbolo di una identità, difendono l'identità della Lega. Cioè, difendono la libertà».

Le polemiche di questi giorni nel Polo non interessano Bossi perché «quelle esistenti tra Fini e Berlusconi sono solo pantomime. Fini vuole provare ancora ad allargarsi nel Nord, è chiaro. Ma non glielo permetteremo».

Quanto al progetto di nuovo centro continua a credere che Di Pietro e la Pivetti stiano continuando a «tramare».

Il progetto-Di Pietro, secondo Bossi è chiarissimo: «vogliono svuotare il centro di voti ex Lega con una faccia che piaccia anche al Nord. Ma è ormai troppo tardi per loro». Ed è possibile che,

già al prossimo convegno di Cernobbio del 7 settembre, l'appuntamento della ripresa autunnale degli imprenditori, «Di Pietro ci andrà con la Pivetti sottobraccio».

L'espulsione dell'ex presidente della Camera dal gruppo parlamentare del Garroccio sarà uno dei primi impegni alla riapertura delle Camere, se le minacce del Senaturo e dei leader lombardi della Lega, come tutto lascia pensare, saranno mantenute.

Bossi ha intanto concluso le vacanze in montagna a Ponte di Legno e rientrerà oggi a casa. Dovrebbe però concedersi un'altra settimana al mare, questa volta di vero riposo, in una località segreta.

«RILANCIARE SOLIDARIETA' E SVILUPPO» Bindi: «Gli italiani stufo di pagare a causa di uno Stato inefficiente»

NUORO — Il rilancio dello Stato sociale, come strumento di solidarietà e di sviluppo, è stato rivendicato dal ministro della Sanità, Rosy Bindi, che ha concluso un corso di formazione politica, organizzato a Arizto, nel nuorese, che aveva per tema «Non dimenticare l'Italia dei poveri, per una politica di lotta alla povertà». Rosy Bindi ha ricordato che lo Stato sociale è stata la risposta politica di questo secolo al problema della povertà, e la sua crisi è un problema di comunicazione e di cultura.

«Quando si parla di riduzione del debito pubblico - ha detto - nella testa della gente, anche di economisti intelligenti, si pensa subito a tagli allo stato sociale. Certo va ridotto l'assistenzialismo, che è la principale negazione dello Stato sociale - ha aggiunto - ma la politica di rigore seguita dal nostro Paese in questi ultimi anni e grazie alla quale riacquista una credibilità internazionale, non è la politica del rigore che taglia lo stato sociale. E' la politica che innanzitutto si rapporta al problema della crisi fiscale, perché gli italiani non hanno più voglia di pagare per uno stato inefficiente».

DAVANTI ALLA CASA ROMANA Sit-in di digiuno dei riformatori «Berlusconi rispetti i patti»

ROMA — Rita Bernardini, segretaria nazionale del movimento Club Pannella - Riformatori ha confermato per oggi alle 11 davanti alla casa romana di Berlusconi il sit-in di digiuno per il dialogo. «Sembra incredibile - ha detto Bernardini - ma fino a questo momento nessun segnale giunge dagli esponenti del Polo. Nemmeno un segnale di «ricevuto» per le centinaia di lettere, fax e telegrammi spediti. Il movimento ha poi replicato in una nota ad alcuni giornali che «oggi scrivono che l'iniziativa del digiuno mira alla soluzione della parte organizzativa ed economica degli accordi firmati da Berlusconi e da Pannella: cosiriportano la notizia probabilmente per svalutare il significato della nostra azione non violenta che invece punta a sollecitare un incontro tra Pannella e il Polo. Come è noto, invece, la soluzione della parte economica dell'accordo è affidata al contenzioso tributario già incardinato con la nomina di un arbitro da parte del presidente del Tribunale di Roma». Inoltre, «la somma in oggetto non è di 20 miliardi come scrive il «Corriere della sera» ma di 10 nell'arco dei 5 anni della legislatura».

«MA MI ACCORGO SE MI ASCOLTANO» L'ira di Craxi sulle intercettazioni «Non c'è più uno Stato di diritto»

ROMA — Le intercettazioni? «Penso che in Italia hanno fatto carne di porco delle intercettazioni». E' il giudizio dell'ex leader socialista Bettino Craxi che è stato intervistato dal «Tempo» sull'argomento. «Ormai - ha aggiunto Craxi nell'intervista anticipata alla stampa - nel nostro Paese non esiste più uno stato di diritto. E non lo dico soltanto io, lo sostengono i grandi giuristi americani».

Craxi ha poi ricordato di avere presentato «alcuni mesi fa una denuncia a Brescia proprio per vicende legate alle intercettazioni. Ma - ha aggiunto - non so che fine abbia fatto, a che punto sia». Per Craxi, comunque, «la legislazione sull'attuazione dei metodi di intercettazione esiste, è rigorosa ed è anche fatta bene. Quindi basterebbe metterla in pratica. Ma questo non succede poiché in realtà le norme vengono regolarmente aggirate, come se queste non esistessero. La verità è che è gente arrogante».

Alla domanda se si sia mai accorto di essere intercettato o controllato, Craxi ha risposto: «Io mi accorgo subito quando sono intercettato».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIÀ
Vicedirettore LEOPOLDO PETTODIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 0432/373.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 0432/779.029 - 779.043INTERNET: <http://www.ilpiccolo.it/>

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con prescrizione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 451.000, sei mesi L. 215.000, tre mesi L. 109.000; (8 numeri settimanali) annuo L. 385.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000.

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)

Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. inf. 50%

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi moduli: Commerciale - 250.000 (media), posizione e data prescelta L. 311.000; Finanziaria L. 404.000; (ret. L. 485.000) - R.P.O. L. 370.000 (ret. L. 324.000) - Occasionale L. 345.000 (ret. L. 418.000) - Periodica L. 280.000 (ret. L. 322.000) - Mancantesi 1° pag. (a copia) L. 325.000 (ret. L. 110.000) - Finestre 1° pag. (a mod.) L. 250.000 (ret. L. 150.000) - Legati L. 570.000 (ret. L. 444.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 380.000 (ret. L. 456.000) - Pubblicità elettorale edizione regionale L. 103.800 (ret. L. 5.250 - 10.500 per parola (Anno Ring: L. 4.750 - 9.500 - Partecip. L. 9.500 - 19.800 per parola) - Avvisi economici vedi nastro (ret.)La tiratura
del 25 agosto 1996
è stata di 72.650 copieCertificato n. 2925
del 14.12.1995

© 1989 O.T.E. S.p.A.

CASO BRUSCA / DUBBI SUL PENTIMENTO DA PARTE DEL VICECAPO DELLA POLIZIA DE GENNARO

«Il boss fa il cavallo di Troia»

Potrebbe essere lo strumento di un attentato alle istituzioni - Il neodifensore Li Gotti: «E' un collaboratore leale»

CASO BRUSCA / FAMIGLIE Sospetti e ricatti nella strategia dei Corleonesi

ROMA — Raccontano Buscetta, Contorno, Pino Marchese e i tanti altri pentiti che hanno permesso di ricostruire la storia di Cosa Nostra, che Riina e i suoi corleonesi abbiano dato la scallata al potere all'interno dell'organizzazione criminale, fino a conquistare il dominio assoluto, prima e più ancora che con l'eliminazione fisica dei boss avversari, con le «tragedie». Tradotto in italiano, con i complotti. Cioè facendo circolare informazioni false, spandendo sospetti, delegittimando gli stessi uomini e degli altri «capifamiglia», fino a che non si sono eliminati l'un l'altro. Salvo poi quelli che erano a fianco del «tragediatore». E le «tragedie», i complotti, hanno continuato ad essere accostati frequentemente ai «pentiti», da quando, dopo le stragi di Capaci e Via d'Amelio, dopo l'approvazione delle nuove leggi antimafia, tra le quali il carcere duro per i boss, il fenomeno delle «collaborazioni» è esploso. Il primo, e più noto, «complotto» ha una data anche antecedente: il 1989. Uno dei primi pentiti di mafia, Totuccio Contorno, era rientrato segretamente dagli Stati Uniti nell'isola e durante la sua permanenza vi erano stati degli omicidi. Alcune lettere anonime indicavano nel giudice Falcone, nel capo della polizia Parisi e nel funzionario della Criminalpol De Gennaro i «mandanti» dell'invio in Sicilia di Contorno in qualità di «killer di Stato». I «veleni» di quello che fu definito «il corvo» furono da tutti respinti e quello che fu individuato come il presunto autore delle lettere anonime, il giudice Di Pisa, uscì assolto dal processo.

Il secondo «complotto»

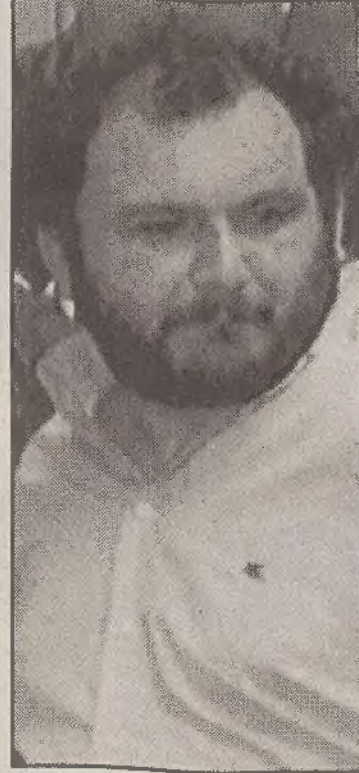
PALERMO — Brusca parla, ma non dice tutto. Brusca potrebbe confessare, ma soprattutto «accusare», anche vertici istituzionali. Brusca sa tanto, ma persegue soprattutto un «suo» progetto, suggerito da altri, per «attentare alle istituzioni, come nella strategia terroristico-mafiosa del '92-'93». Brusca soprattutto è mistero, a più facce: diverse versioni, tante interpretazioni, per un «caso» che, appena all'inizio, offre già spazio a più sponde e opposte verità.

Una fra le tante (Andreotti ne sostiene una opposta), che dipinge Brusca come possibile «cavallo di Troia» di mafia e servizi devianti per destabilizzare le istituzioni, è quella del vicecapo della polizia Gianni De Gennaro: «ci sono motivi sufficienti per ritenere che nella collaborazione di Brusca possa»

no essere stati inseriti a tavolino elementi utili a trasformarla in un attentato alle istituzioni, non meno grave e pericoloso della strategia terroristico-mafiosa del '92-'93».

Brusca ha un'unica maniera per divenire credibile, dice De Gennaro: «Può farlo se prima di ogni altra dichiarazione consegnasse il suo patrimonio e quello intero della sua «famiglia» e fornisce l'elenco dettagliato degli uomini d'onore che la compongono, compresi, se ce ne sono, quelli insospettabili, solo se farà questo potranno essere prese in considerazione le sue dichiarazioni». Il neo difensore Li Gotti, al contrario, sostiene che «Brusca è un leale collaboratore, spinto da una scelta convinta».

Di certo, nel giorno del «riposo», dagli interrogatori, e dalle dichiarazioni inquirenti, c'è so-



Giovanni Brusca

lo quel covo segreto scoperto nelle campagne palermitane, dentro il «regno» che per decenni è stato della famiglia Brusca.

Dentro il bunker segreto c'erano due stanze, piccole, senza comfort, anguste, spartane. C'era un tunnel, che le collegava, lungo 60 metri, da percorrere solo carponi. C'erano alcune tracce, forse bende, medicazioni, testimonianze di qualcuno ferito che aveva bisogno di cure.

Fra i resti e la geografia interna del covo, alcune possibili deduzioni. Gli inquirenti dicono che ospitò la latitanza di boss del calibro di Leoluca Bagarella, Santino Di Matteo, Giocchino La Barbera. Tutti rintanati a 40 metri di profondità per nascondersi dallo Stato. E le stesse profondità avrebbero ospitato anche la prigionia del piccolo figlio di Di Matteo, Giuseppe, un ragazzo colpevole solo di avere un padre pentito, e che per questo sarebbe stato disciolto nell'acido

su ordine di Giovanni Brusca.

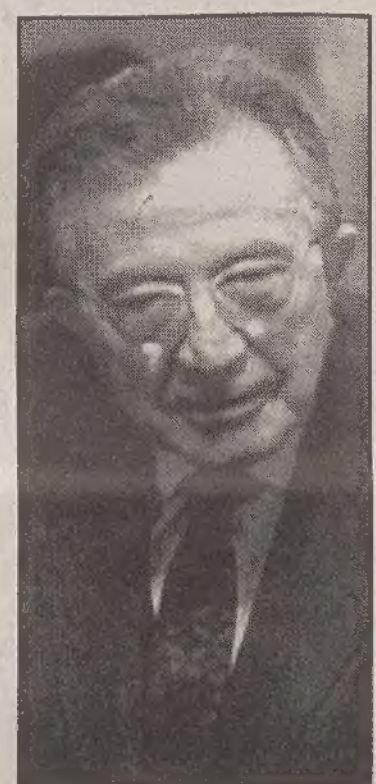
Fra le deduzioni, offerte dai fatti, anche altre possibili osservazioni. Il bunker era nel terreno di Monticciolo, ex fedelissimo di Brusca, già pentito all'inizio dell'anno. Sopra il covo la casa di Monticciolo venne bruciata, il 4 marzo. Monticciolo è pentito già da mesi, ma non ha mai indicato le coordinate del rifugio: si dice che pentirsi significa dire tutto e subito, ma non accade in Italia. Seconda osservazione: si continuano a cercare gli ingenti patrimoni, i canali del riciclaggio. Nessuno però si chiede perché un boss importante come Brusca debba trascorrere la propria latitanza, cioè l'intera vita, a decine di metri di profondità, senza lussi, senza segni della ricchezza presumuta.

Rino Farneti

CASO BRUSCA / ANDREOTTI CONFERMA LE PAROLE DELL'AVVOCATO GANCI

«Cercavano di incastrarmi»

Il senatore fu informato da Chiaromonte dell'esistenza di un complotto contro di lui



Giulio Andreotti

ROMA — Giulio Andreotti esce dall'ombra: «non capisco perché dovrebbe essere «finto» Brusca, mentre gli altri sono tutti maddalene pentite». Stimolato dalle dichiarazioni dell'avvocato di Brusca, Vito Ganci, il senatore conferma con poche battute pagine intere di allusioni del legale. Allusioni su un «patto, rifiutato, che le istituzioni proposero al boss per accusare Andreotti». Una conferma di poche righe, qualche elemento nuovo, ma soprattutto la sensazione che il senatore sappia molto più che dice, forse trattenuto da un forte senso istituzionale.

Le dichiarazioni di Ganci non mi meravigliano — sottolinea Andreotti — non è la prima volta che sento parlare di questo scambio e non mi riferisco a Brusca ma ad altri. Gli «altri» è soprattutto il senatore Gerardo Chiaromonte, nel '93 presidente della commissione antimafia: «me ne parlò a inizio '93 — sostiene Andreotti — e lo scrisse anche in un libro postumo pubblicato qualche mese fa, mi mise in guardia dicendomi «stai attento, ti stanno organizzando...»».

Nelle trame contro il senatore sarebbe dovuto rientrare anche Giovanni Falcone. Se per Vito Ganci rifiutò Brusca, per Andreotti rifiutò Falcone: «Chiaromonte mi disse che ambienti palermitani avevano cercato di convincere Falcone e che il magistrato, usando un termine romano, li aveva mandati a quel paese, a farsi friggere».

Andreotti si è soffermato infine, e non è la prima volta, su un possibile «cordone» americano del processo che lo vede imputato: «da sempre c'è un legame fra mafia americana e quella siciliana, soprattutto da quando c'è la droga, gli ambienti statunitensi non possono che mostrare rancore nei confronti di chi li ha combattuti con leggi e provvedimenti».

«Io un'idea ce l'ho, ma la tengo per me, l'unica cosa importante è il processo contro Andreotti, e poiché in questo mancano i fatti, si regge cioè sul nulla, tutto il resto, Brusca, pentiti, ricostruzioni, tutto, dico tutto, è irrilevante: parla così l'avvocato modenese di Andreotti Odoardo Ascarelli. Ascarelli non commenta Ganci più di tanto, insomma, perché, dice, devono contare fatti e accuse, procedimenti e riscontri, ed in questo senso il processo «contro il presidente ne è assolutamente privo».

Brusca potrebbe divenire teste della difesa?

«Questo non lo so — dichiara Ascarelli — devo consultarmi con gli altri miei colleghi, ma bisogna sempre tenere a mente due cose, una è che questi pentiti quando vengono gestiti, possono rispondere come piace a chi chiede, due, e qui Ascarelli assume un tono «andreottiano», che la verità ha una forza espansiva maggiore di quanto si creda».

Marco Galluzzo

L'ESPLOSIONE USATO PURE A TRIESTE E GORIZIA

Strage di piazza Fontana: Zorzi comprò la «bomba»

MILANO — Tra il '67 ed il '69 Delfo Zorzi, un ex ordinovista coinvolto nell'inchiesta sulla strage di Piazza Fontana a Milano, acquistò a Venezia circa 200 candelotti di gelignite per una cifra compresa tra i 5 ed i 10 milioni di lire. L'esplosivo era dello stesso tipo del 10 candelotti che il 12 dicembre '69 causarono la morte di 16 persone nella Banca dell'Agricoltura. Lo ha rivelato al giudice milanese Guido Salvini, Carlo Digilio, un ex appartenente alla Cia coinvolto nell'inchiesta ed ora uno dei principali collaboratori nelle indagini sull'eversione di estrema destra.

Digilio ha precisato che l'esplosivo fu venduto a Zorzi da Roberto Rotelli, morto negli anni '70, titolare di una impresa del Lido di Venezia che si occupava di recupero di navi affondate e sospettato di essere coinvolto nel contrabbando.

Rotelli era autorizzato a comperare e usare esplosivi per il suo lavoro. Secondo quanto dichiarato da Digilio, Rotelli gli disse che intendeva vendere l'esplosivo che gli era costato circa 5 milioni. Gli fece il nome di Zorzi come possibile acquirente.

Digilio ha riferito di avergli risposto



Delfo Zorzi

che la persona poteva andare bene ma di stare attento data la pericolosità del soggetto. Digilio ha anche dichiarato che poi incontrò Zorzi il quale gli confidò di aver incontrato Rotelli. Negli interrogatori successivi, però, Digilio ha precisato che fu lui a consigliare Zorzi di rivolgersi a Rotelli.

Carlo Digilio ha poi detto al giudice Salvini di aver visto i candelotti di gelignite nella «Casaccia» di Rotelli, nel Lido di Venezia. Chiusi in sacchi di juta insieme a segatura e carta di giornale, erano avvolti in carta rossa con stampe scritte in jugoslavo. Consigliò a Rotelli di calcolare il prezzo di vendita aggiungendo ai cinque milioni pagati all'ac-

quisto, avvenuto due anni prima, un aumento del valore ed il suo guadagno. Zorzi avrebbe poi sistemato la gelignite in un casolare nel mestri- no, forse a Spinea, dove aveva sede una sua impresa di import-export. Ma Digilio ha anche rivelato che Zorzi gli confidò di aver partecipato personalmente alla collocazione della bomba nella banca milanese, aiutato dal figlio di un direttore di banca. Un altro «pentito», Martino Siciliano (ascoltato nuovamente venerdì scorso da Salvini) ha dichiarato in passato che la stessa gelignite sarebbe stata usata per altri due attentati: quello alla scuola slovena di Trieste e quello al cippo di confine di Gorizia, come «Il Piccolo» ha anticipato in un servizio pubblicato nei giorni scorsi. Gelignite in carta rossa fu anche usata per l'attentato al negozio «Coin» di Mestre del quale è accusata una delle quattro persone arrestate nelle scorse settimane nell'indagine su piazza Fontana condotta dal Pm Grazia Pradella. I quattro sono accusati di favoreggiamento nei confronti di Delfo Zorzi (che attualmente vive in Giappone), per aver tentato di sviare le indagini che lo riguardavano.

ALMENO 14 MILIONI LE AUTO IN MARCIA NEL WEEKEND DEL CONTROESODO

Trenta morti sulle strade del ritorno

Ad aggravare la situazione il maltempo e la pioggia al Nord - Oggi riaprono quasi tutte le fabbriche

SULLE MONTAGNE DI VICENZA Fulmine entra nel rifugio e ammazza un ragazzo

THIENE — Era in compagnia di alcuni amici in un rifugio di montagna, al riparo da un violento temporale, ma un fulmine è entrato dalla porta e lo ha ucciso. Così è morto Mirko Dal Zotto, 17 anni, di Thiene, durante una gita con una decina di coetanei in una località isolata di montagna nel comune di Cogolo del Cengio, nel vicentino. I ragazzi erano partiti da casa per passare la notte nel rifugio — una piccola costruzione di una sola stanza vicino alla chiesetta di San Zeno, cui non arrivano nemmeno sentieri — e avevano fatto una grigliata all'aperto. Intorno alle 20 era però scoppiato un temporale, e i ragazzi si sono rifugiati all'interno. Mirko era seduto per terra, e forse è stata proprio l'umidità del terreno a farlo divenire bersaglio del fulmine. Sconvolti e increduli, gli amici hanno cercato di richiamarlo e poi hanno tentato una corsa disperata verso l'ospedale di Thiene, ma per il ragazzo non c'era più nulla da fare. Il temporale che ha colpito la zona provocava intanto danni e allagamenti.

ROMA — Musi lunghi e volti scuri i vacanzieri si sono rimessi in macchina e hanno puntato verso casa.

Tutti in fila sotto la pioggia, soprattutto al Nord, dove oggi riaprono quasi tutte le fabbriche. Entro oggi si concluderà il secondo contrassegno d'agosto. Almeno 14 milioni di macchine hanno transitato sulle strade e autostrade nel weekend, tra quanti avevano finito le ferie e quanti si erano concessi solo un paio di giorni di relax. Code, rallentamenti, attese snerpate, ma il traffico è stato nel complesso scorrevole. Non sono mancati però gli incidenti. E il fine settimana sulle strade italiane si è chiuso con un pesante bilancio di vite umane. Almeno trenta persone hanno perso la vita, tra queste anche dei

bambini. Molti pure i feriti e numerosi i tamponamenti.

Il copione si ripete. Uguali in tutto, anche le stragi.

Lo snodo più critico è quasi sempre lo stesso, ogni anno, sia in partenza che in arrivo: la A14 Adriatica in direzione nord da Rimini a Bologna e soprattutto l'anello di congiunzione tra quest'ultima e l'Autostrada A1 in prossimità di Casalecchio, nel bolognese. Qui le auto si sono incolonnate per molti chilometri in corrispondenza dello svincolo per Modena-Milano. Tra Casal San Pietro e Bologna San Lazzaro il serpente di auto, di prima mattina, raggiungeva i dieci chilometri, per colpa di una serie di tamponamenti, che fortunatamente non hanno causato danni alle perso-

ne. Undici chilometri di coda pure tra Borgo Panigale e Modena, sempre sulla A1, per un incidente. A passo d'uomo pure sulla A14 tra Ancona Sud e Senigallia, in direzione nord, per colpa di due tamponamenti in galleria, per fortuna senza feriti. Ma la fila era lunga cinque chilometri.

Traffico molto intenso anche sul tratto autostradale da Parma in direzione di Milano. Stesso discorso sulla A4.

Brescia-Milano e sui tratti autostradali che collegano il capoluogo della Lombardia ai monti e ai laghi.

Meno intasate le strade verso il Sud. E tutto regolare anche per chi si doveva imbarcare a Villa San Giovanni diretto in Sicilia o a Messina.

Dopo i tre giovani che sono morti sabato sulla

Napoli-Salerno da registrare anche: i tre morti vicino Pisa, nella periferia di Pontecorvo. Una Bmw si è scontrata con una Lancia e nell'urto violento i passeggeri della seconda macchina sono finiti stritolati.

Forse anche questa morte assurda è da additare all'imprudenza. Testimoni hanno raccontato che prima dello scontro mortale con la Bmw il pilota della Lancia aveva improvvisamente invertito la marcia. Due morti e tre feriti in prognosi riservata sulla statale «11» in direzione di Vicenza: una Renault Laguna ha invaso la corsia opposta ed è piombata su una Golf, i passeggeri sono tutti morti, mentre sono finiti in ospedale quelli che si trovavano sulla Volkswagen.

Brunella Collini

GLI INQUIRENTI AL LAVORO SULL'IDENTIKIT DELLA PERSONA VISTA ALLONTANARSI CON LA BIMBA

Nel caso di Angela spunta una donna slava

NAPOLI — Una donna straniera probabilmente di origine slava e comunemente nota all'estero e ora residente forse nella Penisola sorrentina. E' la nuova pista seguita dagli investigatori per far luce sulla scomparsa della piccola Angela Celentano avvenuta il 10 agosto scorso. Secondo indiscrezioni gli inquirenti stanno cercando qualche altra indicazione prima di ultimare un primo identikit della persona che sarebbe stata vista allontanarsi con la bambina sul Fauto.

Le nuove indagini sono nate dopo il lungo interrogatorio di una persona che secondo quanto si è potuto apprendere si trovava sul monte il giorno in cui è scomparsa la bambina. Ulteriori particolari sarebbero contenuti in una lettera anonima, spedita da Perugia il 18 agosto scorso ed indirizzata agli inquirenti.

I carabinieri non trascurano le indagini all'interno del gruppo di amici e conoscenti della famiglia Celentano. Per oggi è atteso a Vico

Equense l'arrivo di un uomo che telefonicamente si è detto disponibile a fornire importanti notizie sulla vicenda. Si tratterebbe di un uomo che dopo aver frequentato la comunità evangelica della Penisola sorrentina per molti anni, recentemente si era allontanato dal gruppo degli evangelisti per dissapori legati alla gerarchia della comunità.

Per tutta la notte di sabato fino alla tarda mattinata di ieri i carabinieri hanno compiuto numerose perquisizioni

in alcune frazioni di Vico Equense e di una località campana della quale non è stata fornita indicazione, distante comunque dalla Penisola sorrentina. Infine da registrare un lungo colloquio svolto sabato a tarda sera nella casa di Moiano fra il maresciallo dei carabinieri di Vico Equense, Vincenzo Vacchiano ed il padre di Angela Catello Celentano. Si è parlato soprattutto della telefonata ricevuta da Catello nei giorni scorsi nella quale si udiva distintamente

il pianto di una bambina. La telefonata, che è ritenuta «attendibile» dai carabinieri, è molto indicativa perché il numero dell'utenza telefonica dei genitori di Angela non è sull'elenco ed è conosciuto soltanto nell'ambito degli amici e degli appartenenti alla comunità. Peraltro nelle ultime 24 ore nessuna comunicazione anonima o «strana» è giunta nella casa di Moiano che è meta di continue visite di solidarietà da parte degli abitanti della zona.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Dosy Ferluga
in Dalla Via

JELLY, SERGIO, ALIX e LUCILLA la ricordano con infinita nostalgia.

Trieste, 26 agosto 1996

Accettazione necrologie

TRIESTE

Via Luigi Einaudi, 3/B
Galleria Tergesto, 11
LUNEDÌ - VENERDÌ
8.30 - 12.30, 15 - 18.30
SABATO 8.30 - 12.30

DOVE VAI IN VACANZA?

VAL BADIA

VALSUGANA

LIGNANO

CORTINA

CAMPIGLIO

ISTRIA

CADORE

eccetera...

Ecco alcune delle località
dove **IL PICCOLO**
sarà in vacanza con te:

Friuli e Carnia - Veneto

Lignano, Grado, Jesolo,
Tarvisio, Forni di Sopra,
Agordino, Ampezzano, Bellunese, Cadore,
Comelico, Lavarone, Valsugana...

Trentino-Alto Adige

Campiglio, Paganella, Cavalese, Predazzo,
Moena, Madonna di Campiglio, Andalo,
Levico, Folgaria, Val di Fassa, Val di Fiemme,
Val di Non, Val di Sole, Val Rendena,
Val Pusteria, Alpe di Siusi, Valle Aurina,
Val Badia, Val Gardena...

Slovenia - Croazia

Istria e Dalmazia...

IL PICCOLO *ti segue...*

ASTA: EVENTO

Piano immortale Anzi, stregato...

TEL AVIV — E' noto come il pianoforte di Siena o «l'Immortale» e chi l'ha sentito suonare assicura che da esso emana una musica celestiale inescrivibile a parole. Questo incredibile strumento - a metà tra il seicentesco clavicembalo e il moderno pianoforte - costruito ai primi dell'800 da un artigiano torinese e finito dopo numerose vicende in Israele circa 50 anni fa, è oggi valutato oltre un milione di dollari (un miliardo e mezzo di lire) e sarà battuto all'asta il 7 settembre ad Herzliya, nei pressi di Tel Aviv.

La caratteristica tutta inaspettata dell'«Immortale», come hanno testimoniato grandi musicisti che lo hanno suonato (tra cui Arthur Schnitzler e Leonard Bernstein), è che esso è in grado di suonare di volta in volta come arpa, clavicembalo, chitarra, organo, liuto e persino come campana, e può produrre gli stessi suoni tutti insieme come una sola orchestra.

Il mistero dell'unicità dello strumento è tutt'uno con la sua origine, a metà tra storia e leggenda. Stando alla prima, il piano fu costruito intorno al 1800 da Sebastiano Marchisio, un anziano maestro clavicembalista di Torino, allora la culla dei costruttori delle tastiere di strumenti a corda. Marchisio decise di costruire uno strumento che fosse il «vero» successore del clavicembalo, ma essendo molto avanti negli anni riuscì, prima di morire portando con sé il suo segreto, solo a realizzare la scala armonica, la cassa di risonanza e la tastiera.

I suoi due figli continuarono l'opera che fu ultimata soltanto dai nipoti, nel 1825: furono essi a rendersi conto che lo strumento suonava in modo completamente diverso dagli altri pianoforti. Nacque allora, quasi certamente, la leggenda secondo cui il vecchio Marchisio avrebbe ricavato la struttura dello strumento da due maestosi pilastri di legno provenienti dal Tempio di Salomone, distrutto nel 70

Mitico strumento

(fa tutte le voci)

con una storia

già leggendaria

d.C. dai soldati dell'imperatore romano Tito, e portati a Roma come bottino di guerra insieme all'Arca dell'Alleanza.

Venuto non si sa come in possesso delle due colonne lignee, in cui la leggenda vuole che albergasse l'anima della perduta arpa del biblico re David, Marchisio le avrebbe utilizzate per costruire il suo piano, che quindi divenne noto all'epoca anche con il nome di «Arpa di re David».

Ma torniamo alla storia documentata dello strumento. I nipoti di Marchisio lo inviarono a

Siena come dono di nozze alla loro sorella Rebecca che aveva sposato l'ebanista Antonio Ferri. Verso il 1850 Nicodemo Ferri - figlio di Rebecca e Antonio - anch'egli provetto ebanista, decorò il piano con gli intagli visibili anche oggi. Lo strumento fu poi trasferito nel Duomo di Siena - in cui lo ammirò anche Franz Liszt - dove rimase sino al 1867, quando fu inviato all'Esposizione internazionale di Parigi.

L'anno dopo la città toscana ne fece dono al futuro re d'Italia Umberto I di Savoia per le sue nozze, e questi lo sistemò al Quirinale a Roma, e in seguito nel Palazzo reale di Monza, dal quale scomparve durante la seconda guerra mondiale, quasi di certo sottratto dalle truppe tedesche.

Lo strumento, completamente ricoperto da uno spesso involucro di gesso, ricomparve nel 1946 presso el-Alamein (Egitto), trovato da sminatori dell'esercito inglese in un bunker che all'epoca si riteneva avesse ospitato il generale tedesco Erwin J. Rommel. Il piano, ancora avvolto nella sua protezione, fu portato a Tel Aviv, allora nella Palestina sotto mandato britannico, e messo in vendita. Ad acquistarlo, praticamente «al buio», fu l'israeliano Avner Carmi, un esperto restauratore che viveva vendendo pianoforti usati dopo averli rimessi a nuovo.

Agli inizi degli anni '50 l'opera di restauro era completata e l'«Immortale» cominciò una serie ventennale di concerti negli Usa, che ricevette le entusiastiche recensioni della stampa, tanto che il 29 agosto 1955 «Time» gli dedicò la copertina.

Ora gli eredi di Avner Carmi hanno messo il «piano di Siena» all'asta e un anonimo giapponese ha già offerto 700 mila dollari. L'«Immortale», comunque, lascerà Israele solo dopo che, nel corso di una serata di gala prima dell'asta, le «sfere celesti» saranno tornate a far risuonare le loro ineffabili melodie attraverso la sua tastiera.

f. mo.

SOCIETÀ

Mai più brave ragazze: è ora di trasgredire e vivere bene

Trasgredire le regole, essere più aggressive e non voler piacere a tutti i costi. Ecco le formule vincenti per infrangere il mito della «brava ragazza» che, nonostante l'emancipazione femminile, da sempre appartiene alle donne. A suggerire le strategie giuste per realizzarsi pienamente sono la psicologa tedesca Ute Ehrhardt in «Le brave ragazze vanno in Paradiso, le cattive dappertutto» (Corbaccio, pagg. 186, lire 24 mila) e la giornalista americana Kate White in «Le brave ragazze non vanno avanti ma quelle toste sì» (Mondadori, pagg. 200, lire 23 mila).

Diverse per formazione e origini, le due autrici sono convinte che sia arrivato il momento di dire basta a tutte quelle piccole costrizioni che le donne si impongono costruendo la loro infelicità ma stando bene attente a non turbare il benessere di chi sta loro vicino.

La White comincia raccontando come è riuscita, dopo tante amarezze, a trasformarsi in ragazza tosta. Una delle prime prove è stato, a 17 anni, il lavoro estivo di cameriera in un bar. Un mestiere che non riusciva a gestire fino a quando una scaltra ragazza non le ha mostrato come ottenere ciò che voleva. In quel caso ribellarsi significava non accontentarsi del gelato che la mensa predisponesse, ma decidere come farcirlo, mangiando «anche la ciliegina, per non parlare del cioccolato fuso e della panna montata...». Episodio banale, ma che rappresenta la prima fondamentale tappa delle ragazze toste: trasgredire le regole.

Tra gli altri requisiti indispensabili, suddivisi in nove capitoli: fare solo l'essenziale, avere un obiettivo chiaro per il futuro, affrontare le difficoltà a testa alta, fidarsi del proprio istinto, correre rischi calcolati.

I suggerimenti della giornalista americana sono indirizzati soprattutto alla sfera lavorativa. La Ehrhardt estende invece principi analoghi alla vita di coppia. Purtroppo, molte donne, afferma la psicologa tedesca, sono ancora convinte che l'abito da sposa copre qualsiasi dolore. Da un anno in testa alle classifiche tedesche, la Ehrhardt mette in epigrafe un bel detto di Platone: «Non conosco una vita infallibile per il successo, ma soltanto una per l'insuccesso sicuro: voler accontentare tutti».

Escono nella stessa collana, «L'osservazione psicoanalitica», edita da Bollati Boringhieri, due volumetti scritti a più mani: «Orrore, pathos e trauma» (pagg. 138 lire 16 mila) e «La vergogna» (pagg. 158 lire 18 mila).

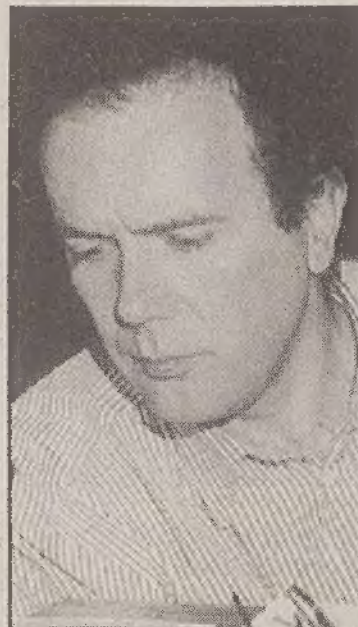
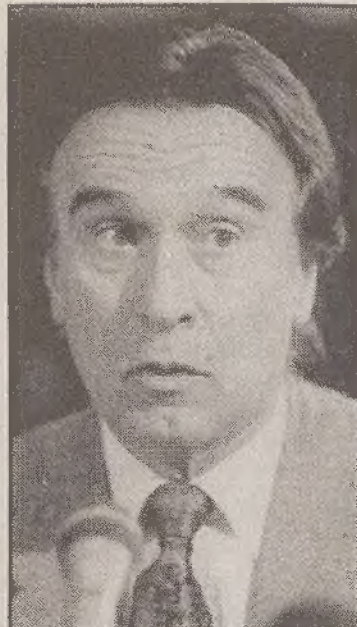
Nel primo, partendo da Freud e dalle sue considerazioni sull'angoscia, si analizzano gli effetti dell'orrore e del pathos e il ruolo scatenante svolto da una condizione traumatica. Nel secondo si affronta la vergogna, scoprendo come questo sentimento universale sia catalogato dagli studiosi tra gli affetti composti, ovvero tra quelli che coinvolgono elementi cognitivi in misura maggiore degli affetti semplici, quali rabbia o piacere.

Scrittore raccomandato (in senso buono) da Luis Sepúlveda, il cileno Francisco Coloane non spartisce quell'inclinazione a vedere le cose muovendosi come in un'aura di sogno, propria di molti suoi colleghi sudamericani. O forse sono proprio gli

TEATRO: ANTICIPAZIONI

Nell'attesa, festival

Tutta l'Italia sta per sedersi in platea. Ecco i migliori appuntamenti



Maurizio Scaparro, Claudio Abbado, Cesare Lievi e Valeria Moriconi: un settembre impegnatissimo nella vasta serie di festival in Italia e all'estero.

«Intercity» guarda alla prorompente

vitalità londinese, a Parma sbarca

il regista russo Valerj Fokin,

a Rovereto la celebre Bella Lewitzky

Servizio di

Roberto Canziani

Quindici, venti, forse anche di più. E sempre maggiore il numero dei festival in programma a settembre. Teatro, musica e danza tendono ogni anno di più a conquistarsi un posto in fondo all'estate. Forse perché, dopo lo straordinario estivo, il ritorno alla routine quotidiana riesce più tollerabile se lo accompagna una serata di prosa, un concerto, una coreografia. Nelle città, il festival è anzi una delle maniere per non arrendersi a giornate sempre più corte, per approfittare ancora di una serata fuori. E fingere, soprattutto, che l'estate duri.

Milano, Parma, Firenze, Roma, Palermo: nei grandi centri i cartelloni tardo-estivi vivono proprio adesso la loro grande ora, in attesa che la stagione degli abbonamenti riapra a ottobre le porte di tutti i teatri.

Imminente e immane - anche in una promemoria breve come quella che segue - è l'appuntamento con Oriente - Occidente. Da giovedì 5 settembre, a Rovereto, questo festival di danza spazia da un omaggio a una delle pioniere della «modern dance» californiana, Bella Lewitzky, fino alla ricognizione sul contemporaneo fenomeno dell'«hip-hop» (scoppiato nei ghetti neri degli Usa anni '70, col suo irresistibile impasto di musica rap, graffiti e danza di strada), senza trascurare il panorama internazionale (i nomi più interessanti vengono dagli Usa, dall'Olanda, dall'Ungheria e dall'Argentina) e la tradizionale incursione (il Calanarang sono un gruppo di Bali).

Informazioni allo 0464/431660. A ridosso s'inaugura anche Benevento Città Spettacolo (dal 7 al 15), dedicato quest'anno al sacro e al profano. C'è attesa per una «Rosa tatuata» di Tennessee Williams con Valeria Moriconi e la regia di Gabriele Vacis, ma c'è chi aspetta anche con maggior curiosità la prova uno dei nomi recenti del teatro napoletano, Ruggero Cappuccino, che presenterà «Nel tempo di un tango» (0824/72316).

Con la solidità di un bel progetto, il 16 si avvia anche la nona edizione di Intercity a Sesto Fiorentino. Meta del «viaggio» (che stavolta è previsto biennale) sarà Londra, coi suoi settanta teatri e la sua produzione ricchissima. Dalla capitale inglese arrivano quattro nuovi autori oltre a quello ben garantito di Arnold Wesker (che sarà il 22 al Teatro della Limonaia) per assistere alla realizzazione di altrettante produzioni, accompagnate - com'è nella consuetudine della manifestazione toscana - da «mises en espace», video, convegni e pubblicazioni di testi (055/440852).

Altri luoghi meritevoli anche una segnalazione, ma rischierebbero allora di restare fuori i grandi festival europei. Per chi ha la fortuna di viaggiare in settembre e di fermarsi nelle capitali d'Europa gli spunti non mancano. Dal classico Festival d'Automne a Parigi (solo alcuni suggerimenti, ma prestigiosi: «Giorni felici» di Samuel Beckett - Peter Brook 199; «La malade de la mort» di Marguerite Yourcenar - Robert Wilson 3/10; «Le Pôles» di Vladimir Nabokov - Klaus Maria Grüber con le musiche di György Kurtág 12/11), fino alle Festwochen a Berlino (dal 2 al 30 settembre) coi calibri di Hans Magnus Enzensberger, Ariane Mnouchkine, Claudio Abbado, Kurt Masur.

«Storico» anche il Parma Teatro Festival: la quindicesima edizione è in programma dal 17 al 22, con la novità, quest'anno, delle dirette radiofoniche su Radiotre. In cartellone spiccano il regista russo Valerj Fokin («Hotel Room in the City» si ispira alle «Anime morte») e l'attrice inglese Fiona Shaw (insolita interprete a Salisburgo del «Riccardo III» e qui alle prese con la «Waste Land» di T.S. Eliot). Cesare Lievi ha promesso che metterà in scena «Schifo» di Roberto Schneider, mentre a Remo Gironi e Vittorio Sermonti toccherà una singolare «lectura Dan-» (0521/208088).

Nuova vita attende invece a Vicenza l'Antico Teatro Olimpico. Lo dirige, da quest'anno Maurizio Scaparro, il quale ha già preparato un intenso programma che si sviluppa per tutto il mese, in particolare intorno a Edipo e a Don Giovanni, ma che culmina con un «Don Giovanni» (musica di Richard Strauss, coreografie di Mauro Bigonzetti, il 12) e con il debutto di «Lorenzaccio» di De Musset, un classico del «modern» nel quale esprime il disagio dell'intellettuale (dal 21 al 28, tel. 0444/222101).

Le «capitali» di un'Italia così varia ma anche così fedele a se stessa, preparano intanto gli eventi più significativi, tutti a cavallo fra settembre e ottobre. Lo fa Milano Oltre (alla nona edizione, dal 25 al 3 ottobre), ma lo fanno soprattutto Roma con il suo imponente Festival d'autunno (il cartellone, ricco e complicato, sta per essere finalmente messo a punto; tel. 06/48904024) e Palermo che dal 1.º al 30 di ottobre investe tutto sul Festival del Novecento, una occasione straordinaria di teatro e musica per il quale si sono riunite le principali forze dell'isola. Basta solo l'elenco dei nomi annunciati a definire le qualità: Philip Glass, Luciano Berio, Karlheinz Stockhausen per la musica, Roberto Lepage, Eimuntas Nekostius, il gruppo Rosas per il teatro e la danza (091/740111).

Altri luoghi meritevoli anche una segnalazione, ma rischierebbero allora di restare fuori i grandi festival europei. Per chi ha la fortuna di viaggiare in settembre e di fermarsi nelle capitali d'Europa gli spunti non mancano. Dal classico Festival d'Automne a Parigi (solo alcuni suggerimenti, ma prestigiosi: «Giorni felici» di Samuel Beckett - Peter Brook 199; «La malade de la mort» di Marguerite Yourcenar - Robert Wilson 3/10; «Le Pôles» di Vladimir Nabokov - Klaus Maria Grüber con le musiche di György Kurtág 12/11), fino alle Festwochen a Berlino (dal 2 al 30 settembre) coi calibri di Hans Magnus Enzensberger, Ariane Mnouchkine, Claudio Abbado, Kurt Masur.

MOSTRA: GORIZIA

Dinastia d'artisti mitteleuropei

GORIZIA — Gli artisti italiani hanno costruito molta parte di Vienna e di Praga, ma il percorso è stato anche inverso. Una interessante e inedita storia sarà raccontata dalla mostra che si apre il 30 agosto al Castello di Gorizia: «Il Lichtenreiter nella Gorizia del Settecento» (catalogo Edizioni della Laguna; aperta fino al 17 novembre). Originari della Bassa Baviera, i Lichtenreiter, seguendo un complesso itinerario che li portò dal cuore della Mitteleuropa alle sponde dell'Adriatico, lavorarono - coprendo l'arco dell'intero Settecento - dall'Austria e dalla Boemia a Venezia e a Gorizia, lasciando decine di opere, realizzate sia per la committenza ecclesiastica che per quella delle

nobili famiglie dell'aristocrazia asburgica e veneziana.

A dare il via a questa dinastia di pittori, di cui a Gorizia vengono esposte le opere più significative, furono Franz (nato a Passau nel 1700 e morto a Praga nel 1775) e il fratello Johann Michael (Passau 1706-Gorizia 1780), le cui orme furono seguite dal figlio di quest'ultimo, Carl (Gorizia, 1741-1817).

Se rimane ancora sostanzialmente oscuro il profilo artistico di Carl, dei fratelli Franz e Johann Michael è possibile seguire l'attività artistica a partire dal quarto decennio del XVIII secolo: dopo una formazione - consueta per i pittori dell'epoca che seguivano il percorso del Gran Tour - in Italia e in

Europa, Franz ritornò a Passau, da dove si trasferì a Praga e a Benesov, che ancor oggi conserva parecchie sue opere, alcune delle quali sono presenti in mostra.

Johann Michael invece si fermò a Gorizia, dove fece fortuna al servizio delle più importanti famiglie dell'aristocrazia locale - dagli Attems ai Corroni, dai Lantieri ai Coblenz - e degli enti ecclesiastici, adattandosi ecletticamente alle esigenze della committenza, lasciando una notevole produzione nel genere storico e religioso e distinguendosi per una serie di pregevoli ritratti di personaggi illustri. Carl, infine, seguendo le orme paterneli, rimase a Gorizia, dove trascorse la maggior parte della sua carriera e fu maestro d'arte.

LIBRI IN BREVE

Lenta, duplice lotta

Torna un bestseller del 1943 (già in film)

Recensione di

Paolo Marcolin

Può esistere, ovvero reggere alla noia, un racconto dove tutto fili liscio? Uno sceneggiatore afferma che nella spettatura di un film, ma si può allargare il campo anche alla lettura, c'è una robusta vena di sadismo che lo fa accostare a una storia attendendo che al protagonista capiti qualche intoppo. Se questa è una regola, ecco che «La fonte meravigliosa» di Ayn Rand (Corbaccio, pagg. 710, lire 38 mila) la rispetta, anzi la raddoppia. Il motore della vicenda è infatti rappresentato dalla duplice lotta che un giovane architetto pieno di talento deve sostenere, da una parte nel campo professionale, contro una tradizione chiusa alle innovazioni, dall'altra nel privato, per conquistare il cuore della donna che ama. Uscito per la prima volta nel 1943, il libro divenne subito un bestseller in America, tanto da ottenere anche una trasposizione cinematografica con Gary Cooper. Tradotto da Baldini & Castoldi di 40 anni fa, era ormai fuori commercio, e la sua ristampa rappresenta, viste le oltre 700 pagine, una sfida ai canoni «post-moderni» di lettura, che privilegiano libri brevi da consumare in fretta.

Si segnala per le note introduttive, curate da Elio Chinol, e il prezzo contenuto, l'edizione economica di un classico come i «Sonetti» di William Shakespeare (Laterza, pagg. 139, lire 10 mila),

L'attualità

in un saggio

sull'«arte»

dei giudici

con testo originale a fronte. Questi «appunti sporadici di un diario in versi», come sono stati definiti, si dividono in due parti: nella prima il destinatario è un giovane amico, il «fair youth»; nella seconda la dama bruna, la «dark lady». Sopra tutto, regna l'amore.

Libro attualissimo, «L'arte di giudicare» (Laterza, pagg. 224, lire 33 mila) è un saggio costruito intorno alla figura del giudice; ne è autore Guido Alpa, ordinario di Istituto Alpa, ordinario di Istituto di diritto privato all'Università «La Sapienza» di Roma. Alpa affronta la complessa materia della creatività della giurisprudenza, ovvero la capacità del giudice di farsi innovatore del diritto civile: si pensi ad esempio ai nuovi diritti della persona o all'invenzione del cosiddetto «danno biologico».

Scrittore raccomandato (in senso buono) da Luis Sepúlveda, il cileno Francisco Coloane non spartisce quell'inclinazione a vedere le cose muovendosi come in un'aura di sogno, propria di molti suoi colleghi sudamericani. O forse sono proprio gli

POESIA: MORANDINI

Fabula arguta e provocante

Fin dall'esordio nel '79 con la raccolta «Lo sguardo e la ragione», il friulano Luciano Morandini si è rivelato autore originalissimo. Il suo ricco curriculum poetico e narrativo - da ricordare, tra le prose, i racconti «San Giorgio e il drago» selezionato al «Campiello» '84 - è espressione di una continua ricerca intellettuale e stilistica.

Si intitola «Fabula notturna» (Edizioni Kappa Vu, pagg. 103, lire 16 mila) la nuova raccolta poetica di Morandini: ancora una volta un testo scarno e asciutto, che si esaurisce per lo più in pochi versi senza punteggiatura e senza titolo, il contenuto compenetrato da una trama di incalzanti e sfaccettate metafore, che da una vaporetta lievitata passano a un corrosivo tessuto, ove prevalgono arguzia, ironia e sarcasmo, ma anche il vezzo, il gioco verbale, la stuzzicante provocazione; e ancora, il

disincanto, l'amara consapevolezza di un mondo dove «sono scombinata terra e sementi...», dove «i tuoi occhi sono lo specchio / in cui vedo trascinarsi / i miei poveri passi...», dove «corre ovunque selvaggio l'egoismo».

La silloge dipana il variegato ventaglio di un'ispirazione che porta l'autore a cogliere anche, in alcuni versi dedicati ad Archiloco, Anacreonte, Mimnermo, Ennio, Lucrezio, e poi Catullo, Virgilio, Orazio, Tibullo, Ovidio e Marziale, le emozioni di un passato che si fa eco nostalgica di una poesia senza tempo.

Libro molto denso e insieme sottilmente articolato: così definisce questa «Fabula notturna» Giovanni Raboni, che nella breve introduzione riconosce all'autore «la capacità di passare dalla concentrazione lirica all'eloquenza affettiva e anche civile...».

Grazia Palmisano

POESIA: VEDOVATO

Canto amaro di nostalgia

C'è forse un colore che possa definire l'abbandono, la perdita, lo sradicamento? C'è forse una voce per tradurre la stremata fragilità che ne consegue, lo strazio talora pudicamente soffocato, l'asprezza di una solitudine che non conosce consolazione? I versi che Maria Vatrova Vedovato ha raccolto nelle «Elegie istriane» (Del Bianco, pagg. 166, s.i.p.) sprigionano un così intenso sentimento, una così sottile, tangibile sofferenza, da dare risposta e spessore a quel colore e a quella voce.

Di famiglia istriana, distintasi in vari settori della cultura basti citare Aristocle Vatrova, scienziato di fama mondiale - Maria Vedovato, nata a Rovigno, esule a Venezia dal '44, esordisce in poesia con questa densa silloge lungamente maturata attraverso un percorso spirituale e psicologico capa-

ce di dare consapevole lucidità a dei sentimenti gravati da un dolore che è umiliazione, offesa, violenza: la perdita della propria identità, l'esilio dell'anima.

Sudivvive in due sezioni, «Ricordando» e «Cielo, mare, terra e cuore mio», le numerose liriche di «Elegie istriane» sono un canto amaro e nostalgico, intriso di fanciulleschi slanci, oscurato da improvvisi sgomentti, inebriato dal rimpianto per la terra lontana, inseguito da speranze impossibili, ricamato da sogni che hanno a volte il sapore della fiaba, altre l'inquietante presagio dell'incubo. Canto poetico che ascolta i segreti sussulti del cuore, ne ode le segrete, ne divide i tormenti e la rassegnata accettazione di un destino in cui l'effimero e l'ineluttabile sembrano saccaricamente coniugarsi.

g.pal.

IL PRESIDENTE SOGNA ALLA GRANDE

Il nuovo Roosevelt si chiama Clinton

Si apre oggi
la convention
democratica
a Chicago

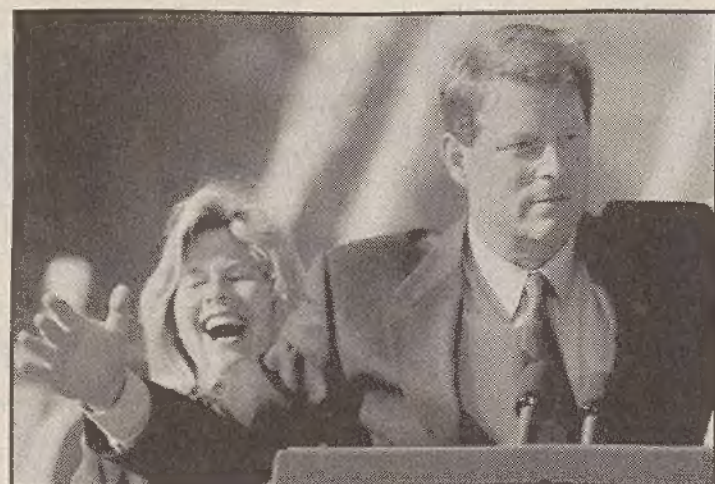
WASHINGTON — Il Presidente americano Bill Clinton intende condurre una campagna elettorale proiettata nel futuro, consapevole che quanto realizzato negli ultimi quattro anni faceva parte dei suoi «compiti di lavoro» e quindi non costituisce un automatico lasciapassare per la Casa Bianca per i prossimi quattro anni.

In una lunga intervista con il «Washington Post», Clinton ha confidato di voler essere ricordato come il nuovo Theodore Roosevelt, il 26.º presidente (dal 1901 al 1909) che guidò l'America dall'economia agricola a quella industriale. La sfida del presidente che condurrà l'America al 21.º secolo sarà quindi di garantire una «transizione umana» dall'età industriale all'età informatica.

«Per la seconda volta nella storia della repubblica - ha detto Clinton - vorrei che si potesse dire di questi anni che l'America ha cambiato il modo in cui si lavora, si vive e si intrattengono rapporti personali e con il resto del mondo... E ha risolto il grande enigma sociale dei nostri tempi: come avere successo nel lavoro e nella famiglia».

Nell'intervista Clinton ha prospettato per il prossimo mandato una riforma dei programmi per gli anziani, una riforma drastica dell'istruzione in cui si garantirebbero a tutti gli americani almeno due anni di studio universitari, e lo sviluppo economico dei «ghetti» urbani.

Per quanto riguarda la «patata bollente» del-



Al Gore dà il benvenuto ai delegati in arrivo a Chicago, dove oggi si apre la convention.

la controversa riforma dell'assistenza sociale, Clinton si è posto un obiettivo ambizioso: «Porre fine alla povertà, ovvero alla cultura della povertà».

La riforma dello stato assistenziale voluta dai repubblicani e firmata giovedì scorso da Clinton rischia di guastare l'immagine di unità che il partito democratico vorrebbe dare. I leader «storici» non hanno taciuto la loro disapprovazione per la decisione del Presidente di accettare una legge che pone fine al diritto dei poveri all'assistenza, chiudendo simbolicamente il «New Deal» rooseveltiano e la «Grande società» di Lyndon Johnson.

Tra i più feroci oppositori del provvedimento figurano l'attivista Jesse Jackson e il presidente del partito Christopher Dodd (entrambi avranno ruoli di spicco alla convention), il senatore del New Jersey Bill Bradley e l'ex governatore dello stato di New York Mario Cuomo.

Il dissenso non si limita all'United Center, il mega palazzo dello sport che ospita la «convention». Rievocando lo spettro degli scontri tra polizia e pacifisti anti-guerra del Vietnam, dell'ultima «convention» democratica a Chicago, nel 1968, ieri sono scoppiati disordini durante una protesta contro la riforma assistenziale. Il bilancio è di due agenti feriti e 22 manifestanti arrestati.

Mentre i riflettori si accenderanno oggi a Chicago sui lavori congressuali, il grande protagonista dell'avvenimento si è garantito una valanga di pubblicità «parallela», intraprendendo un viaggio in treno che lo porta dalla West Virginia al Michigan, da dove farà il suo ingresso a Chicago in pullman.

Dei nomi in a t o «l'espresso del 21.º secolo» il treno elettorale del Presidente è in realtà un «locale», che segue un lento percorso attraverso le cittadine del Midwest americano. Ad ogni fermata, Clinton annuncerà una nuova iniziativa politica.

Secondo fonti democratiche, per il giorno inaugurale del congresso di Chicago Clinton ha in serbo una proposta per proibire l'acquisto di pistole da parte di persone condannate per atti di violenza tra le mura domestiche.

Il «pacchetto» di iniziative prevede inoltre una proposta nel settore dell'istruzione per ridurre l'analfabetismo e un'altra proposta nel settore dell'ambiente. Quanto all'atteso discorso di giovedì, in cui Clinton accetterà l'investitura democratica e illustrerà il suo programma per i prossimi quattro anni, sono previste proposte per attenuare gli effetti negativi della riforma assistenziale sui poveri. Tra queste, secondo le indiscrezioni, incentivi fiscali ai datori di lavoro che assumono ex-assistiti.

IN CECENIA NON SI SPARA PIÙ, LEBED A MOSCA PER CONSULTAZIONI

A grandi passi verso la pace

Nonostante due piccoli incidenti il ritiro delle truppe russe procede speditamente

MOSCA — Il generale Alexandr Lebed ha interrotto ieri mattina il negoziato con i secessionisti ceceni per rientrare a Mosca, dove intende consultarsi con i massimi vertici dello stato prima di arrivare all'accordo finale.

L'inattesa interruzione dei colloqui è stata collegata a una violazione della tregua avvenuta sabato sera nel centro di Grozny; in realtà il plenipotenziario russo non vuole correre il rischio di essere sconfessato dal Presidente Boris Eltsin e ne sollecita quindi il consenso prima di firmare i documenti destinati a porre fine a un conflitto che ha fatto finora 40.000 morti e mezzo milione di profughi.

Prima di ripartire da Grozny, Lebed ha detto che nel corso del negoziato sono emerse «difficoltà di carattere giuridico» che devono essere valutate tecnicamente da esperti di diritto internazionale, mentre sul

piano politico è necessaria la valutazione di Eltsin, del premier Viktor Cernomyrdin, del ministro degli esteri e di quello per le nazionalità. Ottenuta l'approvazione del presidente, il negoziatore conta di tornare al più presto a Grozny per la firma definitiva.

In un appello al popolo ceceno, formulato nel suo tipico stile arcaico e sentenziale, il generale ricorda il proverbio secondo il quale «basta un pazzo a scatenare una guerra, non bastano poi decine di uomini saggi a fermarla» ed esorta i ceceni a essere «sensibili e pazienti».

Il plenipotenziario ha sottolineato che continua a stare in agguato un «partito della guerra» che si batte per una nuova escalation del conflitto e ha fatto appello alla vigilanza «contro le provocazioni».

Da parte sua il portavoce dei separatisti Movladi Udugov non ha manifestato alcuna preoccupazione per l'improvvisa partenza dell'ex generale spiegandola con la sua esigenza di approfondire a Mosca i punti più delicati dell'accordo. Dello stesso tenore le dichiarazioni di Aslan Maskhadov, il capo di stato maggiore ceceno che rappresenta il principale interlocutore di Lebed.

L'incidente più grave delle ultime 24 ore è av-



Un ceceno sorveglia il ritiro delle truppe russe.

venuto sabato sera nella centrale piazza Minutka a Grozny quando guerriglieri ceceni hanno fermato una colonna russa che si stava ritirando e l'hanno disarmata. Il comandante in capo delle truppe russe Viaceslav Tikhomirov si è rifiutato di incontrare Maskhadov per definire l'applicazione degli accordi di tregua esigendo

l'immediata restituzione degli armamenti sequestrati. Il portavoce Udugov ha spiegato che il colpo di mano era stato compiuto da guerriglieri che non hanno niente a che fare con lo stato maggiore dei secessionisti e ha aggiunto che gli autori dell'azione erano stati arrestati e che le armi erano state restituite. Di diverso parere Tikhomirov che ha insistito nella richiesta di restituzione delle armi. L'incontro con Maskhadov avverrà comunque oggi alle 12.

L'altro incidente di rilievo è avvenuto nel Sud della repubblica ribelle. Sei militari russi sono stati presi sabato sera in ostaggio nei pressi del villaggio di Shatoi da separatisti che probabilmente intendono scambiare con altrettanti ribelli prigionieri dei russi. Ma l'episodio non ha fermato il ritiro delle forze russe che, incolonnate dietro ai blindati, hanno lasciato Shatoi dopo quasi

due anni di cruenta operazioni militari che hanno portato alla distruzione di decine di abitati.

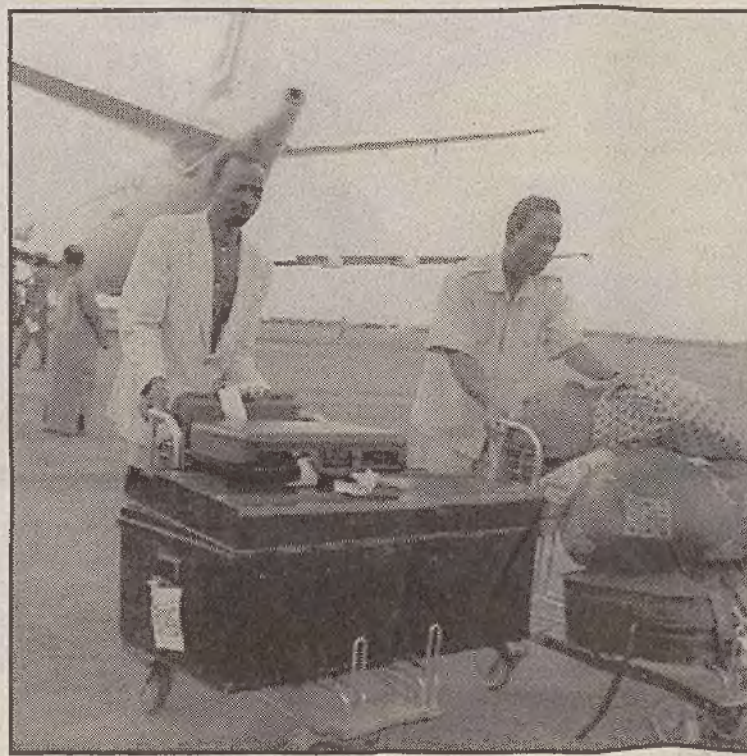
Un aereo militare ha portato nella città di Ekaterinburg, Urali, i corpi di più di cento militari, morti nei giorni scorsi a Grozny, che facevano parte del 276.º reggimento di fanteria motorizzata, quello che ha sostenuto le maggiori perdite nel corso dei combattimenti avvenuti nella città a partire dal 6 agosto. La televisione russa ha trasmesso le immagini di migliaia di parenti recatisi nello scalo per accompagnare poi le bare fino alla città.

A Grozny e nel resto della Cecenia non si spara più da 48 ore, ma il conflitto continua ad avere conseguenze tragiche per decine di migliaia di nuovi profughi, sradicati dalle loro case nel corso delle ultime settimane, che affollano i centri di assistenza per trovare una sistemazione che appare estremamente difficile.

I GIUDICI DI PARIGI LI RILASCIANO MA PER MOLTI L'ESPULSIONE È SICURA

Un filo di speranza per i «sans papier»

L'aereo della vergogna bloccato a Dakar in segno di solidarietà del personale dell'aeroporto



Il primo gruppo di «sans papier» espulsi dalla Francia arriva a Bamako, in Mali.

PARIGI — Una corte di Parigi ha cominciato ad esaminare i casi di una cinquantina dei 220 immigrati africani cacciati venerdì dalla chiesa di Saint-Bernard. Al massimo fra due giorni i «sans papier» sapranno se potranno rimanere in Francia oppure no, ma è molto probabile che la maggior parte saranno rimpatriati come è già accaduto a quattro loro compagni imbarcati su un aereo militare insieme ad altri 53 clandestini di cui era già stata decisa l'espulsione.

I legali degli immigrati hanno denunciato una serie di gravi irregolarità procedurali, ma molto difficilmente riusciranno a impedire le espulsioni. Fra i casi portati in tribunale ci sono quelli dei dieci uomini di età compresa fra i 28 e i 34 anni che da 52 giorni sono in sciopero della fame. Ieri sono stati visitati da un medico che ha definito non allarmanti le loro condizioni e sicuramente saranno tutti rimpatriati.

Intanto si è appreso che l'Airbus con a bordo i 57 immigrati espulsi ieri è rimasto bloccato per diverse ore allo scalo di Dakar perché il personale si è rifiutato di rifornirlo di carburante in segno di solidarietà con i «sans papier». Il velivolo è potuto ripartire alla volta del Mali, da dove deve proseguire per lo Zaire, soltanto dopo l'intervento delle truppe francesi che hanno provveduto al rifornimento.

Resta tesa la situazione a Parigi: alcune decine di manifestanti che sostengono la lotta dei «sans papier» sono stati fermati ieri pomeriggio davanti al Municipio di Parigi, dove si erano riuniti in concomitanza con una delle celebrazioni del 52.º anniversario della liberazione della capitale francese. Le forze dell'ordine hanno respinto il corteo che - stando alla prefettura - tentava di disturbare la manifestazione ufficiale. I fermati sono stati diverse decine.

Per alcuni minuti il contatto fra il gruppo dei

manifestanti e gli agenti è stato particolarmente acceso da una parte e dall'altra delle transenne poste a protezione delle celebrazioni del 52.º anniversario della liberazione di Parigi. Ma la prefettura ha precisato che negli scontri non vi sono stati feriti e che tutte le persone fermate sono state portate nei locali della polizia giudiziaria per poterle identificare.

Sul versante politico, la giornata è stata segnata dall'intervento di Chirac, il primo su questo tema. «E fu fuori discussione un ammorbidimento della politica seguita dalla Francia» in materia di immigrazione, ha dichiarato il Presidente, aggiungendo però che potrà esserci «una modifica delle leggi sull'immigrazione».

Quest'ultima eventualità è confermata da un'intervista al «Figaro» di ieri del ministro per i problemi urbani, Jean-Claude Gaudin, stando al quale il ministero degli interni sta già preparando «modifiche tecniche» delle leggi Pasqua sull'immigrazione, in particolare per risolvere «casi umanitari».

Il deputato socialista Julien Dray ha - da parte sua - accusato il governo di aver «violato le sue stesse leggi per fare in fretta e ottenere lo spettacolo di fermezza che desiderava». «Tutte le procedure sono macchiate da irregolarità - ha detto spiegando le decisioni dei giudici - ciò fa sì che le autorità amministrative e giudiziarie si dibattono in un universo kafkiano».

I «sans papiers» di Saint-Bernard, intanto, in grande maggioranza tornati liberi, fanno sapere tramite il loro portavoce Boubakar Diop (ormai una celebrità in Francia, anche per una foto che lo ha ritratto trascinato dai celerini mentre stringe in mano il suo telefono cellulare) di essere «decisi a rimanere insieme». Fanno festa, sorridono, tra musiche e canti.

La loro parola d'ordine, oggi, è: «La fiamma di Saint-Bernard non si è spenta».

SVOLTA NELLE INDAGINI

Un ispettore fermato forse potrà chiarire il mistero di Dutroux

BRUXELLES — L'inchiesta sul «mostro» di Marcinelle Marc Dutroux e la sua banda di pedofili sembra essere a una svolta. Dopo che, negli ultimi giorni, le indagini non avevano fatto registrare particolari passi in avanti, ieri un improvviso colpo d'acceleratore è giunto dal fermo di Georges Zico, ispettore della polizia giudiziaria di Charleroi. Sempre ieri, con l'aiuto di pale meccaniche, la polizia ha ripreso a scavare in alcuni terreni di persone collegate a Dutroux nei pressi della città del Belgio meridionale.

Secondo le informazioni raccolte, Zico, 45 anni, potrebbe rivelare nuovi, importanti elementi sulle protezioni di cui avrebbe usufruito Dutroux. Protezioni che gli hanno consentito di portare avanti le sue attività criminali nonostante esse fossero ben note alla gendarmeria fin dall'estate del '95. Cioè quando vennero rapite Julie e Melissa, le due bambine ritrovate morte nel giardino di una delle case del maniaco situato intorno a Charleroi, e An e Eefje, le due ragazze che gli inquirenti sperano ancora di rintracciare in vita.

A dare nuovo impulso all'inchiesta e alle ricerche sono stati anche gli interrogatori, durati oltre 20 ore, a cui sono stati sottoposti Dutroux e uno dei suoi presunti complici, Michael Diakostavrianos.

È stato dopo aver sentito e messo a confronto i due che 40 poliziotti e uomini della protezione civile si sono recati a Courcelles, località nei pressi di Charleroi, e hanno cominciato a scavare con l'impiego degli stessi mezzi utilizzati per il ritrovamento di Julie e Melissa davanti e dietro la casa di un amico di Dutroux conosciuto come «il tedesco».

In base agli elementi finora emersi dall'inchiesta, proprio il traffico di auto rubate sarebbe il filo conduttore che, parallelamente al traffico internazionale di adolescenti e di materiale pornografico per pedofili, lega il maniaco di Marcinelle ai suoi complici e ai suoi protettori.

L'ispettore Zico si era interessato al dossier auto ed era oggetto di un'inchiesta interna alla polizia fin dal '94. Nei giorni scorsi si è appreso che altri due complici di Dutroux già finiti in manette, Michel Lillieuvre e Jean-Michel Nihoul, avrebbero in passato collaborato con la polizia per smantellare un traffico di auto rubate destinate all'Est europeo. E lo stesso Dutroux era stato arrestato nell'ambito dell'inchiesta lo scorso dicembre per essere poi rilasciato a marzo per mancanza di prove.

SEGNALI DI DISTENSIONE FRA ISRAELIANI E PALESTINESI

Weizman incontrerà Arafat

Il negoziato - fermo dal giorno delle elezioni - riprenderà ai primi di settembre

GERUSALEMME — Sembra sbloccarsi il negoziato fra Israele e Autorità nazionale palestinese. Rispondendo a una richiesta urgente del leader dell'Olp Yasser Arafat, il presidente dello Stato ebraico Ezer Weizman ha annunciato che incontrerà il capo dell'Anp, mentre fonti palestinesi hanno fatto sapere che Israele ha accettato di riprendere le trattative sulle questioni irrisolte, a cominciare dal ritiro da Hebron.

Le radio israeliane hanno inoltre anticipato che nelle prossime settimane anche il primo ministro Benjamin Netanyahu incontrerà Arafat, ma il portavoce del premier ha dichiarato che non c'è nulla di sicuro e lo stesso Netanyahu, nella conferenza stampa tenuta insieme a Weizman, ha ribadito quella che è stata la sua linea fin dalla vittoria riportata alle elezioni del 29 maggio scorso: «Non penso che valga la pena di avere un incontro puramente cerimoniale. Non che sottovaluti l'importanza di queste cose in determinate circostanze, ma voglio che l'incontro sia finalizzato a uno scopo e quando verrà il momento in cui riterò che sia così l'incontro avrà luogo».

Weizman ha annunciato che riceverà il leader palestinese nella sua residenza privata nella città costiera di Cesarea, nel Nord del paese, in una data ancora da defi-

Il Presidente
smentisce
ogni conflitto
con Netanyahu

nire. Per Arafat si tratterà della prima visita ufficiale in Israele. Il capo dell'Anp si era recato a Tel Aviv a novembre, in incognito, per esprimere le sue condoglianze alla vedova di Yitzhak Rabin.

Il presidente israeliano ha confermato le indiscrezioni giornalistiche sulla lettera inviata da Arafat la settimana scorsa, ma ha negato di aver lanciato un ultimatum a Netanyahu affinché incontrasse Arafat entro la fine del mese.

Dalla lettera di Arafat, ha spiegato Weizman, emerge che il capo dell'Anp «è angosciato: volente o nolente è il primo leader palestinese che abbia conseguito dei risultati politici e oggi ha il controllo di quasi due milioni di persone».

Quando un leader come questo, che è mio vicino e che sostanzialmente siede fra noi, chiede di vedermi ritengo doveroso rispondergli, ha aggiunto il presidente israeliano, che dopo gli attentati suicidi di febbraio e marzo aveva sollecitato la sospensione del negoziato con i paleste-

si e in questi ultimi due anni aveva più volte criticato il leader dell'Olp. Weizman aveva già incontrato Arafat nel 1994, durante la cerimonia di insediamento del presidente sudafricano Nelson Mandela.

Negli ultimi mesi il capo dell'Anp ha dovuto fronteggiare il crescente malcontento dei suoi collaboratori e del suo popolo per la mancanza di progressi nelle trattative e per la chiusura delle frontiere di Cisgiordania e Gaza imposta dal governo israeliano ormai sei mesi fa.

Il portavoce del primo ministro israeliano ha intanto fatto sapere che il negoziato riprenderà presto, ma non ha indicato una data precisa. Saeb Erakat, capo della rappresentanza palestinese alle trattative, ha detto che i colloqui dovrebbero ricominciare entro il 2 settembre e altri esponenti palestinesi hanno rivelato che il governo dello stato ebraico vorrebbe riprenderli prima della prossima riunione dei paesi che forniscono aiuti finanziari al territorio, fissata per il 5 settembre.

Finora Netanyahu ha legato il ritiro delle truppe israeliane da Hebron, che avrebbe dovuto aver luogo già sei mesi fa, alla cessazione delle attività dell'Anp a Gerusalemme. E ieri le radio dello Stato ebraico hanno reso noto che i palestinesi hanno accettato di chiudere tre degli uffici oggetto della controversia.

La Giordania espelle diplomatici iracheni

AMMAN — Altri tre diplomatici iracheni accusati di «spionaggio» e di avere fomentato le recenti rivolte contro l'aumento del prezzo del pane sono stati espulsi dalla Giordania. Tra i funzionari allontanati, il primo segretario dell'ambasciata di Baghdad, Khaled Rashid Musleh, al quale è stato concesso un termine di tre giorni per lasciare il Paese. A un impiegato amministrativo della rappresentanza dell'Iraq, Abbas Ali Hassan, non è stato rinnovato il permesso di residenza. Del terzo espulso non si conosce il nome né la funzione. Con le tre nuove espulsioni sale a cinque il numero dei diplomatici iracheni cacciati dalla Giordania dopo i disordini. Si deteriorano così ulteriormente le relazioni tra Amman e Baghdad, già tese da tempo. Re Hussein ha garantito l'anno scorso asilo politico a membri della famiglia di Saddam e a suoi collaboratori in fuga dal dittatore, e ha più volte sollecitato apertamente un cambiamento politico in Iraq.



Madre Teresa di Calcutta.

NUOVA DELHI — Fedeli di tutte le religioni - indu, musulmani, cristiani, buddhisti - hanno pregato insieme ieri per la guarigione di Madre Teresa di Calcutta, le cui condizioni ieri sera apparivano leggermente migliorate. Centinaia di persone - religiosi, comuni cittadini e un gran numero di stranieri tra cui molti italiani - hanno partecipato alla «preghiera pluriconfessionale» organizzata dalla «Mahabodhi society» di Calcutta.

La missionaria e premio Nobel per la pace -

che martedì prossimo compirà 86 anni - da cinque giorni lotta per la vita in una clinica di Calcutta, la Woodlands Nursing Home, dove è stata ricoverata per un attacco di febbre malarica. In seguito ha sviluppato complicazioni cardiache e un'infezione ai polmoni.

Il momento più drammatico si è verificato la notte scorsa, quando il suo cuore ha cominciato a battere irregolarmente. La crisi - hanno detto stamane i medici - è stata superata ma le condi-

zioni dell'anziana missionaria rimangono «gravissime». Fonti della Missionaria della Carità - l'ordine fondato 40 anni fa dalla Madre - hanno però detto stasera che le sue condizioni sono «leggermente migliorate». Un tentativo di togliere la bomba di ossigeno che in questi giorni l'ha aiutata a respirare è stato abbandonato quando i medici si sono resi conto che la situazione non era matura per questo passo.

Il direttore della clinica dove la missionaria è ricoverata, Surendra Ku-

mar Sen, ha detto che ora la situazione è «sotto controllo», anche se i battiti del cuore della Madre rimangono «irregolari».

Madre Teresa soffre di ischemia e dal 1989 porta un pace maker permanente. Un intervento al cuore le è stato praticato con successo nel 1993.

Nonostante i problemi di salute - le infezioni polmonari, ha detto il dottor Sen, sono uno dei problemi che più volte si sono presentati negli ultimi anni - non ha voluto rinunciare alla attività a favore dei poveri e

dei malati per la quale, nel 1979, ha ricevuto il premio Nobel per la pace.

Solo alle sue più strette collaboratrici tra le Missionarie della Carità i medici consentono una volta al giorno di vedere la Madre. Le altre centinaia di fedeli, cittadini, giornalisti che assediavano la clinica devono accontentarsi delle preghiere e dei bollettini medici. «Nessuno può immaginare cosa sarebbe questa città senza la Madre», ha detto ieri sera un giovane di Calcutta, con le lacrime agli occhi.

PANICO NEL QUARTIERE FIUMANO: DUE FERITI (NON GRAVI) - EVACUATE DUE PALAZZINE

Cantrida invasa dai gas

Ad innescare i lacrimogeni sarebbe stato un invalido di guerra in lite con i vicini di casa

FIUME — Scene di panico venerdì sera nel rione di Cantrida, nella parte occidentale del capoluogo quarnarino. Il quartiere, intorno alle 19.30, è stato invaso da un ingente quantitativo di gas lacrimogeno che stava fuoriuscendo dallo scantinato della palazzina di tre piani di via Pola, contrassegnata dal numero 18. Allertati da alcuni abitanti della zona, sul luogo si sono portate, a sirene spiegate, numerose squadre dei vigili del fuoco, del pronto intervento medico e della polizia. L'insopportabile odore ha interessato tutto il quartiere occidentale della città ed è stata necessaria l'evacuazione degli inquilini dell'edificio numero 18 di via Pola, «epicentro» dell'accaduto, e di quelli adiacenti, poiché il gas lacrimogeno produce infiammazione delle ghiandole lacrimali con conseguente lacrimazione e altri disturbi.

Sono stati i pompieri fiumani ad appurare che si trattava di candelotti lacrimogeni per uso militare contrassegnati dalla sigla «Kod-M3 P» rinvenuti all'interno della palazzina di via Pola nell'appartamento situato al pianoterra abitato da Ivan Bolkovac, di 35 anni, ex pompiere del cantiere navale meccanico «3 Maggio» nonché invalido di guerra. L'uomo è stato trovato dai vigili del fuoco steso a terra privo di sensi nella stanza da bagno. Subito dopo Bolkovac è stato ricoverato al Centro clinico ospedaliero di Fiume dove è stata trasportata pure D.J., di 42 anni di Iirska Bistrica che, colta di sorpresa dal gas lacrimogeno, è presa dal panico ha cominciato a correre inciampando e fratturandosi un braccio. Le condizioni di salute dell'ex pompiere sono comunque soddisfacenti.

Dalla prima ricostruzione dei fatti sembra che sia stato proprio Bolkovac ad attivare i candelotti lacrimogeni a uso militare, ma è troppo presto per appurare i motivi che hanno indotto l'uomo a compiere questo gesto. A quanto pare non c'erano buoni rapporti tra Ivan Bolkovac e gli altri inquilini della palazzina di via Pola, alcuni di loro avrebbero dichiarato addirittura di aver timore di avvicinarlo causa il suo atteggiamento ritenuto piuttosto aggressivo. Come accennato Bolkovac è un invalido di guerra e chissà forse proprio questo suo passato al fronte ha lasciato il segno e il caso di Cantrida verrà «archiviato» quale incidente dovuto alla «sindrome da Vietnam». Le indagini degli organi inquirenti comunque sono ancora in corso.

v.b.



Le rive di Fiume. Il quartiere di Cantrida invaso dai gas lacrimogeni.

PRESI A GIUGNO SUL MOLO DI VALDOLTRA

Traffico di esplosivi

Due rinvii a giudizio

CAPODISTRIA — «Traffico illecito di esplosivo e tentata strage». Queste le pesanti accuse sul capo di due sloveni: Ivan V., 47 anni, tecnico edile di Lubiana senza fissa occupazione, con precedenti penali, e Darko T., 31 anni, perito industriale disoccupato di Ptuj, antica cittadina della Slovenia settentrionale, condannato in passato per contrabbando e detenzione di droga. I due complici sono stati arrestati agli inizi di giugno sul molo dell'ospedale ortopedico della località di Valdoltra, a pochi chilometri dal confine italo-sloveno. I due, fortemente indiziati di fare parte di una grossa organizzazione internazionale di trafficanti di armi, attendevano un acquirente italiano, al quale avrebbero dovuto consegnare una quarantina di chilogrammi di esplosivo militare del tipo «Pentrit». Si tratta di un esplosivo dalle particolari caratteristiche dirompenti, usato soprattutto nella guerriglia urbana. Gli inquirenti presumono che sia stato sottratto da alcuni ufficiali della ex armata popolare jugoslava nei magazzini di Ivankograd, in Montenegro. A queste conclusioni è giunto il pool di magistrati che da quasi tre mesi coordina le indagini assieme ai colleghi di alcuni Paesi della ex Jugoslavia e all'Interpol.

«Il contrabbando poteva concludersi

con una vera e propria strage: infatti quasi un chilogrammo del pericoloso «Pentrit» era stato nascosto nel cuore del motore di un'Audi 100» immatricolata a Maribor, parcheggiata nelle vicinanze della Posta di Ancarani» ha dichiarato il giudice istruttore Sanja Fajenk. La perizia affidata a un gruppo di artigiani specializzati ha appurato che un semplice surriscaldamento del motore o alcune scintille scoccate dagli accumulatori della macchina avrebbero potuto provocare un massacro: l'Audi poteva infatti trasformarsi in un'autobomba. Durante le perquisizioni delle abitazioni dei due trafficanti a Lubiana e Ptuj la polizia ha trovato un vero e proprio arsenale di armi e munizioni: decine di fucili automatici e pistole, razzi anticarro, centinaia di baionette e diverse migliaia di proiettili.

Sempre in base alle indagini l'esplosivo sequestrato ad Ancarani era stato commissionato da un'organizzazione malavita italiana, che avrebbe promesso ai due trafficanti una trentina di milioni di lire. Ora il pubblico ministero del tribunale circondariale di Capodistria ha deciso di rinviare a giudizio i due. Il processo verrà celebrato a metà settembre. Per questi reati l'articolo 310 del nuovo codice penale sloveno prevede una pena detentiva che varia dai 6 mesi ai 5 anni di carcere.

SCAVI / PORTATE ALLA LUCE A LORON (PARENZO) LE FONDAMENTA DI UN'INDUSTRIA DI LATERIZI

La fabbrica imperiale alla foce del Quieto

La zona rivela pagine importanti di storia romana in Istria, luogo di fiorenti attività economiche e di traffici con mezza Europa



Il professor Tassaux.

PARENZO — Siamo andati a Loron a vedere con il professor Marino Baldini gli scavi archeologici più importanti in Istria in questo momento. Cappelletto da Indiana Jones, pantaloncini da esploratore, Baldini lascia trapelare senza pudore tutto il suo entusiasmo. La zona che stiamo per visitare è una vera rarità, racconta la storia economica e sociale di Roma attraverso il commercio dell'olio d'oliva istriano, considerato il migliore dell'impero assieme a quello di Betica in Andalusia.

In epoca romana l'olio d'oliva istriano veniva portato a bordo di galee lungo tutto

l'Adriatico e, dal nodo di smistamento di Aquileia, nella vasta area danubiana. Ne sono testimonianze le numerose anfore con bollo di proprietari istriani trovate un po' dappertutto in Europa, nei luoghi d'arrivo del prezioso carico. Fino a qualche anno fa, però, non si conosceva il luogo di partenza e di produzione sia dei laterizi che dello stesso olio. O per meglio dire si supponeva partissero da determinati luoghi, ma non ne esistevano ancora le prove; per la mancanza di mezzi era impossibile iniziare un lavoro di ricerca vero e proprio. Finalmente gli scavi che da tre anni vengono condotti a Laron o Loron, nei pressi

di Cervera (Parenzo), hanno portato alla luce le fondamenta della grande fabbrica di laterizi istriani.

Una zona che apre le porte di un grande libro di storia romana: 200 ettari di terreno da Abriga, dopo la foce del Quieto, a Cervera, con i resti della fabbrica, della zona di produzione dell'olio, della zona residenziale con tutta una serie di reperti che giorno dopo giorno svelano una particolare condizione economica e sociale e quindi uno spaccato

di sviluppo dell'impero romano. Per ora sono centocinquanta metri di costa «passati» a palmo da loro collaboratori e con l'ausilio di studenti croati, italiani e francesi. È stato esplorato anche lo specchio di mare antistante la zona di scavi. Il progetto è partito tre anni fa su proposta degli esperti professori Francis Tassaux dell'Università di Bordeaux, in Francia, Marino Baldini, direttore del Museo archeologico di Parenzo, e Robert Ma-

tijasic, del Museo archeologico di Pola, e con il concorso finanziario del ministero agli Esteri francese, del ministero per la cultura della Croazia e del Comune di Torre.

In tre anni sono stati portati alla luce circa un centinaio di bolli con impresso il nome dei singoli proprietari in varie epoche romane. Tre i nomi di maggiore spicco: il primo, Sisenna, console nel 16 d.C. Nipote di un amico di Augusto arricchitosi con bottino di guerra, aveva fi-

nanziato anche la costruzione di un teatro a Roma. Altra nota curiosa: la casa di Cicerone sul Palatino era di sua proprietà. Secondo proprietario: Calvia Crispinilla, intima amica di Nerone, che si occupava dei suoi «piaceri». Definita da Tacito «donna scandalosa», era proprietaria anche di tenute a Taranto e a Brindisi, dove si occupava della produzione della lana. Terzo proprietario: l'imperatore Vespasiano. Da quest'epoca e fino ad Adriano la fabbrica rimase proprietà dell'imperatore, segnando con bolli e traffici tutte le fasi della storia romana. Da qui la grande importanza di questi ritrovamenti.

Rosanna T. Giuricin

E' il momento di realizzare il Parco Archeologico

3) Arcipelago di Orsera: i resti di una galea affondata. Ritrovamento raro, alcune parti in legno della nave con chiodi di bronzo e lamine di rame che, fissate sullo scafo lo preservavano dai microrganismi marini.

4) Salvo: il porto romano. Due moli di 150 e 85 metri. Il progetto? Riportarlo in superficie per coprire il nuovo molo che s'intende costruire in loco affinché non venga definitivamente sommerso da colate di cemento.

5) Altri siti: Catoro, Sipari e San Lorenzo. Moli romani censiti in Istria: una trentina circa.

r.t.g.



Panoramica degli scavi di Loron: le fondamenta della fabbrica imperiale.

merciali, le tappe dello sviluppo economico, le caratteristiche delle singole epoche».

Tutto il materiale raccolto, catalogato, analizzato, descritto e disegnato viene custodito nel Museo di Parenzo. Il suo futuro: una mostra, un volume sulla storia degli scavi, la pubblicazione di una cartina dei siti ar-

cheologici in Istria per un prossimo, auspicabile, Parco Archeologico istriano che conservi la ricchezza del territorio.

E proprio a questo proposito, interpelliamo Vlado Kovacic, esperto di archeologia subacquea, il quale ci rivela altri siti in cui sono in corso importanti scavi.

Eccoli: 1) Baia di Bus-

solo: è stato scoperto un molo romano con ceramiche e reperti in vetro. Tra le altre cose anche delle noci in contenitori d'epoca. Vicino al molo anche resti di un magazzino e altre strutture portuali.

2) Parenzo - Isola di San Nicolò: oggetti trasportati da navi naufragate in epoca romana e medievale.

SCAVI / PARLA L'ARCHEOLOGO TASSAUX

«Questa terra s'è rivelata uno scrigno di scoperte»

PARENZO — Alto, il volto barbuto nascosto dal cappello di paglia, un sorriso che si fa strada da sotto le larghe tesse: Francis Tassaux, archeologo francese, arriva in Istria vent'anni fa dall'Università di Bordeaux, sezione studi adriatici, per occuparsi della sua specialità: l'epigrafia quale fonte per lo studio della storia economica e sociale dell'epoca romana.

«Un territorio piccolo come l'Istria — ci dice — mi ha rivelato un mondo di iscrizioni su pietra tanto vasto da non avere uguali in nessun altro luogo facente parte dell'impero romano».

«La ragione — prosegue — è molto semplice:

siamo nella patria della pietra e in un'area di grande movimento. Qui Roma aveva portato genti da tutte le zone di conquista. Molti schiavi di ventati liberti (uomini liberi) ringraziavano con iscrizioni i padroni che avevano decretato la loro felice sorte. Di questi esempi ce ne sono molti. Insomma, lavorando con i colleghi istriani è nata una collaborazione preziosa che non si è più fermata. E poi, devo dirlo, l'Istria è una terra che innamora: si lavora bene, si mangia bene e si beve meglio, magia del Malvasia».

Tassaux ci permette di calare le linee di fondamento di quel piccolo tratto di fabbrica riportata alla luce.

Professore, gli chiediamo, che cosa spera di trovare?

«Qui ci sarà da scavare per noi e per i nostri figli. In soli tre anni cento bolli sono un numero straordinario e ieri abbiamo trovato anche la prima moneta. Procedendo troveremo i torchi per la produzione dell'olio e, in zona residenziale, le ricognizioni fatte sul territorio rivelano alte mura e probabilmente statue e mosaici».

«Ma la cosa più preziosa — sottolinea Tassaux — è questo prezioso tassello che va a colmare una parte del mosaico di studi di epoca romana. Ci permette di affrontare analogie e di trarre conclusioni sulle vie com-



I CAMBI

SLOVENIA

Tallero 1,00 = 11,83 Lire*

CROAZIA

Kuna 1,00 = 291 Lire

Benzina super

SLOVENIA

Tallero/ 62,80 = 1029 Lire/

CROAZIA

Kuna/ 4,30 = 1251 Lire/

Benzina verde

SLOVENIA

Tallero/ 76,20 = 946 Lire/

CROAZIA

Kuna/ 4,00 = 1164 Lire/

* Dati forniti dalla Slovenska Banka e dalla Banca di Capodistria

Ho letto in questi giorni l'articolo su Nazario Sauro, nel quale si menziona l'idea di rimettere al suo posto la lapide dedicata a questo eroe della prima guerra mondiale. L'articolo fa presente, tra l'altro, che la Jugoslavia non esiste più e che la Slovenia è a un passo dall'entrata in Europa, per cui la lapide sarebbe una dimostrazione di questo nuovo stato di cose.

Ma sono convinto che bisogna, specialmente in questo caso, andare cauti. Partendo dal presupposto che alla fin fine i rapporti tra due Paesi vicini, tra l'Italia e la Slovenia, do-

vranno essere rafforzati e progettati, in un chiaro e reciprocamente utile futuro, su solide basi, la proposta non mi sembra opportuna. La storia ufficiale italiana naturalmente rivela «l'italianità» di Sauro e qui non c'è nulla da dire.

Il problema sorge alla constatazione che esistono documenti, anche della magistratura d'allora, che svelano altri atteggiamenti di questa personalità capodistriana. Gli sloveni erano per lui popolo inferiore. Sono noti e documentati i modi con cui apostrofava la gente del posto (in buona parte

contadine slovene) che si imbarcava sul suo piroscafo per vendere il proprio scampo prodotto sulla piazza di Trieste. Non era, Sauro, di quelli che onestamente assecondavano la convivenza, che era poi «conditio sine qua non» dell'esistenza mitteleuropea d'allora e certamente anche di oggi. Dell'Europa centrale, naturalmente, quale parte integrante e nevralgica del nostro continente.

Non era, purtroppo, Sauro, portatore di una cultura vera e cristiana, manifestante rispetto verso l'altra o le altre comunità. Molte volte la storia per ragioni contingenti

destano rispetto e ammirazione. Perciò costruiamo questo nuovo ponte con calcestruzzo diverso. Purtroppo però abbiamo ancora l'abitudine di tornare al punto di partenza invece di intraprendere definitivamente la via dell'avvenire. In questi giorni da varie parti ritorna a galla, certamente non a caso, il problema delle folle; fenomeno oltremodo deprecabile e non ancora sufficientemente documentato e analizzato. E al varco è già pronto lo spunto polemico sloveno (e croato) con altrettanti scottanti temi e argomenti. E siamo nuovamente alla quadratura del cerchio, perché di misfatti ne abbiamo avuti da una parte e dall'altra. Non vorremmo ri-proporre la tesi della colpevolezza di colui che fu il promotore delle tragedie dell'ultima guerra. Alcuni mass-media pubblicano nuovamente dati sull'entità della popolazione e delle vittime d'allora; da una parte essi vengono massimalizzati, dall'altra forse sensibilmente ridotti.

La verità circa l'aspetto etnico in queste zone sta certamente nelle statistiche ufficiali intorno al 1910; purtroppo anche queste vengono messe in dubbio oppure trasformate a piacere. Ma in questo caso, e siamo nuovamente alla personalità di Nazario Sauro, non va naturalmente ignorato che anche l'odierna situazione politica non è disponibile a riproporre lapidi dedicate a determinate persone e periodi storici che hanno fatto il loro tempo. Vengano pure arricchiti gli archivi, ma dovremmo essere oltremodo cauti nel proporre idee di questo genere (che vanno certamente considerate dalle rispettive angolature) quali banco di prova della nuova situazione politica e storica.

La maggior parte della popolazione in Istria sa-

rebbe oggi certamente contraria; la comunità italiana, secondo me, anche. Alcuni stanno già dicendo: rimettiamo la lapide, ma aggiungiamoci che Sauro non fu per la convivenza e la collaborazione. Ripeto, ogni proposta può essere interessante, ma vi sono di quelle, come questa, che non sono opportune. Vivifichiamo sinceramente i rapporti nell'interesse degli uni e degli altri, ma tralasciando da quell'essenza culturale che è rivolta al futuro e non a tratti del passato molte volte storicamente e socialmente vacillanti.

Miro Kocjan

L'opinione: «Inopportuna la targa per Nazario Sauro»

QUASI SEICENTOMILA GLI ASSEGNI MENSILI EROGATI DAI VARI ISTITUTI IN FRIULI-VENEZIA GIULIA

Più pensionati che lavoratori

Ogni cento occupati ce ne sono ben 129 già in quiescenza, ossia il 26 per cento in più rispetto al dato nazionale

OGGI LA RIPRESA IN REGIONE

Tra le polemiche l'esecutivo torna al lavoro



TRIESTE — Dopo la «breve» sosta nei giorni a cavallo delle due settimane di centrali di agosto riprende oggi pienamente l'attività della giunta regionale.

L'inizio della riunione è fissato per le ore 10,00 e alla seduta è prevista la presenza della compagine giuntale al completo. L'ordine del giorno è composto da quasi cento punti che riguardano l'espletamento della normale attività amministrativa in tutti i settori di competenza; in programma figurano anche numerose relazioni ed informazioni del presidente e degli assessori su vari problemi ed iniziative.

Tra i vari argomenti, sempre che la giunta riesca ad affrontare nel corso della seduta tutti i temi all'ordine

del giorno, di rilievo appaiono alcune deliberazioni nel settore turistico (in appoggio ai programmi delle aziende di promozione e per il potenziamento delle strutture ricettive), in quello dell'assistenza (soprattutto a favore delle strutture per l'accoglienza delle persone anziane), nel settore forestale e vari provvedimenti per l'agricoltura.

Non mancheranno naturalmente alcuni accenni oltre alla situazione amministrativa anche a quella politica, considerate le polemiche sollevate nei giorni scorsi dalle dichiarazioni del leader della Lega Nord Umberto Bossi, ampiamente rilanciate in sede locale proprio da uno dei membri dell'attuale giunta l'ex presidente Alessandra Guerra.

TRIESTE — Sono complessivamente 585.915 le pensioni erogate nel Friuli-Venezia Giulia dallo Stato, Inps e dai vari altri Enti previdenziali e assistenziali, per un ammontare globale di 5.882 miliardi 722 milioni di lire; equivalenti — secondo gli ultimi dati resi noti dall'Istat — a un esborso di 16 miliardi 117 milioni di lire, in media, al giorno.

Si tratta, in particolare, di 482.133 pensioni di invalidità, vecchiaia e ai superstiti, 58.298 pensioni indennitarie, 42.614 assistenziali e 2.870 pensioni di benevolenza.

Rapportate alle forze di lavoro occupate nella regione, corrispondono a una media di 129 pensioni ogni cento occupati (media superiore del 26,6 per cento, rispetto a quella nazionale, pari a 102 trattamenti pen-

Ma gli assegni non arrivano nella media al milione mensile

sionistici ogni cento occupati), che colloca il Friuli-Venezia Giulia al quarto posto della graduatoria delle venti regioni italiane basata sul rapporto «occupati-pensionati».

Da tale graduatoria risulta che le regioni più «pensionate» d'Italia sono — rispettivamente con 137 e 135 trattamenti pensionistici, in media, ogni cento occupati — il Molise e l'Umbria; seguite dalla Liguria (con un «carico» di 134 pensioni ogni cento occupati) e, in quarta

posizione, dal Friuli-Venezia Giulia.

Anche qualora si prendano in considerazione esclusivamente le pensioni di invalidità, vecchiaia e ai superstiti, queste cifre rivelano che nella nostra regione il «sorpasso» è, in pratica, già avvenuto, con 106,2 pensioni ogni cento occupati.

Quanto alla spesa, l'ammontare complessivo delle pensioni erogate nella nostra regione corrisponde a un «carico» medio di 12 milioni 957 mila lire annue per occupato.

Va ricordato che attualmente in tutta Italia è in corso, attraverso il censimento e il controllo delle pensioni di invalidità, una «schiumatura» del settore, che peraltro non modificherà sostanzialmente né la graduatoria delle regioni né il rapporto «occupati-pensionati».

Giovanni Palladini

REGIONI	PENSIONI EROGATE PER 100 OCCUPATI
MOLISE	137,2
UMBRIA	134,6
LIGURIA	134,3
FRIULI-VENEZIA GIULIA	129,1
SICILIA	123,5
ABRUZZO	123,2
BASILICATA	122,8
CALABRIA	121,3
MARCHE	116,0
TOSCANA	113,4
EMILIA-ROMAGNA	106,5
SARDEGNA	103,2
VALLE D'AOSTA	102,6
PIEMONTE	102,1
MEDIA NAZIONALE	102,0
PUGLIA	101,9
CAMPANIA	96,3
LAZIO	87,1
LOMBARDIA	86,5
VENETO	85,9
TRENTINO-ALTO ADIGE	82,7

L'ANNUNCIO IERI DAL SINDACO DI NIMIS DURANTE LA COMMEMORAZIONE

Nuova inchiesta sull'eccidio

I giudici di Padova intenzionati a fare chiarezza sulla tragedia che colpì Torlano nel '44

Incinta di tre mesi bloccata sul Montasio

UDINE — Imboccare il sentiero sbagliato in montagna può costare caro, ma una donna di 30 anni, al terzo mese di gravidanza se l'è cavata solo con un po' di spavento, grazie all'intervento del soccorso alpino. Renata D'Annunzio, nata in Svizzera ma residente in Lussemburgo, si era spinta con un' amica triestina, Paola Ledovi, fino al bivacco Stuparich, sul Montasio. Tornando indietro, le due hanno sbagliato strada, ritrovandosi su uno scosceso tratto di ghiaia da cui era impossibile risalire. Paola Ledovi affrontando il rischio di una discesa tra i cespugli, e ha raggiunto il telefono più vicino, nella Val Saisera, dove ha chiesto soccorso per l'amica che, per il suo stato, non se l'era sentita di tentare la discesa. La donna ha atteso quasi un'ora da sola ma alla fine il soccorso alpino della Guardia di finanza di Sella Nevea e gli uomini del Centro nazionale soccorso alpino di cave del Predil, l'hanno raggiunta e l'hanno fatta scendere lungo la roccia con l'aiuto di una leggera imbragatura.

UDINE — Tra i vari fascicoli riguardanti vari eccidi nazifascisti avvenuti tra il '44 e il '45 nel nord est che il sostituto procuratore militare di Padova, Sergio Dini, ha recentemente deciso di riaprire, ce ne sarebbe uno che riguarda quello di Torlano, in provincia di Udine.

Lo ha affermato ieri mattina il sindaco di Nimis, di cui Torlano è una frazione, Renato Picogna, durante una cerimonia di commemorazione delle 33 vittime dell'eccidio, di cui proprio ieri ricorreva il cinquantaduesimo anniversario. Il 25 agosto del 1944, durante un'azione punitiva, tra le molte che durante quell'estate seguirono all'ordinanza del comandante delle forze

di occupazione del litorale adriatico, Ludwig Kubler, i nazisti trucidarono 33 civili, tra cui anziani, donne e bambini.

Vari storici hanno da tempo attribuito la responsabilità della strage al cosiddetto «boia di Colonia», il tenente Fritz Joachim, ma il fascicolo su Torlano, come altri su analoghi episodi, era stato «provvisoriamente archiviato» nel '66.

La Procura di Padova — a quanto si è appreso — avrebbe incaricato l'Interpol di raccogliere documentazione e testimonianze su questo, come sugli altri eccidi su cui si è deciso di fare luce, tra cui quello di Federsale (Vicenza) e del Castello di Godego (Treviso).



L'INCREDIBILE VICENDA CHE HA PORTATO IL GESTORE DEL FLAIBAN-PACHERINI A CHIUDERE

Burocrazia contro la montagna

Documenti non rilasciati dal Comune, multe dei Carabinieri: così rischia di finire un'era

GORIZIA — «Mauro ha mollato, il rifugio è chiuso». Un messaggio telegrafico affidato a un cartoncino, in bella vista all'inizio del sentiero 362 che risale l'alta Val di Suola. Due ore mezzo di cammino, anche tre (da quando buona parte del sentiero è diventato un ramo dei ghiaioni), per arrivare al rifugio Flaiban-Pacherini. Ma il rifugio è chiuso da una settimana, perché Mauro Conighi, che lo gestisce da una decina di anni, ha mollato. Ha lasciato aperta, è ovvio, solo la stanza invernale. E tornato a Sistiana, dove vive, per colpa del Comune di Forni di Sopra.

E non sa se ritornerà a quota 1587, a salire e ridiscendere quel sentiero portando a spalle, nella gerla, i rifornimenti per la cucina del rifugio. Ribolle dalla rabbia per essere stato invasiato in un'ordinaria storia di follia burocratica. Perché amministratori smemorati hanno scordato di chiudere l'iter dei lavori di ristrutturazione del rifugio con il rilascio del certificato di abitabilità. Mauro Conighi ha la solidarietà dell'Assorifugi, tanto che il presidente Stefano Sinuello, gestore del rifugio Pelizzo, a 300 metri dalla vetta del Matajur, mette in conto anche

Il rifugio in pochi giorni già colpito dai «vandali»

un'azione legale contro il Comune di Forni di Sopra, perché il Flaiban-Pacherini fa parte del patrimonio comunale anche se ne ha affidato la gestione alla sezione Cai XXX ottobre di Trieste. E proprio di recente ha prorogato di altri 25 anni il rapporto con la sezione triestina. Conighi per mesi ha fatto presente al Comune la situazione del rifugio, alla fine si era convinto che tutta la documentazione fosse depositata in Municipio. La sorpresa è arrivata alla vigilia di Ferragosto, un incubo di mezza estate, in una stagione che non farà per niente quadrare i bilanci. Soprattutto di quei rifugi d'alta montagna, raggiungibili solo dopo ore di marcia lungo sentieri che le piogge torrenziali hanno stravolto. Quel mercoledì si sono presentati i carabinieri, hanno chiesto i nullaosta amministrativo e sanitario. Conighi non li aveva, altri dovevano pre-

occuparsi per quegli adempimenti. Niente da fare, i militi hanno compilato il verbale, una multa salatissima, recapitata già tre giorni dopo all'abitazione di Sistiana (le Poste, quando vogliono, funzionano).

Conighi ci ha pensato su per un attimo, forse il Comune adesso si sarebbe dato una mossa. Così è stato, ma lui avrebbe comunque dovuto pagare quella multa. Sta al Comune comunque stabilire l'esatta cifra. Non ci è stato a questo gioco ai quattro cantoni, ha riempito una prima volta la gerla di roba sua, ha avvisato i rifugi Gialf, Pordenone e Pussa che il Flaiban-Pacherini era chiuso. Ha mobilitato l'Assorifugi, mercoledì è risalito al «suo» rifugio. Le sorprese non erano finite: un vetro rotto alla porta del gabinetto sul retro dell'edificio.

«Non so se tornerò lassù a continuare a gestire il rifugio», taglia corto con tanta amarezza mista a rabbia. Ma oggi tornerà di nuovo a Forni di Sopra, a «parlamentare» con gli amministratori. Ci sarà anche Stefano Sinuello. «Qualcuno si deve assumere la responsabilità e dire che i rifugi d'alta montagna vanno chiusi. Per principio comunque quella multa deve essere tolta».

Luigi Turel



Una veduta esterna del rifugio Flaiban-Pacherini. (Foto Turel)

LA REGIONE RINVIA ALL' ASSORIFUGI LA PROTESTA Fabiani, cartoline respinte

GORIZIA — Migliaia di cartoline indirizzate al presidente della Giunta regionale Sergio Cecotti. Per sollecitare il suo appoggio alla ricostruzione del rifugio Fabiani distrutto da un incendio scoppiato il 10 dicembre '95. Fiamme sospette, forse appiccate da bracconieri che risalgono il sentiero 454 che, nel Comune di Paularo, da casera Ramaz sfocia alle pendici della Creta Rossa di Cuestalta. Cartoline che però sono state respinte al mittente: dalla Regione, all'assessorato al turismo (ma che centra?) alla Regione montana, una mossa del fin troppo noto gioco allo scaricabarile.

E fin troppo evidente che è necessario ricostruire il Fabiani, del rifugio restano solo le mura annerite. L'iniziativa dell'Assorifugi sta andando oltre ogni previsione. Sbalordisce però

la contro-iniziativa della Regione (in fin dei conti il rifugio è di proprietà dell'Azienda regionale delle foreste). Stefano Sinuello si è ritrovato con un pacco di 500, 600 cartoline «respinte» dalla Regione. Come a dire che la Regione pensa che non sia compito suo il recupero del rifugio. Lo delega ad altri. Non ha parole il presidente dell'Assorifugi: «La Comunità montana è pronta a fare la sua parte, ma c'è bisogno di un progetto, soprattutto della volontà dell'Azienda regionale delle foreste. Ma se la proprietà, la Regione, non vuole, non c'è niente da fare, nonostante la volontà popolare espressa in migliaia di cartoline. Penso che andrò a Trieste di persona a consegnare quel plico che ci è stato rispedito».

L.t.

LA REGIONE ANNUNCIA IL RICONOSCIMENTO

San Daniele «turistica» grazie ai suoi prosciutti

UDINE — La dodicesima edizione di «Aria di Festa» a San Daniele si avvia a battere tutti i record delle precedenti edizioni. E non soltanto a livello di presenze (sembra infatti già superato nei primi tre giorni l'affluenza delle 400mila persone del 1995), ma anche come numero di prosciutti crudi affettati, simbolo e protagonisti di questa super sagra. E un contributo non da poco lo hanno avuto i numerosissimi visitatori d'oltralpe, che nelle giornate di sabato e di ieri hanno letteralmente invaso la cittadina collinare, come si poteva ben capire dalle decine di pulmanni tragati Villaco e Klagenfurt.

Questa tre giorni dedicata a sua maestà il prosciutto crido era stata inaugurata venerdì dal presidente della giunta regionale Cecotti, assieme alla campionessa Manuela Di Centa, testimonial del settore agroalimentare del Friuli-Venezia Giulia con il marchio «100 per cento Friuli».

L'inaugurazione ufficiale è stata preceduta da un incontro nella suggestiva cornice della biblioteca guarnieriana, nel cuore di san danielle. All'incontro, assieme a Cecotti, hanno preso parte, tra gli altri, il capo di gabinetto della commissione agricoltura dell'Unione europea, Corrado Pirzio Biroli, in rappresentanza del commissario europeo Franz Fi-

schler (proprio la scorsa settimana in visita al Friuli-Venezia Giulia) e il sindaco Menis.

Mentre Menis ha portato in apertura degli interventi il saluto della comunità del Sandanielese ed ha auspicato il riconoscimento di «città turistica» per San Daniele, Pirzio Biroli ha rivolto a nome di Fischler parole

di compiacimento per la dinamicità del settore primario regionale: «Si tratta di un risultato raggiunto grazie all'impegno e al sacrificio di operatori appassionati e preparati». Egli ha così confermato le impressioni positive riportate dal commissario europeo in occasione della sua presenza in regione, nel corso della quale aveva preso parte proprio a San Daniele a un qualificato convegno sulle realtà doc di tutta Italia.

Nel suo intervento il presidente Cecotti ha toccato alcuni punti messi in evidenza in precedenza dagli altri relatori. Ha infatti annunciato il prossimo riconoscimento del ruolo e della vocazione turistica di San Daniele e la regolamentazione delle attività di ristorazione quali i punti di degustazione (chiamati breakfast) attraverso appositi disegni di legge già predisposti dalla giunta regionale.

Anche l'agricoltura si sta globalizzando e nel contempo i mercati sono ora in grado di recepire prodotti dal costo più elevato, ma essi devono essere di grande qualità e devono riflettere le consuetudini e le tradizioni della loro terra di origine: «pertanto» ha concluso Cecotti — il Friuli-Venezia Giulia è in grado di partecipare con proposte vincenti a questa competizione e una delle sue carte da visita più qualificate è proprio il prosciutto di San Daniele».

sto amministrativo (conseguente alle crisi politiche) che degli avanzati di amministrazione reali. Il Pds ritiene che ogni cambio di giunta, qualora non strettamente necessario venga pagato dall'economia e dalla società regionale al di là del lecito.

2) Il comportamento dei colleghi della Lega Nord, pur con qualche ovvio dissenso sulle posizioni politiche dei rispettivi movimenti, è stato fondamentalmente corretto. Le leggi che ci eravamo prefissi di approvare sono state approvate: in due parole il programma deciso da questa giunta sta progredendo. Le cose da fare e quelle fatte, o non fatte, restano infatti al primo posto nel metro di giudizio con cui intendiamo valutare questa giunta.

3) Per ultimo, ma non da ultimo, pare infine degno di altri periodi storici l'atteggiamento di quegli esponenti locali che sollecitano interventi nazionali per «rimuovere l'anomalia Friuli-Venezia Giulia», in pieno stile Pentapartito. L'Autonomia e il federalismo non si proclamano ma si perseguono con fatti concreti.

Tutto ciò premesso, qualora la Lega Nord Friuli e la Lega Nord Trieste, in maniera di tutto autonoma decidessero di abbandonare la strada del governo della Regione o peggio pretendessero di mantenere quella e al contempo quella illegale della rivolta fiscale o quella inconstituente della scissione del Paese le conclusioni sarebbero certamente univoche, a partire dal gruppo consiliare del Partito democratico della sinistra.

Michele Degrossi
vicepresidente
gruppo consiliare Pds

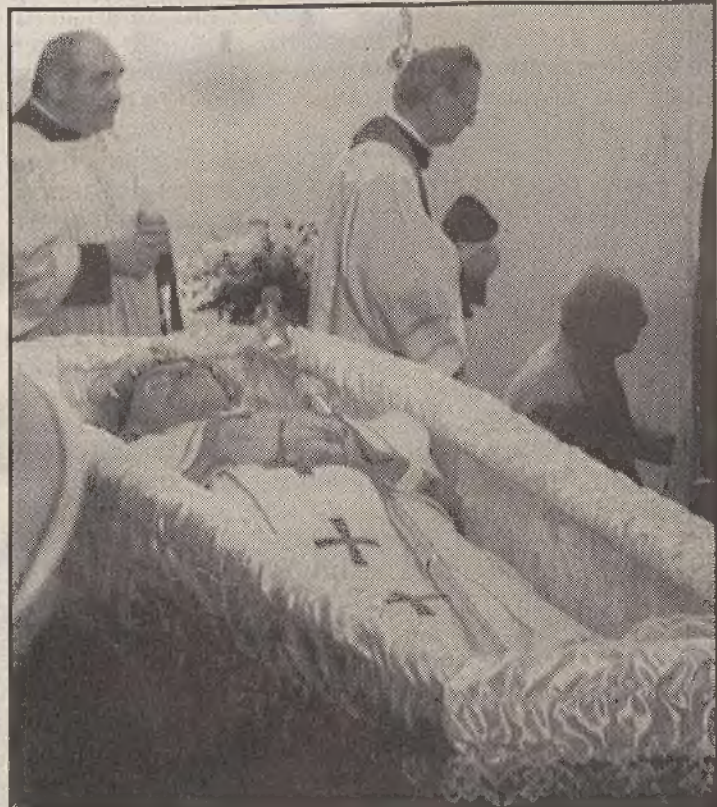
MIGLIAIA DI PERSONE HANNO PORTATO IERI L'ULTIMO SALUTO ALLE SPOGLIE DEL PRESULE ESPOSTE A SAN GIUSTO

«Ciao amico vescovo, ci mancherai»

Così ha scritto qualcuno sul registro delle firme - I ricordi delle due sorelle - Illy puntuale già alle 9, dopodomani sarà lutto cittadino

RICORDO

Un Pastore attento che ha privilegiato la collegialità



«Mi si consenta un gesto di affetto verso il Pastore che abbiamo tanto amato e di doverosa testimonianza alla comunità ecclesiale e alla città. Non è semplice offrire un ricordo ricco di quello che ha significato per me vivere accanto a Mons. Lorenzo Bellomi, quale suo stretto collaboratore.

I primi ricordi vanno all'uomo Lorenzo Bellomi, al Pastore attento e sensibile che avvicinava tutte le persone con una delicatezza d'animo ammirabile. I suoi sacerdoti sono stati presenti nel suo cuore e vicini nei rapporti pastorali, poiché Mons. Bellomi non creava alcuna distanza ed era facile entrare in confidenza con la sua persona. Anche nell'ambito degli organismi diocesani, in particolare il Consiglio presbiterale, Mons. Bellomi è stato sempre pronto ad ascoltare, a riflettere e a decidere, una volta sentiti gli orientamenti indicati dai sacerdoti rappresentanti di tutto il clero. Il Vescovo ha sempre creduto nel valore della collegialità e dell'importanza di dare voce alla ricchezza ecclesiale che nasce dalle varie realtà della Chiesa locale.

La sua grande gioia e consolazione sono sempre stati in particolare gli incontri con i parroci, soprattutto quando poteva trascorrere con loro l'intera giornata.

Emergeva il Vescovo amico, totalmente coinvolto nelle questioni anche spinose della nostra diocesi e sensibile alle esigenze personali del singolo. Moltissime sono giunte in questi giorni le testimonianze di sacerdoti, di fedeli, di uomini di cultura e di autorità che confermano questo mio ricordo indimenticabile di un uomo ricco di bontà e di acuta ed elevata sensibilità umana.

Era sua convinzione che il Pastore è chiamato a portare con sé, a guidare sempre tutta la Chiesa, senza smorzare gli slanci verso mete più coraggiose, capace però di attendere e comprendere chi ha il passo più lento. Il Convegno «Trieste: cristiani a confronto» è stata la prima conferma di questa sua tensione e di una linea pastorale fortemente attenta alle indicazioni del Concilio, a cui è seguita una lunga serie di appuntamenti che ha fatto maturare la Chiesa triestina, soprattutto nel suo laicato, aprendola a una nuova mentalità di servizio alla città. Novità importante che è stata accolta con particolare interesse e ammirazione anche dal mondo non cattolico.

Lui per primo ha testimoniato questa apertura, impegnandosi in modo preferenziale ai problemi concreti della nostra città, quali il lavoro, la casa, le povertà emergenti alle quali ha voluto dare anche risposte concrete e operative. Rimane un segno di questa sua passione per gli ultimi la forza con cui ha voluto la realizzazione della casa di pronta accoglienza che egli stesso ha chiamato «La Madre», perché Madre è la Chiesa che apre le braccia e il cuore ai figli in difficoltà.

L'amore per la sua Chiesa e la città di Trieste non sono mai venuti meno e l'ardente desiderio di tornare «o vivo o morto» è l'ultimo insegnamento e il ricordo indelebile di questo Pastore, che fin dal giorno del suo ingresso in diocesi disse, citando il profeta Zaccaria: «Presi due verghe: una la chiamai «Benevolenza» e l'altra «Umiltà». E mi misi a pascere il gregge».

don Pier Giorgio Ragazzoni
Amministratore diocesano

Servizio di

Claudio Emè

In fila e in rispettoso silenzio. Dalle prime ore del mattino fino a sera. Sotto il sole e sotto gli scrosci di pioggia di una strana domenica d'agosto. Una domenica antica e senza tempo, almeno sul Colle di San Giusto.

Migliaia e migliaia di triestini hanno reso omaggio ieri alla salma del vescovo Lorenzo Bellomi, esposta prima nel Battistero di San Giovanni, poi in Cattedrale. Sono sfilati commossi e turbati davanti al feretro del presule, esattamente com'era accaduto nel 1994 per i tre giornalisti della Rai uccisi a Mostar. Vite strappate prematuramente. Uomini che potevano dare ancora molto alla comunità triestina e non solo a essa.

«Ciao amico vescovo, ci mancherai tanto», ha scritto di prima mattina una mano sul registro che ha raccolto le firme di chi ha voluto testimoniare la sua presenza anche con un tratto di penna.

Fedeli appena usciti da messa, anziani con l'abito buono della festa, mamme e papà con i bambini, malati con le stampelle, donne in nero, ragazzi e ragazze con lo zainetto, hanno abbassato il capo passando davanti alla bara aperta. Camminavano cercando di non fare rumore. Un segno sulla fronte, un cenno alle due sorelle del presule che ne vegliavano la salma.

Suor Lucia appariva ancora più minuta, accovacciata sulla sedia. Nemmeno vent'anni fa, nella cattedrale di Verona dove Lorenzo Bellomi stava per essere ordinato vescovo ed era prostrato a terra davanti all'altare, i suoi occhi sfavillavano di luce. Il gesto delle sue mani era ampio. Una suorina felice. E anche ieri, accanto

al feretro del fratello, ha ricordato questa esperienza inimitabile. Gli anni più belli della sua vita passati a Trieste, il fatto di «essersi sostenuti a vicenda». E ha ringraziato Gesù.

Ma le mani erano raccolte in grembo. Tormen-tate. «Lorenzo anche nelle difficoltà vedeva sempre il lato migliore delle cose» ha aggiunto l'altra sorella, Dorama. Mezzo metro più in là il marito e un nipote. Poi ai lati della bara i quattro vigili urbani in alta uniforme. Il segno del lutto cittadino che il Comune ha decretato per mercoledì, il giorno dei solenni funerali.

Nel Battistero di San Giovanni, dove il feretro è rimasto esposto fino alle 13, sono passati ieri il

sindaco Riccardo Illy e il comandante Giulio Staffieri. Illy è giunto alle 9 in punto, Staffieri due ore più tardi, solo e a piedi. Si è messo in fila in mezzo alla gente e ha atteso il suo turno. Un attimo prima un alto funzionario dello Stato, accompagnato da una signora bionda con una catenina d'oro alla caviglia, ha ritenuto che per lui dovesse comunque esistere una via preferenziale. Senza attese anche di fronte alla morte. Don Silvano Latini non ha potuto far altro che accompagnarlo, superando decine e decine di persone.

Nessuno ha protestato, nessuno ha alzato il capo.

Nella fila, bagnata dalle prime gocce di pioggia, uomini e donne dell'Unitalsi intanto prega-

vano coralmente a bassa voce. «Padre nostro che sei nei cieli». Più in là cinque crocerossine in abito, scarpe e guanti bianchi, si muovevano veloci, seguendo la responsabile del gruppo. Una donna «ufficiale» con tanto di mostrine e tascapane. Fendevano la folla.

I turisti guardavano dai finestrini dei pullman chiusi ermeticamente e non capivano quella fila, quella gente in attesa sotto la pioggia, quel silenzio.

Altrettanto è accaduto nel primo pomeriggio quando il feretro è stato posto davanti all'altare maggiore della Cattedrale. I piedi del vescovo erano rivolti verso l'ingresso della chiesa, il capo con la mitria in direzione dell'abside e del tabernacolo. Una «disposizione» che vale solo per chi è stato unto con l'olio sacerdotale. Per gli altri, per noi, il verso della bara sarà opposto.

Il feretro non uscirà più dalla Cattedrale. Oggi e domani sarà vegliato dagli scout dell'Aziesci, dagli iscritti all'Azione cattolica, dai fedeli delle parrocchie di lingua slovena. Mercoledì, al termine della funzione celebrata dal patriarca di Venezia Marco Cè, la bara con le spoglie di Lorenzo Bellomi sarà calata nella cripta posta davanti all'altare del Santissimo.

«Sepulcrum episcoporum» è inciso nella pietra bianca del Carso. Lì è sepolto il vescovo Antonio Santini, il pregheriano e i fedeli. Ieri in centinaia e centinaia hanno occupato i banchi durante tutta la veglia. Altre persone sono rimaste in piedi nelle navate. Una fila lunghissima si è formata davanti al registro delle firme. Pagine e pagine si sono riempite di nomi di gente qualunque, salita a San Giusto da ogni parte della città. Ognuno voleva dire «ciao amico vescovo, ci mancherai tanto».



Migliaia di persone hanno voluto portare ieri l'ultimo saluto alle spoglie di Monsignor Bellomi. Alle 17,30 la bara è stata definitivamente chiusa ma la fila è continuata fino al buio. Intense scene di commozione.

STASERA VEGLIA

E mercoledì lutto cittadino, alle 17 il funerale

Una processione ininterrotta di fedeli ha reso l'estremo saluto alla salma del vescovo Lorenzo Bellomi, morto venerdì mattina all'ospedale di Sacro Cuore di Megrar, nei pressi di Verona. Alle 17,30 il feretro contenente le spoglie mortali del presule è stato chiuso ma la gente ha continuato incessantemente il devoto omaggio a monsignor Bellomi. La bara rimarrà davanti all'altare maggiore della cattedrale di San Giusto fino a mercoledì, quando alle 17 verranno celebrati i solenni funerali. Per quel giorno il sindaco ha proclamato il lutto cittadino. Saranno esposte le bandiere a mezz'asta e le campane delle chiese di Trieste suoneranno a morto.

Oggi pomeriggio sarà celebrata da monsignor Franz Boccina una messa in sloveno. Dalle 20,30 alle 21,30 intanto ci sarà una veglia di preghiera, promossa dall'Ufficio pastorale giovanile, attorno al feretro contenente le spoglie di monsignor Bellomi. Un'analoga veglia promossa dall'Azione cattolica avrà luogo domani dalle 19 alle 20 e sarà in particolare rivolta a tutte le aggregazioni laicali. A entrambi gli incontri sono invitati tutti i fedeli. Da sabato intanto il Comune ha disposto il divieto di sosta nell'area antistante la cappella di San Giovanni.

GAMBASSINI: UN'OPERA PASTORALE E DI PRESENZA SOCIALE DI GRANDE SPESSORE

Anche la Lista saluta il «grande Presule»

E il presidente delle Acli Tarcisio Barbo ricorda «il fratello fra i poveri, anche quando si rivolgeva ai potenti»



Anche l'ex sindaco Giulio Staffieri, ieri mattina, ha voluto portare la sua testimonianza. Eccolo mentre firma il registro dei saluti.

«Si tratta di una grave perdita per la città: non è un complimento di rito ma un riconoscimento reale e importante, che viene ufficialmente dalla Lista per Trieste per bocca del suo presidente, Gianfranco Gambassini. Con la franchezza che lo contraddistingue Gambassini non nasconde infatti che il barometro dei rapporti fra Curia e Melone non sempre stava sul bello: ed è proprio questo a rendere la sua testimonianza ancor più importante.

«La Lista per Trieste esprime - scrive infatti Gambassini - il suo più accorato cordoglio per la prematura scomparsa del Presule. Si tratta

di una grave perdita per la città. Infatti - continua la lettera - dopo un periodo iniziale durante il quale le valutazioni potevano essere state discordi, il Vescovo aveva saputo integrarsi profondamente nella non facile realtà triestina, svolgendo un'opera pastorale e di presenza sociale di grande spessore. La sua personalità era andata quindi emergendo ad un livello sempre superiore, conquistandosi sul campo stima ed affetto generali».

«La grande forza d'animo - dice ancora il presidente del Melone - è lo straordinario esempio di fede e di rassegnazione cristiana con i

quali ha affrontato il lungo travaglio della malattia, di cui aveva anticipato l'imminente esito letale in una commovente intervista rilasciata pochi giorni fa al Piccolo, ne hanno definitivamente suggellato l'elevatezza dell'immagine che l'opinione pubblica triestina ricorderà come un grande Presule».

«A nome mio personale e della Lista per Trieste - conclude Gambassini - porgo a tutti gli esponenti della Curia triestina le più sentite e deferenti condoglianze».

Il presidente delle Acli, Tarcisio Barbo, ha diramato dal canto suo una dichiarazione in

cui ricorda come «con lui abbiamo condiviso in questi anni ansie, problemi, difficoltà, vissuti sempre con grande sensibilità e partecipazione. C'era una strana sintonia che più volte abbiamo avuto modo di constatare assieme tra la sua attività pastorale in una terra di confine e il compito di un'associazione di frontiera come le Acli. Il radicamento profondo tra la sua gente lo ha fatto conoscere ed apprezzare, sentire fratello tra i poveri del nostro tempo, anche quando si rivolgeva ai potenti o quando il suo pensiero espresso con passione evangelica ha inevitabilmente finito per dare fastidio a qualcuno».



EDOARDO FURLANI
da domani

ECCEZIONALE VENDITA con SCONTI dal 10 al 50%

WOLF Garten

ASGROW

Bayer

COMET

LAVORWASH

claber

GOLDONI

SEMENTI DOTTO

STIHL

rovatti

ALPINN

LOWARA

ACME

GASPARDO FALCIATRICI

HONDA POWER EQUIPMENT

MECCANICA BENASSI S.p.A.

LOMBARDINI

CARAVAGGI

VIA MILANO 25

TRIESTE

TEL. 632200

GLI ABITANTI DI SAN LUIGI, ROZZOL E CATTINARA HANNO INVIATO UNA PETIZIONE ALL'ACT

Bus 25 e 26 nella «bufera»

L'Azienda trasporti disponibile a rivedere i percorsi a modifica del capolinea di piazza della Borsa



Gli abitanti di San Luigi, Rozzol e Cattinara hanno raccolto oltre centoquaranta firme per sensibilizzare l'Azienda consorziale trasporti sui disservizi a cui sono soggetti. «Con la petizione si vuole sottolineare le numerose richieste degli utenti che usufruiscono del servizio Act e in particolare della linea 25» scrivono i cittadini che chiedono il ripristino della linea al vecchio percorso o il prolungamento del tragitto della linea 26. Questo per dare la possibilità ai residenti della zona e in particolare modo agli abitanti del Ferdinando di poter usufruire di un servizio più completo e che non li obblighi a dover salire su più bus per raggiungere la loro destinazione.

Attualmente il bus 25 fa capolinea in piazza della Borsa diversamente da quello che accadeva nei mesi scorsi quando l'ultima fermata era in piazza Oberdan - racconta Giovanna Cociani - Un capolinea, quest'ultimo, molto

vicino alla stazione centrale ferroviaria che è anche un punto di smistamento per le altre linee.

I numerosi firmatari della petizione chiedono di poter raggiungere agevolmente non solo l'ospedale di Cattinara ma anche la Stazione e questo in considerazione delle recenti restrizioni al traffico cittadino e all'istituzione del «bollino blu» che

penalizza, a loro dire, chi usa l'automobile.

«La linea 25 parte da piazza della Borsa e passando per il centro città si snoda lungo la via Battisti per arrivare prima a San Luigi e successivamente a Cattinara - spiega Fabio Urbani - e questo percorso è molto simile a quello seguito dalla linea 26 che da San Luigi raggiunge il rione di Gretta senza però passare per

la Stazione centrale. Per queste ragioni noi riteniamo che possa essere più conveniente rivedere i percorsi dell'Act per coprire maggiormente le località che sono poco servite o addirittura non raggiunte dal servizio pubblico».

Richieste, queste, che non sembrano proprio essere in contrasto con i programmi di gestione delle linee da parte del

L'Act. «Abbiamo ricevuto la petizione dei cittadini che abitano nelle zone di San Luigi, Rozzol e Cattinara con la quale chiediamo di rivedere i percorsi delle linee 25 e 26 - spiega Franco Crevatin, funzionario dell'Act - Una lettera di numerosi utenti del servizio pubblico è stata smistata all'Ufficio movimenti dell'Azienda affinché venga verificata la possibilità di rivedere i nostri percorsi stradali. Questo naturalmente non si può fare in qualche giorno. I tecnici stanno lavorando e nel frattempo abbiamo già provveduto a comunicare agli interessati che siamo disponibili al dialogo. Riteniamo, infatti, che il loro suggerimento possa eventualmente essere migliorativo del servizio fornito».

I firmatari della petizione restano quindi in attesa di conoscere quali saranno i provvedimenti che l'Act intenderà adottare per migliorare il servizio di trasporto pubblico, raccogliendo, dunque, le istanze dei cittadini.

Roberto Vitale

TELEGRAMMA AL CONSOLE DI CIPRO Studenti ellenici solidali

L'Associazione degli studenti ellenici di Trieste, a seguito dei luttuosi eventi accaduti a Cipro fra l'11 e il 14 del mese, ha inviato un telegramma al console di Cipro a Trieste, Sergio Stricca. «Desideriamo esprimere la nostra

viva solidarietà a lei, alle autorità e al popolo della Repubblica di Cipro - si legge nel telegramma - così duramente provato dalla ingiustificata divisione del suo territorio a seguito dell'invasione dell'esercito turco del 1974». «Esprimiamo

condanna, dolore e sdegno - continua il testo - per il cruento epilogo di una civile manifestazione di giovani ciprioti conclusasi con l'assassinio di Tassos Isaak e Solomos Solomos caduti per gli ideali di libertà e giustizia».

CONTINUA AL MOLO PESCHERIA LA FESTA DELLA VELA CON PROTAGONISTA IL CCD

Foibe, ferita ancora da rimarginare

Sul tema si è svolto un dibattito organizzato da Codarin dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia



**E stasera parla
la senatrice
Fumagalli
Carulli**

Dibattito sulle foibe alla festa della vela. Stasera, alle 19.30, toccherà alla senatrice Ombretta Fumagalli Carulli, uno dei leader del Ccd, portare il saluto ai partecipanti e fare il punto sulla politica nazionale. Dopo Pierferdinando Casini, è ora la volta di un altro personaggio di primo piano del Centro cristiano democratico.

L'altra sera intanto (nella foto), come si diceva, alla Festa della vela organizzata sul molo Pescheria, si è tenuto un vivace dibattito dal titolo «Trieste e l'Istria verso il 2000. Le foibe, quale lezione per il futuro».

Più tardi, come documenta l'altra foto, si è esibito il gruppo musicale della portaelicotteri Saipan della Sesta flotta americana. Hanno partecipato al dibattito, introdotto dal segretario provinciale Maurizio Marzi, Renzo Codarin, presidente dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia; Denis Zigante, presidente dell'Unione degli istriani; Luigi Pitacco, vicepresidente del Circolo Ragosa, aderente alle Comunità degli istriani e Gualberto Niccolini, deputato di Forza Italia nella sua qualità di membro della Commissione esteri della Camera dei deputati. Renzo Codarin, che ha moderato il dibattito, ha ricordato l'immane tragedia delle foibe sottolineando il fatto che il tardivo «mea culpa» delle Sinistre impedisce oggi di fare piena luce su quei drammatici fatti, in quanto molti dei testimoni oculari e dei tragici protagonisti di quegli episodi sono ormai scomparsi.

Tuttavia, ha continuato Codarin, non bisogna perdere questa occasione per fare decisamente chiarezza su una delle pagine più buie della nostra storia, anche per poter rivendicare con forza, al tavolo delle trattative bilaterale con la Slovenia, il sacrificio delle foibe. Pitacco ha sottolineato come sia necessario, da parte del governo italiano, un maggior impegno per il mantenimento e la diffusione della cultura italiana nelle terre istriane e dalmate per non perdere le nostre radici culturali e storiche.

Denis Zigante si è soffermato su alcuni aspetti più politici ricordando che le sinistre, dopo anni di indifferenza, hanno finalmente riaperto il dibattito sulle foibe anche se non è accettabile che si siano dovuti aspettare quasi cinquant'anni. Zigante ha concluso auspicando che questo processo, con l'impegno di tutti, porti un domani le terre istriano-dalmate ad essere il più possibile italiane.

Gualberto Niccolini, infine, ha ricordato, a proposito delle foibe, che dieci anni fa contribuì a portare per la prima volta un ministro italiano, l'allora ministro della Difesa Valerio Zanone, al sacrario che ricorda il luogo del martirio. Niccolini si è anche soffermato su diversi aspetti ancora pendenti e mai risolti del contenzioso bilaterale italo-sloveno quale il problema dei beni abbandonati, il riconoscimento morale ai familiari delle vittime delle foibe che, come già ricordato da Pierferdinando Casini, non possono essere considerati morti di serie B.



Gabbiette a protezione dei mici



A mali estremi, estremi rimedi. Così l'Enpa (Ente nazionale per la protezione degli animali) ha deciso di intervenire a tutela dei gatti, che si infilavano, loro malgrado, nei fori di scolo delle acque piovane create su un controtetto nell'edificio di via Papiniano 2.

In pochi giorni ben quattro mici ci si erano infilati in questi buchi, una sorta di grondaia che però si sono rivelate pericolose per i piccoli animali. Tanto che in pochi giorni ben quattro gattini avevano dovuto essere soccorsi dai vigili del fuoco, che peraltro si dimostrano sempre sensibili a questi estemporanei interventi. I vigili, con grande maestria, avevano liberato i mici dagli angusti pertugi, dove invece rischiavano di morire.

L'Enpa, per evitare altre «cadute», ha installato a copertura dei fori delle gabbiette metalliche, come si vede nella foto Lasorte. E così il problema, per il momento, è risolto.

Perché non si è fatto prima?

1) Perché le indicazioni precise sul comportamento da tenere sono emerse da studi conclusi da non molto tempo. 2) Perché la situazione sanitaria triestina è in profondo cambiamento e le attività territoriali ad ampio raggio trovano uno spazio diverso ora, dopo trent'anni. 3) Perché comunque il livello di precocità diagnostica del carcinoma mammario è ottimo e la mortalità per cancro della cervice uterina è bassissima. Il programma è già stato discusso nelle sue linee generali con i rappresentanti dei medici di medicina generale, senza il cui assenso non si può realizzare; alla fine di agosto ci sarà un incontro con i colleghi delle radiologie per la verifica delle loro specifiche esigenze.

Spero di aver dato risposte sufficientemente esaurienti per soddisfare chi ancora non lo era, chiedendo alle persone di buona volontà la comprensione del fatto che le abitudini delle persone (medici compresi) non si cambiano da un giorno all'altro, che ogni azione sanitaria ha dei costi sicuri e dei benefici che invece non sempre sono così lampanti come si vorrebbe far credere e che se la sanità italiana si trova in acque agitate (e il resto come va?) non è solo colpa dei medici e degli amministratori, ma di tutti (spreco di farmaci, di esami, di assenze per malattia senza malattia, di pensioni senza invalidità e via dicendo).

Giorgio Mustacchi
direttore Centro oncologico
prof. supplente di oncologia medica

CONSIGLIO COMUNALE ANCORA FERMO, MA ARRIVANO LE PRIME OSSERVAZIONI DAL COMITATO DI CONTROLLO

Forza Italia e Nord libero denunciano i «buchi neri» del regolamento

Gobessi di Forza Italia e Giorgio Marchesich di Nord libero lanciano le prime cattive notizie per l'amministrazione comunale. In due comunicati spiegano infatti come il comitato regionale di controllo abbia infatti rinviato al mittente sei deliberazioni, chiedendo ulteriore documentazione al riguardo e sospendendo l'esame di legittimità in attesa che l'ente fornisca elementi e ragguagli.

Fra le delibere più importanti c'è il ricorso

di un consigliere circoscrizionale contro il regolamento del consiglio comunale, specificamente su alcuni articoli dello stesso. Anche se, da fonti del Comune, si rileva ad esempio come mai, a proposito del regolamento interno del lavoro, l'assemblea cittadina dovrebbe sentire il parere di un'assemblea subordinata alla stessa.

Secondo Gobessi, tutte le delibere prestano il fianco con un motivo che è sempre lo stesso:

«considerato che il regolamento per il funzionamento delle circoscrizioni di decentramento prevede, all'articolo 24, funzioni consultive obbligatorie da parte dei consigli circoscrizionali in ordine a materie e a provvedimenti specifici, si individuano come obbligatorie i pareri sui provvedimenti quali lo schema di bilancio e piani di investimento, opere pubbliche comunali o di interesse comunale».

Sull'argomento Gobessi ha presentato

un'interpellanza al sindaco per sapere a cosa sono dovuti i motivi del mancato coinvolgimento delle circoscrizioni. «Sarà curioso - conclude Gobessi - conoscere le motivazioni di questo comportamento, sapere cioè se questa è stata una volontà politica di maggioranza e giunta, o frutto di una dimenticanza degli uffici».

Marchesich in una nota ha puntato il dito sul fatto che il comitato regionale di controllo abbia osservato co-

me le espulsioni non siano fra le facoltà del presidente del consiglio comunale. Lo statuto tuttavia, come è stato osservato in ambienti del Comune, le prevede. Vedremo nelle prossime settimane come si evolverà la questione.

Il consiglio comunale sarà convocato dai primi di settembre. A fine mese il presidente del consiglio comunale, Ettore Rosato, e i presidenti di commissione faranno il punto per definire un calendario dei lavori.



DIAMANTI
Collier
Solitari
Orecchini
Bracciali tennis
Gioielleria
OROLINEA
Viale XX Settembre 16 - Tel. 040/371460

ITALNOVA
Abbigliamento donna
Taglie forti
Grandi saldi
Prezzi piccoli
Piazza Ospedale, 7

NOVITA
L'AUTO SCOOTER
PINGO 50 CC
ANCHE A TRIESTE
SI GUIDA A 14 ANNI
(senza patente)
Per informazioni
Tel. Fax. 040/330828

Birra LAŠKO

LA «GRANA»

Via Ghega, abolita senza essere sostituita una fermata del bus

Care Segnalazioni, premetto di aver già lamentato al numero verde dell'Act quanto accaduto, ma senza aver ottenuto una risposta soddisfacente (il problema consiste nel fatto che da quando sono iniziati i lavori di scavo sulla via Ghega, la fermata degli autobus n. 24 e 30 in direzione Stazione Ffss in corrispondenza del civico n. 6 è stata abolita senza essere sostituita da alcuna altra fermata nelle vicinanze (appariva ovvio far fermare gli autobus in questione in via Filzi, angolo piazza Dalmazia); e se ciò avesse potuto creare delle difficoltà per la successiva svolta a sinistra, si sarebbe potuto stradare per la via Martiri della Libertà, via Udine, via Rittmeyer poi via Filzi, angolo via Rossini, e la Stazione centrale. Chi usa l'autobus non lo fa certamente per divertimento, ma perché ha dei precisi orari da rispettare.

Paolo Sbarberi

STRADE / CACCIATORE-BOSCHETTO Incuria nella via frequentata

Un plauso al nostro vice-sindaco Damiani che ha voluto verificare «de visu» il problema allarme riviera. Veramente encomiabile la sua disponibilità che, siamo certi, è stata premiata dal piacere avuto nel percorrere a piedi il nostro magnifico lungomare.

Premesso questo, e accertata la buona volontà del nostro amministratore, vogliamo proporre un altro percorso, questa volta in automobile: «Rotonda del Boschetto-Cacciatore». Potrà così verificare l'assoluta stato di incuria di questa strada frequentatissima anche perché scelta da molti come percorso alternativo alle disposizioni antinquinamento.

La vegetazione abbondantissima invade parte della carreggiata costringendo gli automobilisti a tenersi in centro della strada soprattutto in prossimità delle curve, con evidente pericolo.

Inoltre, le canalette di scarico intasate da detriti e fogliame non garantiscono il normale deflusso delle acque, per-

tanto, le prossime piogge ridurranno la strada stessa a un torrente.

Siamo certi che l'assessore Damiani accoglierà il nostro invito e di conseguenza provvederà ai necessari rimedi, garantendo la sicurezza della strada, guadagnandosi ancora una volta la gratitudine dei cittadini che per necessità o convenienza la percorrono quotidianamente.

Seguono 20 firme

Automobilisti gentili

Sabato 10 agosto alle 8.45 circa, con un'amica, facevo l'abituale passeggiata presso il monte Grisa. La mia amica purtroppo inciampò e, cadendo, si fratturò il polso sinistro. Fermi allora una macchina che passava, credo una Opel rossa con il cartello «P», e i due occupanti, padre e figlio, ci prestarono soccorso e ci portarono all'ospedale di Cattinara, dove la mia amica ricevette le prime cure.

La disponibilità e la gentilezza dei due automobilisti furono tali che

ci rincuorarono e rassicurarono durante il tragitto: purtroppo nessuna di noi due pensò di chiedere il nome di questi due gentiluomini. Spero quindi, con questo mezzo, di poterli ringraziare di vero cuore, ancora una volta.

Laura Spinetti con l'amica infortunata Aristeia Del Ben

Le foibe su Rai 3

Finalmente, dopo mezzo secolo, tutti, o quasi, si dicono d'accordo sull'opportunità di far chiarezza sul tragico problema delle foibe della Venezia Giulia. Non contribuisce certo a questo tardivo intento il telegiornale nazionale di Rai 3, che parla di «fosse comuni» e ne attribuisce la principale responsabilità alla destra italiana nazionalista, falsando in tal modo, nella troppo succinta condensazione, anche le dichiarazioni del segretario provinciale del Pds Spadaro. Superficialità, ignoranza o cos'altro?

Ugo Borsatti

LICEI / IL DIBATTITO SULL'ATTUALITÀ DEL CLASSICO Sia «classica» tutta la scuola

Confesso. Ho disubbidito al principale (il ministro della Pubblica Istruzione) e ho iscritto mia figlia al Liceo classico. Essendo convinto che il ministro Luigi Berlinguer condivida il principio che l'obbedienza (assoluta) non è più una virtù, mi sono permesso di correre il rischio di «corrompere» la figlia diletta con studi considerati anacronistici.

Ma lo studio della «parola» (logos) è davvero superato? Se la scuola italiana non è senza qualità non è proprio per la sua articolata formazione umanistica. In realtà, il problema, a cui il ministro probabilmente si riferisce, è un altro. Condenando il «classico» critica la struttura (ormai vuota) gentiliana e idealistica della scuola italiana (superiore), mai veramente riformata da quel lontano 1923. Erano altri tempi e il rigore geometrico di Gentile dava solidità istituzionale a una società più semplice, che si vole-

va gerarchica anche negli studi. In 73 anni la nostra scuola non è stata riformata, soprattutto per paure ideologiche. Il famigerato '68 aveva cercato proprio delle soluzioni nuove, ma la pigrizia dei politici, l'approssimazione degli studenti e l'inerzia burocratica hanno rallentato la trasformazione.

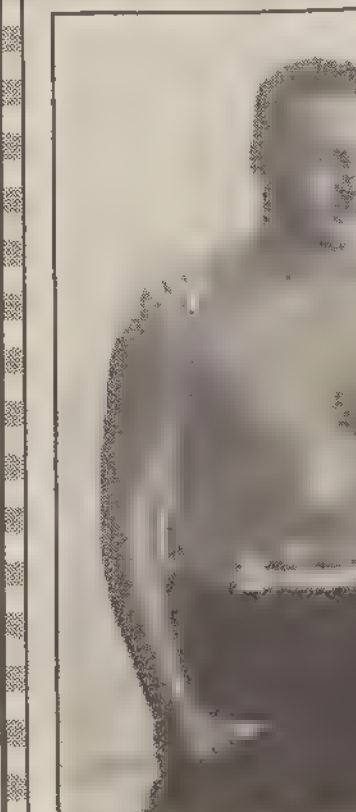
Mi permetto, allora, di fare una modesta proposta: rendiamo veramente «classica» tutta la scuola italiana. Rendiamola, a parte la querelle sul greco e il latino, veramente umanistica, recuperiamo quindi il gusto e il piacere del corpo, della fisicità, della cultura materiale e sperimentale, di cui Gentile diffidava. Recuperiamo la molteplicità dei linguaggi (non solo delle lingue) che ci permettono di muoverci nella realtà complessa.

Ma ricordiamo anche, a chi non lo sa o lo ha dimenticato, che la scuola è andata avanti nonostante le difficoltà, le leggi anacronistiche e le cir-

colari ministeriali incomprensibili. Al classico le lingue straniere vengono insegnate, l'informatica si sta diffondendo, la storia dell'arte sta mettendo radici.

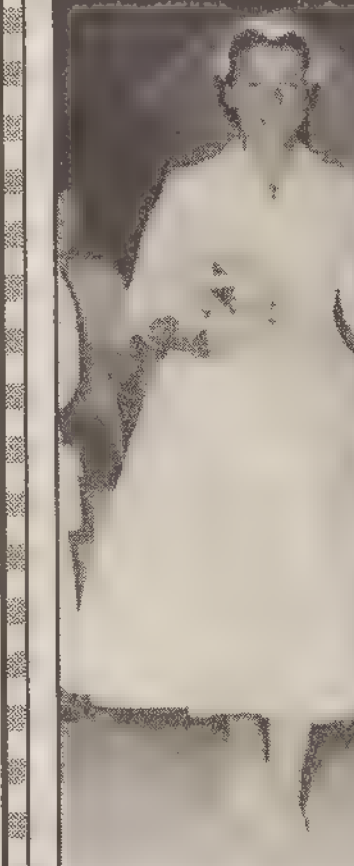
Il problema, a questo punto, è un altro. È la rigida struttura della classe che va superata, ci deve essere la possibilità (al triennio superiore che presto dovrebbe diventare obbligatorio) di fare delle scelte, non si può trasformare l'orario scolastico in un ingorgo di materie. Il problema non è quello di aumentare la durata dell'orario obbligatorio (magari per salvare la cattedra a noi professori), ma di ampliare la qualità della proposta culturale, e quindi della scelta. Gli umanisti leggevano, scrivevano, indagavano, saltavano correvano e soprattutto creavano.

Perché non riprovarci? Franco Del Campo docente di storia e filosofia al Liceo «Petrarca» e giornalista pubblicista



In forma come allora

Ha compiuto 89 anni ma è sempre in forma come allora il nostro caro papà Sereno Cossiani, al quale ricordiamo la sua giovinezza con questa foto che lo ritrae a Barcola, nel 1936, accanto a mamma Andreina. Sei sempre il bel mulo di allora «solo un po' brontolano». Marisa e Lino, Serena, Daniele, Ettore e Italia



La foto dopo le nozze

Quarant'anni fa il fatidico «sì» per i nostri cari genitori, Silvio e Maria Tamaro, qui ritratti all'uscita dalla chiesa. Per il loro anniversario gli auguri dei figli, dei generi e dei nipoti.

Il caffè di via delle Beccherie gestito da due vispi gobetti

Una bella foto pubblicata su «Il Piccolo» merita qualche cenno più preciso. Fin dalla fine del secolo scorso al n. 28 della via delle Beccherie esisteva un «Caffè delle nazioni» di quarto rango, sorta anche dei giornalisti per raccogliere fatti di cronaca nera, gestito, come narrano le cronache, da due vispi gobetti che, fatto un gruzzoletto, aprirono poi sotto il palazzo Pitteri in Piazza Grande, un nuovo caffè, diventato «Caffè Flora» e infine «Caffè Bar Nazionale».

Il caffè di via delle Beccherie divenne più elegante quando passò a Eugenio Chianfusi e durò sino al 1913, quando aprì in via delle Acque (Timeus), angolo via Chiozza (Crispi) il «Nuovo Caffè Trifoglio» con «giornali in assortimento, bibite genuine, servizio accurato e prezzi modicissimi».

La casa della via delle Beccherie, dei possidenti Rusconi, divenne magazzino di rigattieri e nel 1935 subì le sorti dello sventramento di Città vecchia.

Edoardo Marini

LICEI / PARLA IL PRESIDE DEL PETRARCA Un problema di riequilibrio

Non scoppia l'estate quest'anno, però scoppia la febbre della scuola nel cielo della nostra città. Gli esami di maturità prima, il ministro Berlinguer dopo. Ormai gli echi della «maturità» sono spenti, anche se in tanti cuori alberga ancora la rabbia per l'«ecatombe verificata» nel Dante per mano della «Commissione killer». Qui non mi occupo della bocciatura di dodici studenti, bensì di quella del liceo classico da parte del ministro.

Condivido in pieno quanto dichiarato dal prof. Premuda che, tra l'altro, se ne intende. Il caro prof. Loris dice: «Per quanto riguarda il richiamo alla manualità, forse Berlinguer è stato brutale nella forma, ma nella sostanza ha detto cose condivisibili».

Ma qual è questa sostanza? Vediamo qualche esempio, desunto dall'esperienza. Nel liceo classico c'è un indicatore esemplare, in proposito: è lo studio della storia dell'arte, con esclusione del disegno. La scuola della formazione trascura la mano, dà spazio soltanto alla testa, alla fruizione estetica, all'osservazione e allo studio del prodotto finito; ma nulla concede alle tecniche, all'attività pratica, manuale (che trova pur sempre nel cervello il suo motore, la sua «erazione») che nella realizzazione dell'opera hanno avuto un ruolo. E l'on. Cecovini, di rimando, dice di non aver niente contro la manualità. E allora dov'è il problema? «E' stupido abolire il classico perché non insegna a usare le mani» è la risposta dell'on. Cecovini.

A me non pare che il ministro voglia buttare via il bambino insieme con l'acqua sporca. Egli, infatti, nell'intervista al-

l'«Espresso» non usa mai il verbo abolire; quindi, debbo dedurre, che voglia riequilibrare le cose, che pensi a un corso di studi che la faccia finita una buona volta con la distinzione dell'«homo faber» dall'«homo sapiens». Ed è proprio ciò che invoca anche la dot. Davanzano quando sottolinea l'importanza della completa formazione della personalità, anche se però la ritrova in un solo corso di studi, a una dimensione. Ma allora - ci si chiede - dov'è la materia del contendere?

Bisogna riconoscere che la scuola gentiliana (peraltro ben organizzata, tecnicamente perfetta, molto coerente nel coniugare strumenti e finalità) oggi mostra molte rughe e risulta persino anacronistica. Essa fu pensata (facendo tesoro della intuizione dei Gesuiti e di quanto fece la «destra storica» dopo l'unità d'Italia) per una società che non c'è più poiché l'Italia degli anni '20 era un Paese preindustriale, quella di oggi è al posto industriale; per un regime politico, il fascismo, che non c'è più; per un sistema centralistico e autoritario che ha lasciato il posto a regole e istituzioni democratiche. E una società democratica non sopporta una scuola d'élite, pagata con i soldi di tutti ma al servizio di pochi eletti. Anche perché il livello di crescita e di civiltà di una Nazione si misura attraverso il livello culturale e cognitivo dei suoi componenti. Ecco perché la scuola gentiliana è anacronistica.

Il prof. Berlinguer, anzi addietro, dichiarava che il suo modello di uomo, di umanesimo, era quello di Leonardo, «pittore, scultore, architetto, poeta». Ritengo che ancora oggi la pensi così; e

che la sua provocazione tenda proprio ad abbattere la dicotomia tra l'uomo che pensa e l'uomo che fa. O, forse, c'è qualcuno convinto che l'artigiano, che l'«homo faber» tout court, non pensi e non abbia bisogno di una scuola che lo abitui e gli insegni anche a pensare? E allora, se il greco, il latino e la filosofia hanno una funzione formativa e nutritiva per lo spirito, perché debbono rimanere appannaggio e privilegio soltanto di una minoranza del corpo sociale, che per grazia ricevuta è stata chiamata, essa e solo essa, a funzioni direttive e intellettive nella società prossima ventura?

La prof. Frausin, molto lucidamente, sottolinea che nella civiltà attuale, per capire fino in fondo la realtà e non restare emarginati, bisogna conoscere le parole perché il fatto linguistico è fondamentale. Ne deduco che l'esigenza primaria, la chiave di volta del sapere, è la comprensione, direi la decodificazione, dei linguaggi - e sono tanti nella società attuale - più che l'insegnamento di una o poche lingue. Ma se, per caso, dovessimo convenire che l'architettura, l'arche di ogni comprensione e acculturazione origina da una sola fonte (ad esempio, il greco e il latino), dovremmo concludere che quasi tutto il mondo, a eccezione della felice isola mediterranea, non capisce e non conosce la realtà; e quindi è fuori, emarginato, da ogni conquista di cultura e di civiltà. Il che non è vero, dati storici alla mano.

Prof. Giovanni Feminiano, preside del liceo «F. Petrarca» e Giudice onorario nel Tribunale per i minorenni di Trieste

CHI NON CHIUDE CHI CHIUDE INDISPENSABILE PER CHI RESTA

Questa rubrica pone in evidenza alcune attività in funzione nel periodo estivo ed è organizzata dalla SPE di Trieste - Piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565.

ACCONCIATURE

- **CLAUDIO HAIR STYLE.** Via Muratti 4/E, tel. 772400 orario 10-19, sab. 8-14. Viale Ippodromo 2/2C, tel. 946820 orario 9-12.30/15-20, sab. 8.30-14.30.
- **NUOVA APERTURA ACCONCIATURE MASCHILI. LAURA DUBBINI** vi aspetta in via San Marco 51/C, tel. 662703.
- **NEW LOOK.** Via Tesa 25 - 391003. Merc. chiuso. Lun.-mart. 8.30-12.30 / 15.30-19.30. Giov./ven./sab. 8.30-17.
- **ROYAL HAIR PARRUCCHIE.** V. Rismondo 16, 636310. LAVOR. ARTIGIANALE, PULITURA, RIPARAZIONE.

IMP. ELETTRICI - RIPARAZIONI

- **DITTA ZANON** di F. Fioriti. V. D'Azeglio 21a - tel. 7606500. Urgenze 0336-861953.

LIBRERIA

- **INTERNAZ. TRANSALPINA.** Via Torrebianca 27, tel. 662297. Edizioni italiane e straniere di guide e cartografia. Oggi aperto: 15.30-19.30.

MOBILI

- **O. KRAINER ARREDAMENTI** - Via Flavia 53.

OTTICA

- **SILVANO BUFFA.** Via Settefontane 40. Tel. 392737.

ALIMENTARI

- **EL BOTTEGNO.** Via Ginnastica 20, tel. 370567. Continua l'offerta: prosciutto crudo 4 etti L. 10.000. Sabato non-stop. Consegna a domicilio. Associato Millionaire.
- **MERCATO DEL PROSCIUTTO.** Via Ginnastica 35, tel. 662400. Assortimento formaggi friulani. Associato Millionaire.

ANIMALI

- **NONSOLOANIMALI.** Via Udine 57/D ☎ 418996.
- **NONSOLOANIMALI.** Via del Ronchetto 24/B ☎ 382141.
- **NONSOLOANIMALI.** Via Fabio Severo 33 ☎ 660209.

«LUNEDÌ MATTINA NEGOZI APERTI».

AUTOLAVAGGIO

Autolavaggi SERVIZI NORD EST

Via Gambini 11 - Tel. 638068 V.F. Severo 100/a - Tel. 577956
Aperto tutti i giorni 8.30-12.30 / 15-19
Domenica 8.30-13

AUTO - MOTO

- **MELILLO MOTO-CICLI.** Via Torino 14 ☎ 304688. PIAGGIO-GILERA - Biciclette BIANCHI LEGNANO.

BIGIOTTERIA

- **LA PERLA.** Gall. Rossoni. Bigiotteria allergica, in argento, novità. Infilatura collane e chiusure di tutti i tipi.

BOMBONIERE

- **MARINA.** Via Carpineto 16 in ferie fino a 26 agosto tel. 822210.

COLLEZIONISMO

- **NONSOLOLIBRI** ma: fumetti, cartoline, foto attori, riviste moda, collezionismo in genere. Piazza Barba-can 1/A tel. e fax 631562.
- **LO SCRIGNO.** Compravendita antiquariato, collezionismo, oggettistica, curiosità. Piazza Cavana 1, tel. 303350.

CONCESSIONARIE



CONCESSIONARIA ŠKODA
Autoagenzia CLAUDIO
Tel. 370108 - Officina tel. 370096
Via della Geppa 8/12 - Trieste
— APERTI TUTTO AGOSTO —

ELETTRAUTO

- **BOLDRI ROBERTO.** Via D'Azeglio 20, tel. 767076. Montaggio antifurto, riparazione cruscotti digitali.

FOTOCOPIE

- **MAGIC DATA.** A colon o b/n. F. Severo 4/b, 361733.

FOTOGRAFIA

- **STUDIO MARCO.** Fototessere a domicilio. Corso Ita via 29, tel. 639400.

IDRAULICA

- **TERMOIDRAULICA.** Condizionamento, manutenzioni, pronto intervento 24 h su 24 h. Tel. e fax 44837. Tel. 0330/405842.

IN ESTATE FIOCCANO... LE OCCASIONI

Una confezione di **4 STILO DURACELL** L. 4800 fino a esaurimento scorte

LAMPADINE A RISPARMIO ENERGETICO e tutti i materiali per il vostro impianto elettrico
AI MIGLIORI PREZZI... COME SEMPRE

MAIZEN materiali elettrici
TRIESTE - VIA GIULIA 5 - TEL. 635320

Lunedì pomeriggio APERTO

PANIFICIO - PASTICCERIA

- **L'ANGOLO DEL PANE.** Via Settefontane 28, tel. 632117 - Piazza Puecher 5, tel. 7606407. Domenica 9-13.
- **LA COCCINELLA.** Viale D'Annunzio 27, tel. 636355. Aperto domenica.
- **GIUGOVAZ NINO.** Via Canova 30, ang. v. Piccardi. Tel. 360678. 7.30-13.15 / 17.30-19.30.

PESCHERIA

da "FABIO"
il pesce a Trieste
VIA GENOVA 10 ☎ 362859

PRONTO INTERVENTO CASA

- Vuotatura pozzi neri
- Disotturazioni canali e condotte in genere con operatrici ad alta ed altissima pressione

PRONTO INTERVENTO 24 ORE SU 24 ☎ 0337/543648

PULISECCO

- **PULISECCO MARIUCCIA.** Via Campanelle 108. Tel. 390861.

RISTORANTI

- **AL NUOVO ANTICO PAVONE.** Riva Grumula 2, tel. 303899. Pranzi e cene anche in terrazza. Chiuso domenica.
- **TRATTORIA TRIESTE MIA.** Piazza Benico 3, Tel. 631231. Cucina tipica triestina pesce e carne. Chiuso lunedì.
- **LA PARADA.** Sal. Zugnano 31 - tel. 280094. Giardino, musica, aperto fino a tardi.
- **TRATTORIA «IL FRASCO».** Via Vecellio 1b - tel. 364420. Cucina casalinga triestina. Provate il nostro carpaccio di struzzo. Chiuso domenica e dal 15 al 19.

SCUOLE

- **CIRCOLO CULTURA ITALO-AUSTRIACO** Piazza S. Antonio Nuovo 2, tel. 634738. Corsi di tedesco collettivi ed individuali.

TUTTOCASA

ATTENZIONE IL LADRO E' IN AGGUATO!!!
Serrature + Casseforti
Porte blindate
FERRAMENTA DAMIANI
Via S. Maurizio 14/B - Tel. 771942

ORE DELLA CITTA'

Nozze
in tipografia

Sabato si sono uniti in matrimonio la nostra collega Fulvia Mengon e Giammarco Pazzaglia. Ai novelli sposi felicitazioni e auguri vivissimi dagli amici del «Piccolo».

Corsi
150 ore

Alla scuola media statale «Giuseppe Caprin» sono aperte le iscrizioni ai corsi gratuiti per il conseguimento del diploma di licenza media in un anno. I corsi possono essere frequentati da: lavoratori, giovani che abbiano compiuto i 16 anni, casalinghe, disoccupati e pensionati. I corsi pomeridiani sono tenuti con orari differenziati allo scopo di venire incontro alle varie esigenze. Per le domande di iscrizione e ogni altra informazione rivolgersi alla segreteria della scuola, salita di Zugnano 5 (tel. 827219).

Comunità
di Cittanova

La Comunità di Cittanova informa i concittadini che la festa patronale di S. Pelagio programmata per il 17 di mercoledì 28 agosto, nella chiesa dei Santi Andrea e Rita a Trieste e nella sede della associazione delle Comunità istriane è stata annullata vista la concomitanza delle celebrazioni dei funerali di mons. Lorenzo Belloni, vescovo di Trieste. La celebrazione patronale, pertanto, avrà luogo domenica 1.º settembre al Villaggio del Pescatore di Duino, ove, dopo la Messa, officiata alle 16, avrà luogo la processione per le vie del paese con la statua del Santo.

ORA SPE

Corsi intensivi
d'inglese e tedesco

Sono aperte le iscrizioni ai corsi intensivi che inizieranno il 3 settembre. Per informazioni British Institutes & Deutsch Institut, via Donizetti 1, (laterale via Battisti), tel. 369222 o 370472.

La lotteria
a S. Luigi

L'Associazione calcio San Luigi informa tutti gli intervenuti alla Festa dello sport che dopo l'estrazione della lotteria non sono stati ancora ritirati i seguenti premi: n. 1489 bistecciera; n. 3304 spremiagrumi.

Scuola
55

A partire da oggi sarà nuovamente operativa per informazioni e iscrizioni la segreteria della Scuola di musica Cinqquantacinque (tel. 307309). Questi gli orari: lun./mer./ven.: 15-19; mart./giovedì: 17-20.

Luci e suoni
a Miramare

Stasera, 26 agosto, al Castello di Miramare, per la rassegna «Luci e suoni», il primo spettacolo farà rivivere la storia di Massimiliano d'Austria e Carlotta del Belgio in: «Il sogno imperiale di Miramare» (italiano), e il secondo vedrà la Sfinge del Castello di Miramare narrare la storia dell'Operetta viennese in: «Una favola viennese a Miramare» (italiano). Il primo spettacolo inizierà alle 21 e il secondo alle 22.15. Servizio di bus n. 36, da piazza Oberdan.

Pro
Senectute

Si è tenuta al Circolo Primo Rovi l'assemblea dei volontari della Pro Senectute. Nel corso della riunione è stato discusso il grosso problema degli anziani soli e bisognosi di assistenza. È stato trovato unanime il consenso ai programmi con varie soluzioni e indicazioni che la Pro Senectute intende attivare per cercare di lenire - almeno in parte - tante dolorose situazioni. Il gruppo dei volontari si è dato un primo impegno per cui sarà giornalmente presente nella sede di via Valdirivo 11.

Informazioni
turistiche

Fino al 15 settembre gli uffici informazioni dell'Apt osserveranno il seguente orario: Muggia e Sistiana (tutti i giorni, compresa la domenica) dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19; stazione centrale da lunedì a sabato dalle 9 alle 19 e domenica dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19; sede Apt, via San Nicolò 20, da lunedì a venerdì dalle 8 alle 19.30 e sabato dalle 8 alle 14.

Alcolisti
Anonimi

Gli alcolisti possono essere aiutati a smettere di bere? Se cercate aiuto, Alcolisti Anonimi è a vostra disposizione. A Trieste le riunioni si tengono in: via P.L. da Palestrina 4 (tel. 369571) lunedì e mercoledì ore 17.30, venerdì ore 20; via Pendice Scoglietto 6 (tel. 577388) martedì ore 19.30, giovedì ore 17.30; via dei Rettori 1 lunedì ore 19, venerdì ore 18.

Parrocchia
S. Sergio

La parrocchia di San Sergio Martire organizza nei giorni 30/9-3/10 una gita a Budapest. Il programma comprende: viaggio in pullman; pernottamento in albergo; visita guidata delle bellezze della città; cena con spettacolo tipico ungherese, ecc. Per informazioni telefonare al 280602, oppure al 280463, entro il 30 agosto.

Marina
d'Italia

Lunedì 9 settembre, alle 9.30, nel cimitero ex militare di via della Pace, l'Associazione Nazionale Marinai d'Italia di Trieste ricorderà e onorerà i caduti della R. Corvetta Berenice con deposizione di una corona d'alloro al monumento a loro dedicato. Alla cerimonia parteciperà una rappresentanza della Capitaneria di Porto. Durante la cerimonia saranno ricordati tutti i marinai caduti in quella giornata su altre unità. Si raccomanda ai soci e simpatizzanti di intervenire.

XXXIV raduno
dei fumani

Nei giorni 28 e 29 settembre 1996 si terrà a Peschiera del Garda il consueto raduno nazionale. La sede del Libero Comune di Fiume organizza una gita in autpullman; chi desidera partecipare è pregato di telefonare al 3720040, oppure può rivolgersi alla sede di via Trento 1, dalle 15.30 alle 18.30 dal lunedì al venerdì per versare un acconto per spese di trasporto.

Pro Senectute
Club Rovi

Oggi, «Videoclub d'agosto». Nell'ambito della rassegna dedicata a Sandro Massimini, verrà proiettata oggi «La vedova allegra». Inizio 16.30, via Ginnastica 47.

Proroghe
bancarie

Nella giornata del 16 agosto gli sportelli della Cassa di Risparmio di Trieste - Banca Spa non hanno funzionato regolarmente a causa di uno sciopero del personale. Con provvedimento prefettizio è stata, pertanto, disposta la proroga di 15 giorni, a decorrere dal 19 agosto, giorno di ripristino dell'ordinaria operatività degli sportelli - dei termini legali e convenzionali scaduti il 16 agosto e nei cinque giorni successivi.

Provveditorato
agli Studi

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 62 - 4.ª serie speciale - concorsi ed esami, il 2 agosto è stato pubblicato integralmente il bando per la selezione degli assistenti di lingua italiana all'estero, destinati a laureandi in lingue moderne. Il bando è a disposizione degli interessati all'Albo del Provveditorato e nell'ufficio relazioni con il pubblico negli orari di apertura (ogni giorno ferialmente tranne il sabato, dalle 11 alle 12 e il lunedì e il giovedì dalle

Circolo
Verde-Azzurro

Il circolo Verde-Azzurro della Legambiente di Trieste organizza il campo vacanze «Ursus» a Fusine dal 7 al 14 settembre. Per informazioni telefonare al 364746.

Gruppo azione
umanitaria

Il Gau è una associazione di volontariato che offre tre servizi: ascolto telefonico «Presenza amica»; assistenza domiciliare; trasporti. Chiamare dal lunedì al sabato dalle 18 alle 20 (orario di tariffa telefonica ridotta) i numeri 369622-661109. In altro orario è attivo il servizio di segreteria telefonica.

Arti
figurative

Stamane, alle 9.30, inizia l'8.º corso di pittura e figura alla Casa rurale di Duino dove sono ancora aperte le ultime iscrizioni. L'iniziativa è promossa dalla «Scuola del Vedere» - libera Accademia di Belle arti. Informazioni allo 0481/43503, oppure alla Casa Rurale.

PICCOLO ALBO

Il giorno 24 agosto è stata smarrita sulla Nazionale (lato Prosecco) una macchina fotografica Olympus. Chi l'avesse trovata è pregato di telefonare al numero 212157.

Smarrita gatta tigrata grigio-nero con collare rosso e pendaglio rosso, in zona nuovo parcheggio del cimitero. A chi fornirà notizie utili al ritrovamento, l'autore compenso. Tel. 814220.

MOSTRE

Azienda
promozione turistica

Via S. Nicolò 20
ESPONE
NADJA MONCHERI
Inaugurazione ore 18

DI SERA
Linee
bus

Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:

A - p. Goldoni-Ferdinando: p. Goldoni, percorso linea 11, Ferdinando, Melara, Cattinara.
B - p. Goldoni-Campi Elisi: p. Goldoni, linea 9, C. Marzio, p. S. Andrea, C. Elisi.

C - p. Goldoni-Longera: p. Goldoni, linea 9, S. Giovanni, str. di Guardella, Sottolungara, Longera.

D - p. Goldoni-Servola: p. Goldoni, linea 29, Servola.

E - p. Goldoni-Altura: p. Goldoni, Lgo Barriera Vecchia, linea 33, Campanella, v. Brigata Casale, Altura.

F - p. Goldoni-Valmaura: p. Goldoni, linea 10, Valmaura.

G - p. Goldoni-Barcola: p. Goldoni, v. Carducci, linea 6, Barcola.

H - v. Cumano-p. Goldoni: v. Cumano, p. Perugini, p. Ospedale, p. Goldoni, C. Marzio, v. Besenghi, p. Sansovino, p. Goldoni.

I - p. Goldoni-v. Cumano: p. Goldoni, p. Sansovino, v. Besenghi, C. Marzio, p. Goldoni, p. Ospedale, p. Perugini, v. Cumano.

Diamo ancora una volta il via da oggi al mercatino del libro dell'usato, la consueta rubrica che il giornale dedica ogni fine estate alle richieste e alle offerte dei libri scolastici adottati nelle scuole medie inferiori e superiori. Tutti gli studenti possono utilizzare per i propri annunci la scheda che iniziamo a pubblicare ogni giorno su questa pagina. Tutti coloro che sono interessati a rendere noto il proprio annuncio e che hanno bisogno di acquistare o rivendere i propri libri di scuola, possono farlo ritagliando la scheda e compilandola in ogni sua parte con i dati richiesti. Giorno dopo giorno gli annunci, recapitati a mano o spediti per posta alla sede de «Il Piccolo», via Guido Reni 1, verranno pubblicati.

Mercatino del libro

Compilare, ritagliare e inviare a
«IL PICCOLO» - Via Guido Reni, 1

compro...

Nome della scuola
Classe Sezione
Titolo del libro
Edizione
Nome Cognome Telefono

vendo...

Nome della scuola
Classe Sezione
Titolo del libro
Edizione
Nome Cognome Telefono

UNA FELICE STAGIONE PER L'INIZIATIVA

Piacciono i musei, di sera

A quota 3000 i visitatori - L'appuntamento arricchito da spettacoli

Con una media di circa 300 presenze per appuntamento, si avvia verso la conclusione la felice stagione di «Musei di sera». Se continua così, le due ultime tornate di visite guidate, teatro e musica (l'azzeccato mix preparato dai Civici Musei per l'agosto triestino) previste per domani e mercoledì, dovrebbero portare intorno a tremila il numero complessivo di visitatori che hanno affollato le sale e il giardino di Villa Sartorio, in largo Papa Giovanni XXIII.

Grosse cifre, sulle quali merita soffermarsi, e allora Adriano Dugulini, direttore incaricato dei Civici Musei, si cala volentieri nella parte dell'analista, e la legge tra le righe. «Tra quanti hanno comprato il biglietto - dice - ci sono stati molti giovani e intere famiglie, dato questo che dimostra come la nostra proposta abbia solleticato l'interesse anche di un pubblico che solitamente non si pone fra i più assidui frequentatori dei musei. Inoltre abbiamo avuto parecchi turisti provenienti dalle spiagge di Grado e Lignano, merito di una efficace campagna pubblicitaria che, detto per inciso, ci siamo curati da soli, senza demandare il compito ad agenzie esterne».



Un'immagine dello spettacolo al museo Sartorio

L'apertura serale di una struttura museale del Comune non è una novità per Trieste, ma se negli anni scorsi ogni appuntamento veniva ospitato in un museo diverso, quest'anno le otto serate hanno avuto come cornice l'ottocentesca Villa Sartorio e il suo giardino. Nella casa patrizia dei Sartorio, una

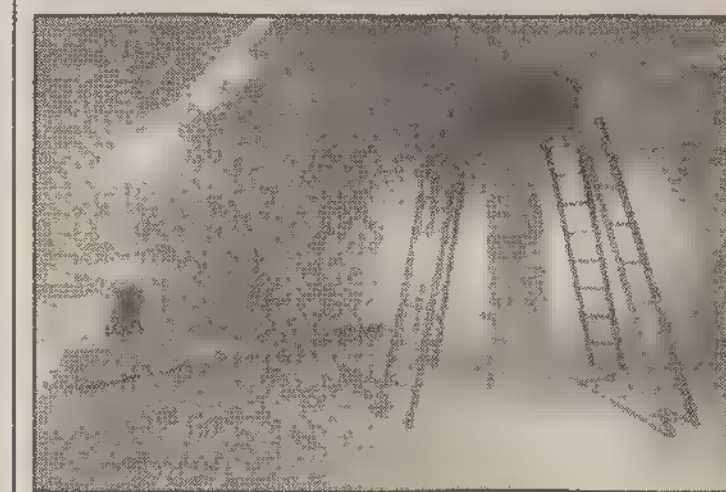
famiglia di origine ligure che alla fine del Settecento trasferì a Trieste la sua attività di commercio in granaglie sono ospitate alcune preziose collezioni triestine, ben messe in luce da «Musei di sera», come i disegni di Giambattista Tiepolo, il trittico di Santa Chiara, un'icona lignea dipinta a tempera attribuita a

Paolo e Marco Venezia - e datata 1328, la raccolta d'arte di Socrate Stavropoulos, e una raccolta di ceramiche italiane tra il XV e il XVIII secolo.

La villa, che fu abitata fino al 1947, anno in cui per disposizione testamentaria dell'ultimo degli eredi Sartorio passò al Comune, conserva inoltre una ricca biblioteca e un interessante arredamento d'epoca. Un ricco patrimonio, che in una recente visita a Trieste Vittorio Sgarbi ha ammirato per un intero pomeriggio, che con «Musei di sera» è stato possibile conoscere da vicino, sotto la guida di Lorenza Resciniti, Marzia Vidulli Torlo e Claudia Morgan.

Tra una visita e l'altra, sul palcoscenico allestito nel giardino si sono esibiti ensemble musicali, ed è stato applaudito uno spettacolo, scritto e interpretato da Alfredo Lacosegliaz, che ripercorre le vicende della famiglia Sartorio. Una «radio-novella» proiettata nello spazio del museo, come la definisce il suo autore, che trae spunto dalle memorie del barone Sartorio, messa in scena in quattro puntate, ciascuna con una sua completezza narrativa, e di cui il prossimo mercoledì si potrà vedere l'ultimo atto.

NUOVI ORARI PER LA MOSTRA

«Natura naturans»
dopo il tramonto
al castello di S. Giusto

La mostra «Natura naturans» sarà visitabile anche alla sera in occasione di alcuni spettacoli che avranno luogo prossimamente al castello di San Giusto. Il sotterraneo del Bastione Lallo, dove sono ospitate le opere di grandi maestri dell'Arte povera, della Land art (come riferimento storico da cui si dirama tutta l'operazione) e anche di alcuni giovani presenti con lavori monumentali, sarà aperto dalle 21 alle 24 nei giorni di domani per lo spettacolo World music con il gruppo italiano «Agricantus»; giovedì 29 agosto per lo spettacolo di Lucia Vasini e giovedì 5 settembre, in occasione dello spettacolo di Raul Cremona, «Il mago Orozco».

Nella foto di Sillani Djerrahian la video scultura di Maurizio Camerani dal titolo «Vista dal basso» e (a sinistra), «La mano di Dio», scultura semovente del tedesco Jürgen Drecher.

DOMANI
Multietnici
Agricantus
al «Castello
in aria»

Domani, alle 21.30, al castello di San Giusto, per «Castello in aria», è in programma l'attesissimo concerto del gruppo nato a Palermo nel 1979, gli «Agricantus». La formazione di musica etnica, composta da quattro musicisti palermitani, Mario Rivera (basso e voce), Toni Acquaviva (percussioni, elaborazioni sequenze e campionamenti), Mario Crispì (strumenti etnici a fiato e voce), Giulio Panzeca (mandolino elettrico ed acustico, tamorra e voce) e dalla svizzera Wiederkheer (canto, chitarra acustica, percussioni effettistiche) è sulla scena internazionale grazie all'ultimo cd, «Tua reg» dedicato ai mitici «uomini blu» e nato da un viaggio del gruppo tra il Mali, il Niger, la Libia, la Mauritania e il Faso.

IL BUONGIORNO

Il proverbio
del giorno

Siamo tutti sulla stessa barca.

Inquinamento

n.p.
(Soglia massima 10 mc/mc)

Dati
meteo

Temperatura minima gradi: 17,6; temperatura massima gradi: 25,8; umidità: 65 per cento; pressione: millibar: 1013,9 in diminuzione; cielo: poco nuvoloso; vento da Ovest con velocità di 10,4 km/h e raffiche di 16,6 km/h; mare: quasi calmo con temperatura di gradi 24,9.

Le maree

Oggi: alta alle 8.22 con cm 38 e alle 19.52 con cm 44 sopra il livello medio del mare; bassa alle 2.48 con cm 58 e alle 15.04 con cm 24 sotto il livello medio del mare.

Domani prima alta alle 9.53 con cm 46 e prima bassa alle 3.24 con cm 21.

(Dati forniti dall'E.R.S.A. Centro Meteorologico regionale).

CONCERTI
Settembre
musicale
quest'anno
con i Lieder

Domenica 1.º settembre, alle 19, nel Tempio anglicano di via San Michele 11a, il soprano Veronica Vascotto, accompagnata dalla pianista Elisabetta Buffolini, apriranno il XIX Settembre musicale triestino con un concerto di Lieder di Carl Loewe e Franz Schubert. L'edizione di quest'anno comprende due rassegne concertistiche: quella dedicata alla musica sacra, al lunedì, cui è stata accostata un'appendice liederistica la domenica sera. I concerti in cattedrale mantengono il solito orario 20.30) e la tradizionale suddivisione in due parti. Le cinque Liederabend sono invece programmate alle 19 nel Tempio anglicano, sede della Cappella Civica, e hanno una durata di 45-50 minuti senza intervallo.

Farmacie
di turno

dal 26 agosto
al 31 agosto

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13.00 e 16.00-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13.00 alle 16.00: via Roma 15, tel. 639042; via Tiziano Vecellio, 24, tel. 633050; lungomare Venezia 3, Muggia, tel. 274998. Aurisina, tel. 200466 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte dalle 19.30 alle 20.30: via Roma 15, via Tiziano Vecellio 24, via S. Giusto 1, lungomare Venezia 3 Muggia. Aurisina, tel. 200466 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via S. Giusto 1, tel. 308982.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televisa.

ELARGIZIONI

— In memoria di Lina Barbacidoglio Pregel nel VI anniv. (26/8) dai familiari 20.000 pro Itis.

— In memoria di Livio Colechi per il compleanno (26/8) dalla moglie, figlio e suocera 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Roberto Prinzi (26/8) da mamma, papà, Rosanna e Raffaella 150.000 pro Aism; da zia Idina 150.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria di Alma Verzegnassi nel IV anniv. (26/8) dalla figlia Graziella e nipote Gloria 80.000 pro Agmen.

— In memoria di Guido Penati da Mariano Ciscio 50.000 pro Ass.Amici del cuore.

— In memoria di Bruna Pe-

rentin dalla fam. Vascotto Benvenuti 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Luciana Pontani da Franco ed Annamaria Firmiani 50.000 pro Aism.

— In memoria di Giordano Rinzner dai casigliani di via Pingente n. 7 165.000 pro Caritas.

— In memoria di Paolo Salic da Dorina Escher Pinto 50.000 pro Ass.de Banfield.

— In memoria di Oliviero Scherini da zia Anna e Claudio 100.000, da Bruna e Fulvio 30.000 pro Agmen.

— In memoria di Maria Verzegnassi nel IV anniv. (26/8) dalla figlia Graziella e nipote Gloria 80.000 pro Agmen.

— In memoria di Bruna Pe-

perativa M.S.M. Muggia servizi manutenzioni 250.000 pro Agmen, 250.000 pro Ass.Cuore Amico - Muggia; dalle amiche dell'Agmen (Muggia) 140.000 pro Agmen.

— In memoria del dott. Luciano Sereni dai cugini Lucia, Franco e Giuliana 100.000 pro Domus Lucis Sanguineti; da Carlotta Fontoni 50.000 pro Comunità cattolica di lingua tedesca; da Graziella Bigot e Laura Kasal 100.000 pro Domus Lucis Sanguineti; da Stella Nejedly 50.000 pro Astad; di Silvano Cavazza 100.000 pro Airc.

— In memoria di Maria Sferco ved. Zecchia da Antonietta Tavian, Elisabetta Borgia, Paola Furian, Emanuela Grison ed Agnese Pece 50.000, dalla fam. Vitto-

rio Arcangeli 100.000 pro A.N.I.C.I.L.

— In memoria di Paolo Silli dalla sorella 100.000 pro Airc.

— In memoria di Giulio Sommadossi dagli zii Fiorenza, Giorgio, Pia ed Ennio 100.000 pro Lega tumori Manni, 100.000 pro Unione ital. ciechi.

— In memoria di Carmen Ulrich ved. Coccani dalla sorella Dina e nipoti Laura e Fulvia 50.000, da Bruno ed Ave 100.000, da Elettra, Elsi, Fabio, Isa, Onorato e Mariapia 150.000, dalle nipoti Cecchi, Gardner, Giaccon e Pengue 50.000 pro Lega tumori Manni.

— In memoria di Romano Vidali da Fulvio e Bruno Zennari 20.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).

— In memoria di Franco Vidali da Sasha e Gianna de Polo 50.000 pro Biblioteca E.L.Cover.

— In memoria di Giuseppe Zahar da Ervino e Lidia Sbi- 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

— Da Fernanda Micheli 50.000 pro Astad.

— In memoria di Venceslao Balbi da Silvana ed Ondina Del Bello 50.000 pro Ass.Amici del cuore.

— In memoria di Milena Bonova Serra da Maria Stanisa 30.000 pro Andos.

— In memoria di Celestina Bonetti da Maria Acquavita 20.000 pro Chiesa S.Vincenzo di Paolo.

— In memoria del caro Fulvio Capato da nonna Egidia e dagli zii Sergio ed Aurora 150.000 pro La casa di Fulvio.

OCCHIO AI PREZZI

Telefono «salato» Come controllare?

Sono sempre numerosi gli utenti

Telecom che segnalano addebiti

di rilevanti importi che non
riconoscono sulla bolletta

Sono sempre molti gli utenti che recriminano addebiti di rilevanti importi che non riconoscono sulla bolletta telefonica, ma i loro lamenti si devono esaurire entro le classiche mura domestiche, in quanto il servizio telefonico pubblico nega «alcunché di anomalo» sulla linea telefonica, mentre ribadisce la propria «correttezza commerciale» alimentando il sospetto di uso improprio del telefono da parte di qualche componente il nucleo familiare. Cosa che diventa difficile contestare, dal momento che varie agenzie Telecom rifiutano la consegna del tabulato senza una ufficiale richiesta del Tribunale. (!) Per questa moltitudine di utenti trascriviamo una significativa lettera giuntaci da un utente del goriziano dove apprendiamo che il Telecom Italia tabulati li fornisce.

«L'importo a saldo di lire 706.000 della bolletta del 6.° bimestre 1995

ci è sembrato eccessivo in confronto al traffico telefonico abituale (in agosto la famiglia era assente per diversi giorni da casa). Interpellata la Telecom di Gorizia, nella persona del rag. Sfiligoi, ci sono stati fatti visionare tramite computer i recapiti da noi chiamati in tale arco di tempo e tra questi ne risultavano un buon numero sconosciuti. La Telecom stessa ha provveduto, su nostra richiesta, a inviarci il tabulato bimestrale delle telefonate interurbane in partenza dal nostro apparecchio oltre che sottoporre a diversi

controlli la linea. Non avendo ricevuto il tabulato del 1.° bimestre '96 per «dichiarata dimenticanza» ci siamo recati nuovamente presso l'ufficio di Gorizia per visionare le chiamate riscontrando diverse telefonate a utenti a noi sconosciuti. E fatto ancora più strano, il pomeriggio del 6 dicembre, quando la nostra famiglia si trovava fuori casa, sono state registrate diverse telefonate; stessa situazione si è ripetuta in altre circostanze analoghe. Ebbene, malgrado le nostre proteste, l'unica risposta che la Telecom ci ha saputo dare, oltre a ribadire la totale assenza di guasti sul nostro impianto e di conseguenza la totale estraneità dell'azienda, è che probabilmente qualcuno, in nostra assenza, si introduce nella nostra casa per fare delle telefonate». (!)

La risposta lascia perplessi perché sarebbe ora di ammettere la possibilità di interferenze «esterne» sulla linea. Come del pari sono rimasti perplessi vari utenti che nell'esaminare la nuova bolletta recante la descrizione degli addebiti hanno scoperto così che l'indicatore di conteggio (che è inutile in quanto non ritenuto valido in caso di contestazioni) costa 2.000 lire al mese e che tra canoni e accessori si vengono a pagare 36.450 lire al mese, importo che con l'Iva diventa 43.350. Senza contare il balzello dell'anticipo telefonate che mai, o quasi, rientra.

Luisa Nemež
Organizzazione Tutela Consumatori

FANTASIA

Il calcio in una scatola

«Il gioco del campionato», una novità da tavolo per gli amanti del pallone

Riprende la stagione calcistica ed ecco in contemporanea le novità «da tavolo» del gioco del calcio. Difficile proporre in scatola la ridotta le vicende che si svolgono sul rettangolo di gioco, ma la fantasia sembra non mancare. La Editrice Giochi lancia in queste settimane un «minigame», ovvero una «scatola» veloce da giocare e abbastanza dinamica da appassionare gli amanti del pallone. Il titolo non poteva essere più semplice «Il gioco del campionato» e a differenza delle altre proposte che riproducono scontri diretti tra due squadre, la caratteristica di questo minigame sta proprio nello svolgimento di un vero torneo all'italiana (da quattro a otto le squadre partecipanti) ristrette

to in una mezz'oretta di divertimento. Come nella realtà, il campionato è suddiviso in giornate nelle quali le squadre si affrontano a viso aperto nei due tradizionali tempi di gioco. Sono otto i dadi speciali a determinare l'andamento della partita e la segnatura delle reti, ma la casualità non è tutto. Ciascun allenatore dispone di una serie di gettoni da poter utilizzare a proprio vantaggio per modificare l'esito dell'incontro: ecco sbucare all'improvviso un rigore, in un altro momento il portiere si dimostra degno della Nazionale e para tutti i tiri dell'avversario mentre si sveglia il bomber di casa segnando a raffica. E se proprio va male c'è la possibilità che la nebbia imponga la sospensione

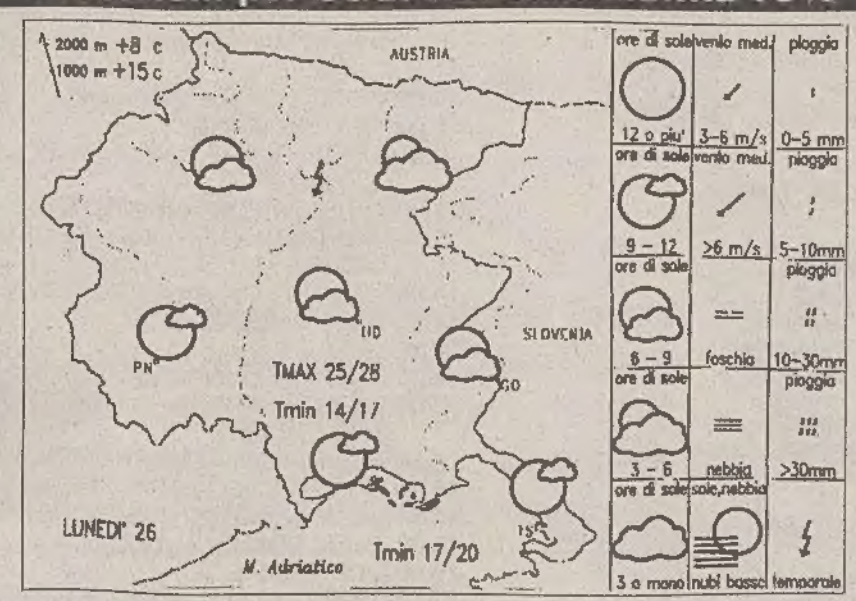
della partita. Ma attenzione, i gettoni non sono molti e per conquistarli bisogna ottenere vittorie e pareggi seguendo il punteggio della media inglese: in casa è d'obbligo la vittoria mentre in trasferta non bisogna perdere. La strategia non manca. Essenziale la forma grafica degli elementi e del tavoliere, nello stile della serie dei minigame, tra i quali c'è pure un campionario automobilistico di formula uno. La serie avviata quest'anno dalla Eg viene indicata per un pubblico abbastanza giovane, ma date le caratteristiche si presta a essere giocata a tutte le età, anche tra adulti, in grado di mettere in campo alcune malizie sconosciute ai più piccoli.

Nel «Gioco della formula uno», abilità e fortuna vanno a braccetto. I piloti dovranno stare attenti a scegliere le traiettorie migliori per tagliare per primi il traguardo, ma con un occhio al cruscometro per verificare il livello della benzina disponibile: più forte si corre più si consuma rischiando di rimanere a secco. La serie «mini» (l'aggettivo vale anche per il prezzo) si chiude, per ora, con «la pulce matta». Si tratta di un gioco di memoria basato sulla ricerca di oggetti particolari in una vecchia soffitta facendo però attenzione alla pulce matta: chi la trova dovrà grattarsi fino a quando, interrompendo le proprie ricerche, non riuscirà a trovare l'insetticida.

Ra.Ca.

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per OGGI con attendibilità 70%



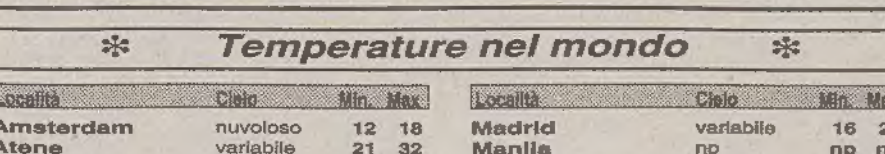
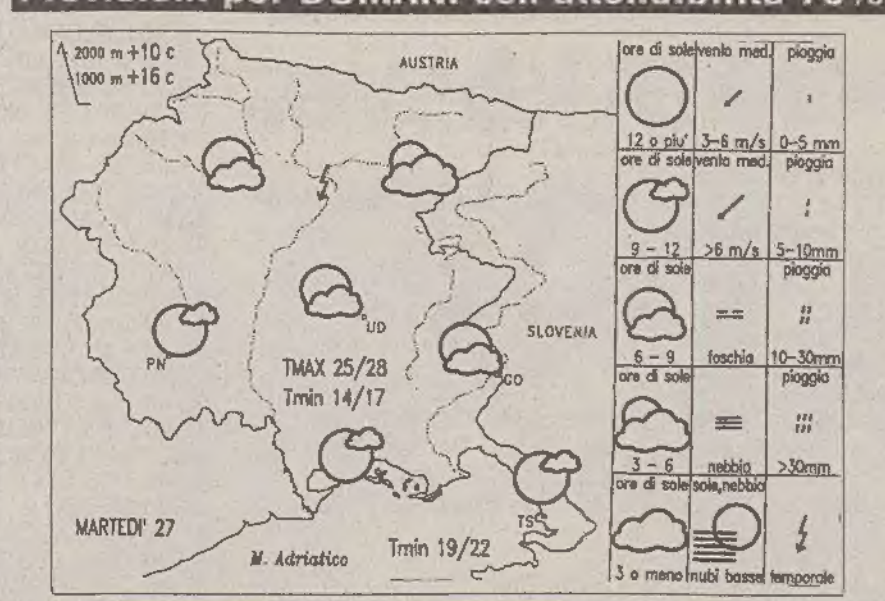
LUNEDÌ 26 AGOSTO
Il sole sorge alle 6.19 e tramonta alle 19.53
La luna sorge alle 18.09 e cala alle 3.22

Alessandro M.
Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	17,1	24,2	MONFALCONE	17,0	26,1
GORIZIA	17,6	25,8	UDINE	17,8	25,8
Bolzano	14	28	Venezia	17	27
Milano	17	28	Torino	16	29
Cuneo	17	24	Genova	19	25
Bologna	21	24	Firenze	17	28
Perugia	16	29	Pescara	19	29
L'Aquila	13	26	Roma	17	28
Campobasso	15	29	Bari	20	29
Napoli	21	31	Potenza	15	26
Reggio C.	23	30	Palermo	24	31
Catania	20	30	Cagliari	20	29

Tempo previsto per oggi: al Nord e sull'alta Toscana alterna di schiarite e annuvolamenti che si manifesteranno più intensi sulle zone alpine e prealpine, specie quelle orientali, dove potranno dar luogo a locali rovesci o temporali. Sulla restante regione centrale e su quella meridionale il cielo sereno o poco nuvoloso, con addensamenti pomeridiani in prossimità dei rilievi appenninici.
Temperatura: pressoché stazionaria.
Venti: deboli di direzione variabile.
Mare: generalmente poco mosso.
Previsioni a media scadenza.
DOMANI: al Nord condizioni di variabilità con addensamenti localmente intensi associati ad isolati rovesci. Al centro parzialmente nuvoloso. Sereno o poco nuvoloso al Sud.
Temperatura: in ulteriore lieve diminuzione al Nord e in aumento al Sud.
Venti: deboli variabili.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%



Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max.	Località	Cielo	Min.	Max.
Amsterdam	nuvoloso	12	18	Madrid	variabile	16	20
Atene	variabile	21	32	Manila	sereno	np	np
Bangkok	pioggia	25	30	La Mecca	sereno	32	43
Barbados	sereno	25	30	Montevideo	pioggia	10	20
Barcellona	variabile	20	24	Montreal	sereno	16	26
Belgrado	sereno	18	32	Mosca	variabile	13	17
Berlino	variabile	14	27	New York	sereno	21	28
Bermuda	sereno	25	29	Nicosia	sereno	18	37
Bruxelles	nuvoloso	16	21	Osaka	nuvoloso	16	22
Buenos Aires	pioggia	21	33	Parigi	np	np	np
Casablanca	np	np	np	Perth	sereno	5	16
Caserta	sereno	14	28	Rio de Janeiro	sereno	15	26
Chicago	nuvoloso	15	22	San Francisco	variabile	14	19
Copenaghen	nuvoloso	12	25	San Juan	variabile	24	31
Frankfurt	sereno	21	30	Santiago	pioggia	8	12
Gerusalemme	sereno	11	20	San Paolo	sereno	14	27
Helsinki	nuvoloso	24	29	Seul	nuvoloso	18	27
Hong Kong	sereno	26	34	Singapore	sereno	24	33
Honolulu	variabile	18	26	Stoccolma	nuvoloso	16	33
Istanbul	sereno	22	34	Tokyo	sereno	21	26
Il Cairo	sereno	16	22	Toronto	sereno	16	27
Johannesburg	sereno	14	20	Vancouver	sereno	15	23
Kiev	nuvoloso	14	20	Varsavia	sereno	14	27
Londra	nuvoloso	14	20	Vienna	pioggia	17	22
Los Angeles	sereno	20	32				

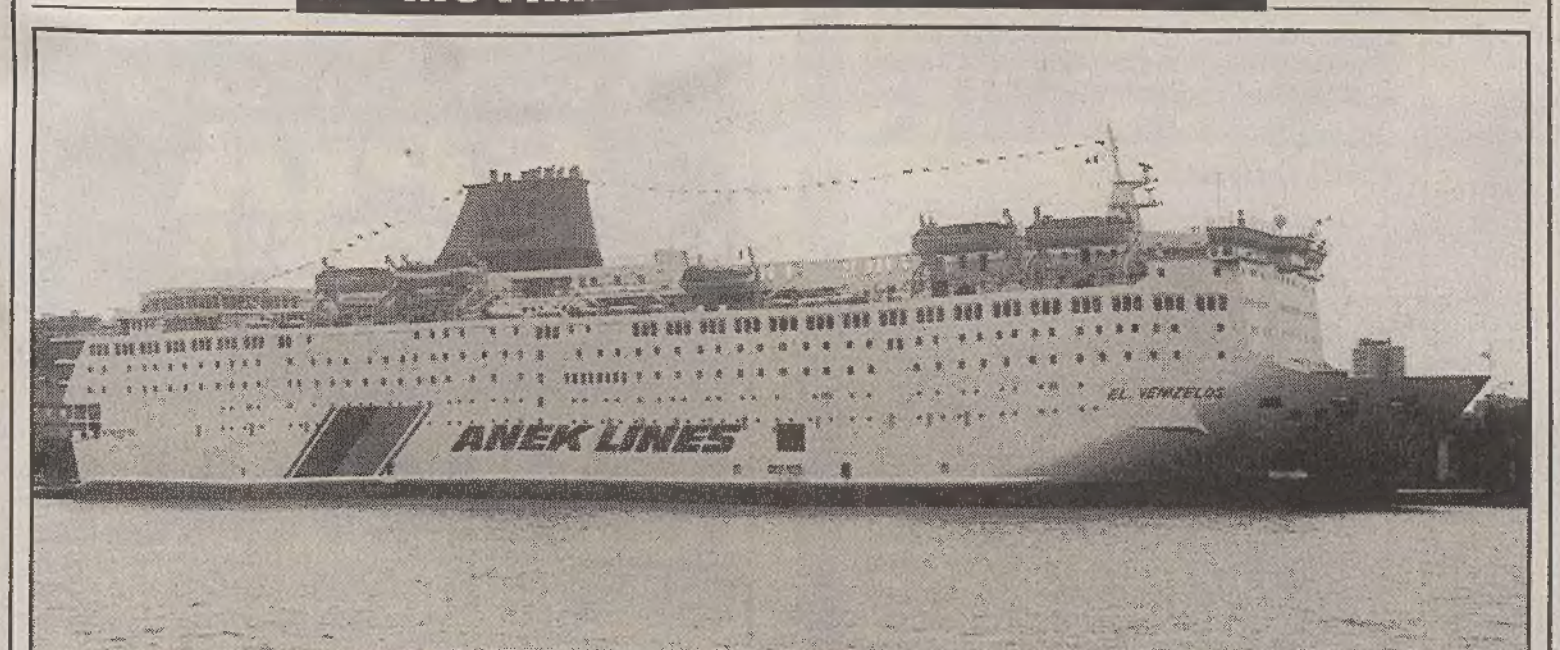


PER ALCUNI
E' UN
ADORABILE
CUCCIOLO
SOLTANTO PER
UNDICI MESI
ALL'ANNO.

IL PICCOLO

CONTRO L'ABBANDONO DEGLI ANIMALI DOMESTICI

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

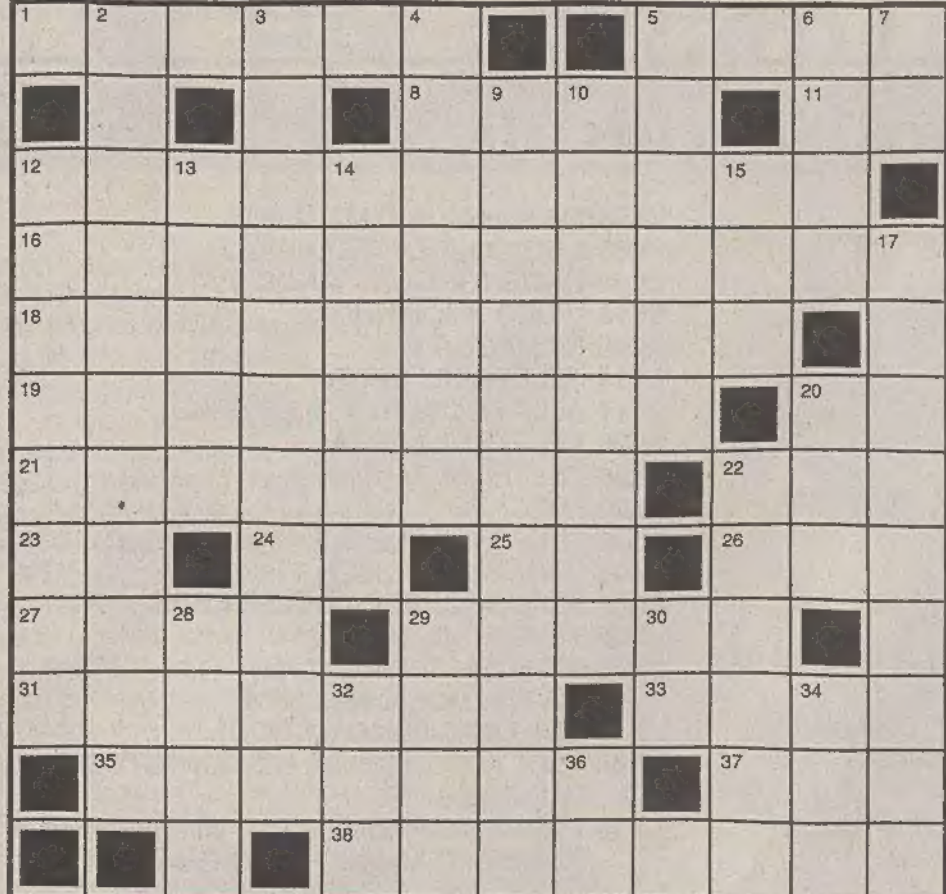


TRIESTE - ARRIVI					TRIESTE - PARTENZE				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.	Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
26/8	5.00	It AGIP NAPOLI	Gela	SILLO NE.	26/8	6.00	Ma SATURN	Ordini	Slot 3
26/8	7.00	Ci KAPETAN VJEKO	Umag	A.F.S.	26/8	8.00	It MARCONI	Briani	Staz. Mar.
26/8	8.00	Cy WISTERIA	Koper	31	26/8	17.00	It SOCAR 3	Venezia	52
26/8	8.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	32	26/8	18.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
26/8	20.30	It MARCONI	Briani	Staz. Mar.	26/8	18.00	Ci KAPETAN VJEKO	Koromano	A.F.S.

MOVIMENTI				
Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
26/8	8.00	NIKOLAOS H.	da rada a	A.F.S.

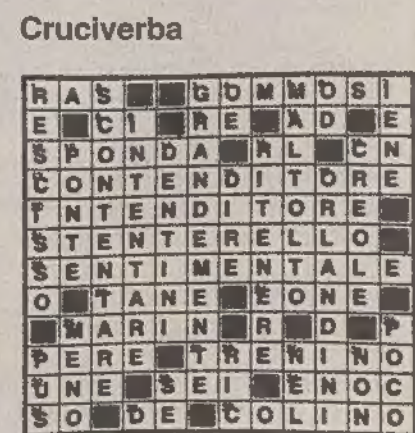
I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Eque, imparziali - 5 Si controlla con la bilancia - 8 Un titolo nobiliare - 11 Iniziali della Cardinale - 12 Comprende Svezia e Norvegia - 16 Prendono parte a un convegno - 18 Fu moglie di Enrico VIII - 19 Incitata, spronata - 20 Iniziali di Folengo - 21 Lo zucchero raffinato - 22 Eugene, scrittore - 23 Simbolo dell'osmio - 24 Termine di paragone - 25 Iniziali dell'attore Wallace - 26 Centro Addestramento Reclute - 27 Isola del Dodecaneso - 29 Può essere strozzata - 31 Una vera confidente - 33 Mammifero plantigrado - 35 Dava un responso - 37 Titolo di antichi notai - 37 Fieri, accaniti.
VERTICALI: 1 Malia, sortilegio - 3 Città della California - 4 Vi si vendono giornali - 5 Un'antica danza - 6 La prima auto di Nuovoli - 7 Antica lingua - 9 Può essere una proposta - 10 Il nome inglese di Città del Capo - 12 Arguta, spiritosa - 13 Scrisse «Isabella d'Elgitto» - 14 Gracile, fiacco - 15 Noto Istituto assicurativo (sigla) - 17 Lo sono certi ufficiali - 20 Fatta per te - 22 Insufficienti, limitati - 28 Si prende per spargere - 29 Figlio di Caino - 30 Il sottoscritto - 32 Un gioco coi dadi - 34 Il drammaturgo Benelli - 36 Sigla di Oristano.



ANAGRAMMA (9 = 2,7)
Regolamento di conti
All'inizio del corso gli hanno fatto la festa certi vecchi facciosi, poi s'è tenuto banco per cercare un posto in ambulanza di trovare!
DIMINUTIVO (7,8)
Un capuficello severo
È vigile, ai suoi occhi nulla sfugge e si può dir che curi pur l'evaso, con la sua aria chiusa li trattiene: è prigionier di quella, son persuaso!

SOLUZIONI DI IERI
Sciara da bizzarra:
S.E.N.O. = seno
Indovinello:
La montanara



ENIGMISTICA 100 pagine di giochi e rubriche Ogni mese in edicola

Ogni MARTEDÌ

con IL PICCOLO Settegiorni

radio

OROSCOPO

	Ariete 21/3 20/4		Gemelli 20/5 20/6		Leone 23/7 23/8		Bilancia 23/9 22/10		Sagittario 23/11 21/12		Aquario 21/1 19/2
Se seguirete puntualmente e con costanza il vostro piano potrete dire di essere riusciti in pieno. Vanno molto bene i rapporti con il partner.		Gli incontri di oggi vi lasceranno piacevolmente sorpresi: potranno nascere buone occasioni per il lavoro. Serata all'insegna del divertimento.		Con molta pazienza e un pizzico di spregiudicatezza riuscirete a risolvere i problemi più difficili. Tormentata la vita sentimentale.		Non dovete arrendervi al primo ostacolo: solo così avrete qualche possibilità di arrivare in fretta. Favorito il campo delle amicizie.		Vi state preoccupando un po' troppo per il lavoro. Farete delle simpatie che potrebbero trasformarsi in ottime amicizie.		Cercate di non drammatizzare: si tratta solo di normali problemi di lavoro. Con un pizzico di sfrontatezza farete breccia nel cuore giusto.	
	Toro 21/4 19/5		Cancro 21/6 21/7		Vergine 24/8 22/9		Scorpione 23/10 22/11		Capricorno 22/12 20/1		Pesci 20/2 20/3
Cercate di controllare i vostri sbalzi di umore se non volete rovinarvi la giornata e il lavoro fatto. Con gli amici ne combinerete di cotte e di crude.		Cercate di prendere una posizione chiara e decisa, soprattutto per quel che riguarda la professione. Per l'amore giornata memorabile.		Non fidatevi delle persone conosciute occasionalmente e chiedete tempo per rispondere a una proposta di lavoro. In amore attenti di smarrimento.		Sapete dove volete arrivare e siete disposti anche a fare grossi sacrifici. Rompete gli indugi e tutto andrà per il meglio. Confusione nei sentimenti.		Quel che può rovinare le cose, nel lavoro, è la vostra indecisione. Il successo in amore non deve farvi montare la testa: potreste perdere tutto.		Molta energia e una travolgente voglia di agire vi faranno fare passi da gigante nel lavoro. Un rapporto sentimentale va consolidandosi.	



RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1
6.45 UNOMATTINA ESTATE. Con Melba Ruffo e Amadeo Goria.
7.00 TG1 (7.30 - 8 - 8.30 - 9 - 9.30)
10.05 ANTONIO E PLACIDO: ATTENTI RAGAZZI.... Film (commedia '76). Di Giorgio Ferroni. Con Robin Mc David, Giancarlo Prete.
11.30 DA NAPOLI TG1
11.35 E.N.C. PRESA DIRETTA. Telefilm. "Veri sentimenti patriottici".
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Un Natale con la pistola".
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA
14.10 IL POSTINO SUONA SEMPRE DUE VOLTE. Film (drammatico '46). Di Tay Garnett. Con Lana Turner, John Garfield, Cecil Kellaway.
16.00 SOLLETTICO ESTATE. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Seiro.
16.05 SPIDERMAN
16.25 LE AVVENTURE DI TIN TIN
16.45 IL GIOVANE ROBIN HOOD
17.05 BIKER MICE DA MARTE
17.35 LE SIMPATICHE CANAGLIE. Telefilm.
18.00 TG1
18.10 LA PIOVRA 4. Sceneggi.
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.45 55 GIORNI A PECHINO. Film (avventura '63). Di Nicholas Ray. Con Charlton Heston, Ava Gardner, David Niven.
22.40 TG1 (ALL'INTERNO DEL FILM)
0.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 VIDEOSPERE: SPECIALE - ALVARO DELL'ASPROMONTE
1.00 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.15 CREARE IMMAGINE
1.30 CANZONISSIMA (1969)
3.00 C'ERA UNA VOLTA (1977)
4.15 MI RITORNI IN MENTE REPLAY
4.40 CALCIO: CORSA ALLO SCUDETTO (1988 - 1989)



RAIDUE

7.45 QUANTE STORIE
7.45 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.
8.10 IL FANTASTICO MONDO DI RICHARD SCARRY
8.35 L'ALBERO AZZURRO
9.05 QUELL'URAGANO DI PAPA'. Telefilm.
9.30 SORGENTE DI VITA
10.00 UN MEDICO TRA GLI ORSI. Telefilm.
11.30 MEDICINA 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 METEO 2
13.40 ECOLOGIA DOMESTICA
14.20 QUANTE STORIE FLASH
14.20 QUANDO SI AMA. Telenovela.
14.45 SANTA BARBARA. Telenovela.
15.30 BLACK STALLION. Telefilm.
16.00 TG2 FLASH (17.15 - 18.25)
17.50 ...E L'ITALIA RACCONTA
18.00 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE.
18.05 TGS SPORTSERA
18.20 METEO 2
18.30 UN CASO PER DUE. Telefilm. "Odio tra fratelli"
19.35 TGS LO SPORT
19.45 TG2 20.30 ANTEPRIMA
19.50 GO - CART. Con Maria Monse.
20.30 TG2 20.30
20.50 VENDETTA 1A PARTE. Film tv (drammatico). Di Mikael Hafstrom. Con Stefan Sauk, Ennio Fantastichini, Orso Maria Guerrini.
22.35 TURISTI PER CASO: TURCHIA.
23.35 TG2 NOTTE
0.10 METEO 2
0.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.20 CACCIA ALLA VEDOVA. Film. Di Giorgio Ferrara. Con Isabella Rossellini, Tom Conti.
1.40 CONFORTORIO. Film (drammatico '92). Di Paolo Benvenuti. Con Emidio Simini, Franco Pistoni.
3.00 SEPARE: JULIA DE PALMA - BETTY CURTIS
3.45 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
3.45 MACCHINE E AZIONAMENTI ELETTRICI. LEZIONE 29. Documenti.
4.30 MACCHINE E AZIONAMENTI ELETTRICI. LEZIONE 30. Documenti.
5.15 STRUMENTAZIONE ELETTRICA DI MISURA. LEZIONE 27. Documenti.
6.00 MISURE ELETTRONICHE. LEZIONE 32. Documenti.



RAITRE

6.00 TG3 MATTINO
8.30 SCHEGGE
8.50 SORVEGLIATO SPECIALE. Film (drammatico '41). Di Mervyn Le Roy. Con Robert Taylor, Lana Turner.
10.30 VIDEOSPERE. Documenti.
12.00 TG3 OREDDICI
12.05 IN FAMIGLIA E CON GLI AMICI. Telefilm. "Il grande nemico".
13.00 VIDEOSPERE: LIVINGSTONE
13.30 VIDEOSPERE: TURCHIA, TEATRO DI GRANDI IMPERI
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.15 TG3 POMERIGGIO
14.25 METEO 3
14.30 PRIMA DELLA PRIMA: TURANDOT
15.05 VITA DA STREGA. Telefilm. "Samantha e la voce della coscienza".
15.30 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.40 ATLETICA LEGGERA: XIX LA MATESINA
15.50 MOUNTAINBIKE: CAMPIONATI EUROPEI
16.30 TUFFI GRANDI ALTEZZE
17.00 MISTER MAGOO
17.15 SPAZIO 1999. Telefilm. "Rotta di collisione"
18.00 STAR TREK - DEEP SPACE 9. Telefilm. "La lista di Vaadrik".
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 POPPERBLO
20.30 III GRAN PREMIO DEL CIRCO RIVA DEL GARDA '95. Con Patrizio Roveri e Carla Fioravanti.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 DIARIO SENZA DATA. Documenti.
0.30 TG3 LA NOTTE
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MA) VISTE
1.10 LA LOTTERIA. Film (drammatico '91). Di Jaime Humberto Hermosillo. Con Maria Rojo, Jose' Alonso.
2.50 RITRATTO DI DONNA VELATA. Sceneggi.
3.50 DIARIO DI UN ITALIANO. Film (drammatico '73). Di Sergio Capogna. Con Silvano Tranquilli, Alida Valli.
5.20 CONCERTO DAL VIVO: RICCARDO COCCIANTE

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.10: Radiouno Musica; 6.41: Bolmare; 7.00: GR1; 7.42: L'oroscopo; 8.00: GR1; 10.00: GR1 Ultimo minuto (12.00); 10.07: RadioZorro Estate; 11.00: Tutti per uno; 13.00: GR1; 13.30: Radiomania; 13.45: Due uomini in Baraccia; 14.00: Uno per tutti; 14.30: Tendenze; 14.35: Casella postale; 15.00: GR1 Ultimo minuto (17.00); 15.05: Galassia Gutenberg; 15.25: Bolmare; 15.30: Non solo verde; 17.40: Uomini e camion; 18.00: Come vanno gli affari; 18.30: Radiohelp; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.35: Radiouno musica; 20.40: Radio sport; 21.00: GR1 Ultimo minuto (22.00); 22.43: Bolmare; 23.00: Chicchi di riso; 23.10: Magic moments; 23.25: Oltre il giardino; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.35: Stereonotte.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.15: Momenti di pace; 7.30: GR2; 8.30: GR2; 8.50: Il tempo libero del Commissario Ferro; 9.10: La pantera rosa; 10.05: Occhio al porto; 10.30: GR2 Notizie; 10.35: Viva la radio; 11.40: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.50: Un terno all'otto; 13.30: GR2; 14.00: Ring; 14.30: Radioduettime Estate; 15.05: Hit Parade - Album; 16.30: GR2 Notizie (18.30); 19.30: GR2; 20.00: Serata d'estate; 21.30: Planet Rock; 22.30: GR2; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.35: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattino Tre; 10.30: Terza pagina; 10.40: Archivio del jazz; 11.00: Il piacere del testo; 11.05: Grandi interpreti; 11.45: Favole e musica; 12.00: Opera senza confini; 13.45: Aspettando il caffè: I tre moschettieri; 14.00: Lampi d'estate; 18.00: Il quadrato magico; 18.45: GR3; 19.02: In bianco e nero; 19.15: Hollywood Party; 19.45: Radiotre Suite Festival; 20.00: Elijah oratorio in due parti; 0.00: Musica classica.

Notturmo italiano
0.00: Rai il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturmo italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.05: Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Rai il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Aperto per ferie; 12.30: Giornale radio; 14.30: I teach you learn; 15: Giornale radio; 15.15: La musica nella regione; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria:
15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Programmi in lingua slovena:
7: Segnale orario; Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Dagli incontri del giovedì; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto. Prezhivov Vranc: Racconti brevi; 11.40: New Age; 12: La salute è nelle nostre mani; 12.25: Musica orchestrale; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario - Gr; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Il caso Hrescak al Comune di Trieste; 15: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Le all spezzate, di Marjanca Rebuta; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radioattività

7. 8. 9. 10. 11. 12. 13. 14. 15. 16. 17. 18. 19. 20: Notiziario; 8.30. 12.30. 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.30: Radio Traffic e meteo; 8.37: Radio Traffic - viabilità; 9.30: I titoli del Gr oggi; 9.35: L'oroscopo di Paolo Agostinelli; 10.30: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 12.37: Radio Traffic - viabilità; 14: Il pomeriggio con Paolo Agostinelli; 14.30: "Check this sound" rap, soul e funky con dj Cue John M.C. Power e Lillo Costa; 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo: 040/304444; 16: Mezzo pomeriggio con Mauro Milani; 18: Quasi sera con Gianfranco Micheli e Lillo Costa; 18.35: Radio Traffic - viabilità; 19.30: Radio Traffic e meteo.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteo ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i nostri programma demenziale a cura di Andro Merku; Serandro Serandro linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merku.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

PARCO DI MIRAMARE. «Il sogno imperiale di Miramare», ore 21 (italiano); «Una favola viennese a Miramare», ore 22.15 (italiano).

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Spia e lascia spiare» con Leslie Nielsen. Una risata ogni minuto! Dolby digital.

ARISTON. Vedi estivi.
ARISTON. 17.00 Festival del Festival. Inaugurazione sabato 31 agosto con «La bruttina stagionata».

SALA AZZURRA. 18.30, 21.30: «Braveheart cuore impavido» con Mel Gibson. Vincitore di 5 premi Oscar.

EXCELSIOR. 18.35, 20.25, 22.15: «Crying Freeman» di Christophe Gans. Il film tratto dall'omonimo fumetto.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Penetrazioni faticose dato il calibro della bestia».

NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Giovani streghe». Lo straordinario film di Andrew Fleming che sbalordisce il pubblico di tutto il mondo! In Sdds (Sony dynamic digital sound).

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Sergente Bilko» con Steve Martin e Dan Aykroyd. Una risata dopo l'altra! Dolby stereo.

NAZIONALE 3 (aria condizionata). 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Halloween 6». L'incubo non è finito! Con Paul Rudd. Dolby stereo.

NAZIONALE 4 (aria condizionata). 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «L'ora della violenza» (The substitute) con Tom Berenger ed Ernie Hudson. La scuola più violenta d'America! Dolby stereo.

2.a VISIONE

ALCIONE. Chiusura estiva.
CAPITOL. 17.15, 18.50, 20.30, 22.10: «Un ragazzo alla corte di Re Artù». Una magica sfida nel regno di Camelot... Un film della W. Disney in 1.a visione.
LUMIERE FICE. In ferie.

ESTIVI

ARENA ARISTON. RE ARTÙ. Ore 21 (in caso di maltempo in sala): «Il primo cavaliere» di Jerry Zucker, con Richard Gere, Sean Connery, Julia Ormond. I cavalieri, le armi, gli amori... rivivono le avventure di Re Artù. Solo oggi. **Domani:** «Confinanze a uno sconosciuto», con William Hurt e Sandrine Bonnaire (1.a visione).

CASTELLO DI SAN GIUSTO. «Strange Days» di K. Bigelow. Inizio spettacolo 21.15. In caso di maltempo le proiezioni verranno effettuate al Teatro Miela (tel. 365119). Ingresso L. 7000.

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Solo domani, ore 21.30 Agricantus in concerto: un viaggio tra suoni, voci, riti delle tradizioni etniche del Sud Italia che vengono riproposte, scomposte e reinventate utilizzando strumenti arcaici accanto a elementi e strumenti che appartengono ai generi musicali contemporanei. Ingresso L. 20.000, prevendita Utat.

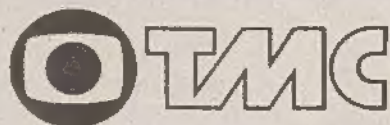
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Assassins» drammatico con Sylvester Stallone e Antonio Banderas.

GRADO

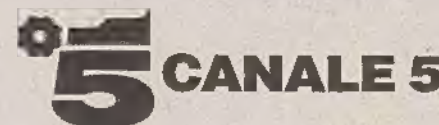
CRISTALLO. Ore 20.30, 22.30: «Jane e Yre». Il capolavoro di Franco Zeffirelli, con William Hurt e J. Flow Right.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «Un ragazzo alla corte di Re Artù». Un film di Walt Disney.



6.00 CNN
7.00 EURONEWS
7.55 BUON GIORNO ZAP ZAP. Con Giancarlo Longo.
9.30 SAMPEI IL NOSTRO AMICO PESCATORE
9.50 BUON GIORNO ZAP ZAP
10.00 LE GRANDI FIRME
10.50 BUON GIORNO ZAP ZAP
11.00 L'UOMO TIGRE
11.30 SKIPPY IL CANGURO. Telefilm.
12.00 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm.
13.00 TMC ORE 13
13.15 TMC
13.30 IL MISTEROIO MISTER MOTO. Film (giallo '38). Di Norman Foster. Con Peter Lorre.
15.00 OPERAZIONE LADRO. Telefilm.
16.00 ELLERY QUEEN. Telefilm.
16.30 CASA SLOANE. Sceneggi.
18.00 ZAP ZAP
19.30 TMC NEWS
19.55 TMC SPORT
20.00 LA SIGNORA E IL FANTASMA. Telefilm.
20.30 ACQUA IN BOCCA. Film (avventura '85). Di Clement Dick. Con Michael Caine, Brenda Vaccaro.
22.20 TMC SERA
22.35 OMICIDI D'ELITE. Telefilm.
23.35 AVVOCATI A LOS ANGELES. Telefilm.
0.35 TMC DOMANI
0.55 OPERAZIONE LADRO (R). Telefilm.
1.55 TMC DOMANI
2.15 CNN
4.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.



6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.50 ARCA DI NOE. Documenti.
9.00 UNA VITA DIFFICILE. Film (drammatico '61). Di Dino Risì. Con Alberto Sordi, Lea Massari, Franco Fabrizi.
11.30 OTTO SOTTO UN TETTO. Tt.
12.00 NONNO FELICE. Telefilm.
12.30 CASA VIANELLO. Telefilm.
13.00 TG5
13.25 PAPI QUOTIDIANI.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 RECLUSA: LA RABBIA DI UNA MADRE. Film tv (drammatico '91). Di Bethanny Rooney. Con Jean Smart, Cheryl Ladd.
16.00 C'ERA UNA VOLTA POLLON
16.30 UN FIOCCO PER SOGNARE, UN FIOCCO PER CAMBIARE
17.00 SIAMO QUELLI DI BEVERLY HILLS
17.30 L'ISOLA DELLA PICCOLA FLO
18.00 L'ALBUM DEL ROBINSON. Tt.
19.00 VINCA IL MIGLIORE.
20.00 TG5
20.25 STATISSIMA SPRINT.
20.40 RITORNO ALLA LAGUNA BLU. Film (avventura '91). Di William A. Graham. Con Milla Jovovich, Brian Krause.
22.45 TG5
23.00 CODICE VIOLATO. Film tv (thriller '94). Di Tim Matheson. Con Peter Coyote, Courtney Thorne-Smith.
0.15 TG5 (ALL'INTERNO DEL FILM)
1.00 DREAM ON. Telefilm.
1.30 PAPI QUOTIDIANI.
1.45 STATISSIMA SPRINT.
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 SPOSATI CON FIGLI. Telefilm.
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 LA STRANA COPPIA. Telefilm.
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
5.00 CIN CIN. Telefilm.
5.30 TG5 EDICOLA



6.10 CIAO CIAO MATTINA
9.10 SECONDO NOI
9.15 LA FAMIGLIA HOGAN. Telefilm.
9.45 GENITORI IN BLUE JEANS. Tt.
10.20 MOGYVER. Telefilm.
11.30 T.J. HOOKER. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 VOLA MIO MINI PONY
13.35 I FANTASTICI VIAGGI DI FIORELINO
13.55 CONTE DACULA
14.30 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Tt.
15.00 SUPERVICKY. Telefilm.
15.30 PLANET ESTATE
16.00 LA FANTASTICA AVVENTURA DELL'ORSO GOLDY. Film (drammatico '94). Di John Quinn. Con Cheech Marin, Bonnie Morgan.
18.00 TARZAN. Telefilm. "Problemi giovanili".
18.30 STUDIO APERTO
18.50 SECONDO NOI
18.55 STUDIO SPORT
19.00 ACAPULCO HEAT. Telefilm. "Il falso bersaglio".
20.00 GLI AMICI DI PAPA'. Telefilm.
20.30 RENEGADE. Telefilm.
22.30 AL DI LA' DI TUTTI I LIMITI. Film tv (drammatico '87). Di Marek Kaniwka. Con Andrew McCarthy, Jami Gertz.
0.40 ITALIA 1 SPORT: SPECIALE G.P. DEL BELGIO
1.10 ITALIA 1 SPORT
1.15 STUDIO SPORT
1.20 ITALIA 1 SPORT
1.30 PLANET ESTATE (R)
1.50 VENERDI 13. Telefilm.
3.00 NAPOLI SPARA. Film (poliziesco '77). Di Mario Calano. Con Henry Silva, Enrico Maisto.
5.00 T.J. HOOKER. Telefilm.
6.00 MORK E MINDY. Telefilm.



6.30 LOVE BOAT. Telefilm.
7.20 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO. Telefilm.
7.45 ASPERA PER AMORE. Telefilm.
8.10 CHRISTY. Telefilm.
9.00 UN VOLTO DUE DONNE. Telenovela.
10.00 ZINGARA. Telenovela.
10.30 IL DONO DELLA VITA. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 CUORE SELVAGGIO. Telenovela.
12.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Tt.
13.30 TG4
14.00 CASA DOLCE CASA. Telefilm.
14.30 SENTIERI. Telenovela.
15.30 AROMA DE CAFFE'. Telenovela.
16.00 MOSCA CIECA. Film tv (thriller '91). Di James Quinn. Con Lisa Eilbacher, Ken Pogue.
17.50 AGENZIA. Con Barabara D'Ursio.
18.45 COSI' COME SIAMO.
19.25 TG4
19.50 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.55 ASPETTANDO SAILOR MOON
20.15 GAME BOAT
20.20 I PUFFI
20.40 SBALLATO GASATO COMPLETAMENTE FUSO. Film (commedia '82). Di Steno. Con Diego Abatantuono, Edwige Fenech.
22.30 ANNA QUEL PARTICOLARE PIACERE. Film (drammatico '73). Di Giuliano Carmineo. Con Corrado Pani, Edwige Fenech.
23.30 TGA. NOTTE (NELL'INTERVALLO DEL FILM)
0.30 RASSEGNA STAMPA
0.45 VACANZE CALDE. Film. Di John Robins. Con Frank Gorshin, Bronson Pinchot.
2.15 L'UOMO DA SEI MILIONI DI DOLLARI. Telefilm.
3.00 MAI DIRE SI. Telefilm.
3.50 MANNIX. Telefilm.
4.40 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
5.10 KOJAK. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

15.00 VESTITI USCIAMO
15.05 AMORE GITANO. Telenovela.
15.55 NOTIZIE DAL VATICANO
16.10 GINNASTICA INSIEME
16.30 FIBAE DAL MONDO
17.00 TSD TUTTO SULLA DISCO, TUTTO SULLA DANCE
17.30 LA VITA INTORNO A NOI. Documenti.
18.05 SLOANE. Telefilm.
18.55 LA SALUTE A TAVOLA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 VESTITI USCIAMO
20.05 PRO SIEBEN - TELEGIORNALE IN LINGUA TEDESCA
20.35 LA VITA INTORNO A NOI. Documenti.
21.05 GREAT DETECTIVE. Telefilm.
22.00 FATTI E COMMENTI
22.25 BEVERLY HILLBILLIES. Telefilm.
22.50 AMORE GITANO. Telenovela.
23.40 FATTI E COMMENTI

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.20 L'ORA DELLA VERITA'. Film (drammatico '52). Di Jean Delannoy. Con J.Gabin.
18.00 STUDIO 2 SPORT
18.30 ZAMEJSKI PORTRAIT
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
20.00 TG JUNIOR
20.30 PAGINE APERTE. Con Rosanna Giuricin.
21.00 ALICE
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.15 EURONEWS
22.30 STUDIO 2 SPORT

TELEFRIULI

5.50 DAVID COPPERFIELD. Film (drammatico '65). Di A.G.Majano. Con G.Giannini, I.Ghiorno.
8.00 MATCH MUSIC MACHINE
8.30 VIDEOSHOPIPING
9.00 TELEFILM. Telefilm.
10.00 VIDEO SHOPPING
11.10 ARABAKI'S
12.00 ROMAGNA MIA
12.30 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
12.40 I FUNGHI QUESTI SCONOSCIUTI

12.55 MATCH MUSIC MACHINE
13.30 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
13.40 UNDERGROUND NATION
14.15 VIDEO SHOPPING
16.00 ROMAGNA MIA
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.17 ALLA SCOPERTA DLE ERBE
19.25 TELEFRIULI SERA
20.00 TELEFILM. Telefilm.
20.30 EIS CAFE'
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 INVIATA SPECIALE
23.55 ALLA SCOPERTA DELLE ERBE
0.00 TELEFRIULI NOTTE
0.45 VIDEOSHOPIPING
1.45 MATCH MUSIC MACHINE
2.15 UNDERGROUND NATION
2.45 TSD: TUTTO SULLA DISCO, TUTTO SULLA DANCE
3.15 DAVID COPPERFIELD. Film (drammatico '65). Di A.G.Majano. Con G.Giannini, I.Ghiorno.
5.20 TELEFRIULI NOTTE
5.50 VIDEOBIT

TELE+3

7.05 GOOD VIBRATION: SPECIAL (R)
10.00 CLASSICA (R)
13.00 MTV EUROPE
19.05 GOOD VIBRATION: DOCUMENTARI
20.50 +3 NEWS
21.00 CLASSICA
21.05 C. DEBUSSY: LA MER
22.10 G. SIBELIUS: SINFONIA N.7 OP.105
22.45 J. BRAHMS: CONCERTO PER PIANOFORTE N.2 OP.83
23.40 M. RAVEL: ALBORADA DEL GRACIOSO
0.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 GIGI LA TROTTOLA
8.00 DALLE 9 ALLE 5. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 RITUALS. Telenovela.
11.45 NEWS LINE
12.00 DALLE 9 ALLE 5. Telefilm.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 LASSIE
13.30 FORZA SUGAR

14.00 CONAN
14.30 DIAMONDS. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 WOLF. Telefilm.
18.30 ALICE. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 GIGI LA TROTTOLA
20.05 CONAN
20.35 A PROVA DI PROIETTILE. Film. Di Steve Garvar. Con Gary Busey, Darlaine Fluegel.
22.30 SPECCHIO NERO. Film tv. Di Richard Lang. Con Jane Seymour, Stephen Collin.
0.15 NEWS LINE
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 MY AMERICAN COUSIN. Film (commedia). Di Sandy Wilson. Con Margaret Langrick, John Wildman.
2.30 SPECIALE SPETTACOLO
2.40 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.05 NETWORK JUNIOR TV
11.10 BILL COSBY SHOW. Telefilm.
11.45 IL FANTASTICO MONDO DI MONROE. Telefilm.
12.15 UNA SETTIMANA DI NOTIZIE
13.30 SOLO MUSICA ITALIANA
14.05 NETWORK JUNIOR TV
18.00 LA VALLE DEI DINOSAURI. Telefilm.
18.30 TG ROSA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.05 TG ROSA
20.30 FILM. Film.
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 UNA SETTIMANA DI NOTIZIE
0.30 SOLO MUSICA ITALIANA
1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE
2.00 FILM. Film.
3.30 FILM. Film.
5.00 FILM. Film.

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
8.30 SHOPPING CLUB
17.00 SOLO CRONACA. Con Stefano Mosca.
17.30 SHOPPING CLUB
19.30 TGA - METEO - RIFLESSIONE
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

I PRIMI GRANDI FILMS DELLA
NUOVA STAGIONE CINEMATOGRAFICA

AMBASCIATORI

UNA RISATA OGNI MINUTO!



LESLEIE NIELSEN
SPIA E LASCIA SPIARE

NAZIONALE
CINEMA MULTISALA

CINEMA/INTERVISTA

Castelli: due vite da schermo

Dino e Novella, da quindici anni ormai, sono gli angeli custodi di tutte le truppe in arrivo a Trieste



Intervista di

A. Mezzana Lona

TRIESTE — Novella e Dino Castelli sono il cordone ombelicale che unisce Trieste al grande cinema. Tutte le truppe che hanno piantato le tende da queste parti, negli ultimi quindici anni, li hanno scelti come fiancheggiatori, collaboratori. Angeli custodi. Facendoli recitare accanto ad autentiche star, italiane e non. Delegando loro il compito, non facile, di selezionare attori di primo e di secondo piano, comparse, volti particolari.

Il cinema, insomma, è diventato «l'altro» tra loro: il terzo lato del triangolo che unisce, saldamente, lui, Dino, e lei, Novella. Che, in realtà, di cognome fanno Censky. «Ma abbiamo scelto Castelli» spiegano «perché, lontano da Trieste, risultava impronunciabile. Difficile da capire e da scrivere».

Farsi raccontare la storia del cinema a Trieste dai coniugi Castelli significa ascoltare un dialogo a due voci. Non un monologo alterato. Perché Novella e Dino, rispondendo alle domande, completano quello che ha appena detto l'altro. Lo correggono, lo integrano con altri ricordi.

«Quest'anno, l'estate triestina è trascorsa tranquillamente» dicono Novella e Dino Castelli «nel senso che non sono arrivate troupe cinematografiche. Ma a ottobre ci aspetta un nuovo lavoro».

Di che si tratta? «Verrà a Trieste Livia Giampalmo per girare un film televisivo il cui titolo provvisorio è «Baby novel», realizzato per la Rai. Hanno già preso contatto con noi per chiederci aiuto».

Ci saranno attori famosi nel cast?

«Non tutti i ruoli sono stati assegnati. La protagonista, comunque, sarà Florence Guerin, impegnata nelle riprese di «Quel treno per Budapest» di Paolo Poeti. Sopra, Novella in «Porca vacca» di Pasquale Festa Campanile.

Attori di teatro prima, poi di cinema. Ma anche esperti nel casting, nel trovare interpreti di primo e di secondo piano, comparse. Ormai sono una sessantina le pellicole alle quali hanno collaborato: da «Quartetto Basileus» di Fabio Carpi fino a «Baby novel», che Livia Giampalmo comincerà a girare in ottobre, con Sabrina Ferilli protagonista.

Ricky Tognazzi. Una pellicola tutta triestina?

«No, gireranno per un mese a Roma. A Trieste la troupe si fermerà solo una settimana».

Per voi sarà il film numero...

«Abbiamo perso il conto, ormai. Credo che dovremmo essere vicini al numero 60».

Quando avete iniziato?

«Quindici anni fa. Noi arrivavamo dal teatro, avevamo recitato a lungo al «Nuovo», mettendo assieme anche una compagnia. Poi, le cose sono cambiate. Trovare delle sale libere, in città, era sempre più difficile. La prima nostra vera esperienza cinematografica risale al 1974, quando Franco Giraldi ha chiamato Dino per una parte nel film-tv «Un anno di scuola».

Poi si è fatto vivo Sandro Bolchi...

«Per un ruolo, riservato sempre a Dino, in «Anna Karenina». Ma l'inizio della nostra attività di supporto alle troupe cinematografiche risale proprio al 1981».

Chi vi ha dato l'idea?

«Sergio D'Osimo. Un giorno ci disse: perché non vi occupate voi del casting per i film che si girano a Trieste. Conoscete tutti gli attori, in zona. Molti sono stati addirittura allievi di recitazione di Dino, o ex colleghi nelle compagnie teatrali».

Il primo film non si scorda mai...

«È stato «Quartetto Basileus» di Fabio Carpi, con Omero Antonutti, Gabriele Ferzetti e Alain Cuny. A quello sono seguiti «La quinta donna» di Alberto Negri; «Porca vacca» di Pasquale Festa Campanile, nel

quale Novella faceva la parte di una maitresse; «La ragazza di Trieste», sempre di Festa Campanile, con Ornella Muti e Ben Gazzara. E poi «L'isola» di Pino Passalacqua e «La città di Miriam» di Aldo Lado. Mica facile trovare attori a Trieste. Eppure ce ne sono. Noi li chiamiamo semi-professionisti. Non sono quelli, per dire, che hanno lasciato Trieste per Milano o Roma, dove lavorano nel cinema e nel teatro molto più facilmente. Quando non arrivano troupe, svolgono altre attività. Però sanno recitare, hanno scuola, si tengono in allenamento calando i palcoscenici con le compagnie amatoriali. E non vengono scelti solo per delle partecine».

Raccogliete consensi?

«Potremmo raccontare tanti episodi. Ci fermeremo a uno. Gli angeli del potere, con Giorgio Albertazzi, lo avrebbero dovuto girare a Trieste. Poi, invece, la produzione scelse Lubiana, raccogliendo delusioni a non finire. Tanto che decisero di ripetere alcune scene a Trieste. Una mattina, alle 11, squilla il telefono: era il direttore di produzione, che dice «Mi servono 25 comparse, uomini tra i 30 e i 50 anni entro le 14.30».

Panico?

«Completo. Alle 13 avevamo ricevuto l'assenso da tre, quattro attori. Tanto che Dino, che era rientrato da poco a Trieste, si era già rassegnato a fare la comparsa per il film. Però, a forza di insistere, di telefonare in giro, siamo riusciti a trovarli tutti. E il giorno dopo, per un'altra scena che si doveva girare a Villa Revoltella, le quat-

tro comparse scritturate hanno ricevuto l'applauso della troupe. E i complimenti di Albertazzi. Che all'aiuto regista ha detto: «Queste non sono comparse, ma ottimi attori».

Indirizzi di attori, di comparse: quanti ne avete?

«Ormai siamo oltre i mille. Ma i guai veri iniziano quando ci chiedono di trovare dei bambini. Soprattutto neonati. Per «Intrighi internazionali», con Ray Lovelock, abbiamo dovuto coprire ben 125 ruoli, e non certo di secondo piano. Più 480 comparse, suddivise nei sei episodi».

Come sono le star del cinema, viste da vicino?

«I più bravi sono simpatici e affabili. A volte, magari, possono sembrare riservati, chiusi, ma anche per stanchezza. Quella che, forse, gioca più a fare la diva è Ornella Muti. Pensa che, per dimostrare di essere una vera stella, sia indispensabile fare i capricci. Al contrario di Kathleen Turner: aperta, allegra, professionale».

Non c'è solo Trieste nel vostro orizzonte...

«No, spesso collaboriamo anche con progetti che non coinvolgono Trieste. Per esempio, quest'estate Novella ha lavorato con Richard Attenborough, che sta girando una specie di nuovo «Addio alle armi».

Più facile fare cinema che teatro?

«Una volta, sì. Adesso le cose sono cambiate. E, anche al cinema, chi non sa recitare, chi s'improvvisa, lo si scopre subito».

Perché Trieste piace tanto, come set cinematografico?

«Per due motivi, almeno. Primo, qui non trovi le solite facce che girano a Roma, Palermo, o chissà dove. C'è una gamma diversa di «musi», che possono servire per i ruoli più diversi. Secondo, Trieste consente una varietà impressionante di ambientazioni «finte». Può diventare il porto di Marsiglia, di New York, di Tobruk. O, ancora, Madrid, Budapest, Praga. Secondo le esigenze».

PRIME VISIONI

Nelle aule scolastiche prendono corpo le paure dell'America



Tom Berenger è un ex soldato, che fa l'insegnante per mangiare, nel film «L'ora della violenza».

L'ORA DELLA VIOLENZA

Regia di Robert Mandel
Interpreti: Tom Berenger, Glenn Plummer. Usa, 1996

Recensione di

Cristina D'Osualdo

«In Vietnam si combatteva contro Hitler» (studente); «No quella era la Prima guerra mondiale» (secondo studente); «In Vietnam si combatteva contro il comunismo» (professore); «I miei genitori sono fuggiti dal comunismo di Castro» (studentessa).

In questo illuminante dialogo si sintetizza la lezione di storia contemporanea al college bunker di Miami. A guidarla, raccontando epiche imprese vietnamite, è un ex soldato disoccupato (Tom Berenger) che per sbarcare il lunario fa il mercenario («per cause giuste» e ora si simula insegnante per smantellare un traffico di droga che ha la sua centrale in una scuola e il suo cervello nell'ambizioso preside di colore).

Eccoci nel solito college dove ragazzi in lotta per la sopravvivenza si aggregano in gang, hanno l'hobby della violenza

e della tossicodipendenza e l'unica forma di poesia che praticano è il rap. Dall'altra parte, docenti disperati con gravi problemi di comunicazione.

Il cinema americano non fa che riconfermare il degrado e il disagio della scuola peggiorata dagli anni in cui Glenn Ford (il seme della violenza) si impegnava per trasmettere qualcosa ai quegli allievi senza futuro. Adesso giungono gli ex marines a ristabilire l'ordine (Michelle Pfeiffer in «Pensieri pericolosi»).

Robert Mandel è un buon mestierante e lavora su una sceneggiatura veloce dai dialoghi divertenti che sintetizzano con ironia e preoccupazione tematiche e paure di molto cinema americano: la violenza giovanile, l'incombenza di Castro, la polizia corrotta e un esercito di soldati-disoccupati richiessissimi dalla malavita organizzata.

Il film è costruito con intelligenza, e Mandel si fa apprezzare nella lunga sequenza della battaglia, in una scuola-fortezza vietnamita, dove gruppi di mercenari si combattono per il mercato della droga.

MUSICA/CASO

Marocco: stop a Michael Jackson

Non potrà esibirsi a Casablanca. Le autorità non danno ulteriori spiegazioni

CASABLANCA — Il concerto che Michael Jackson avrebbe dovuto tenere il 27 settembre a Casablanca è stato cancellato dopo che le autorità marocchine hanno rifiutato alla popstar americana il permesso di esibirsi.

Lo rende noto la rete televisiva marocchina 2M, precisando che le autorità di Rabat non hanno fornito spiegazioni per il rifiuto opposto al celebre cantante americano. Forse, ha detto uno degli organizzatori dello spettacolo, le autorità si sono spaventate all'idea che oltre 100 mila giovani si sarebbero riuniti.

In passato il ministero dell'Interno marocchino ha già vietato grossi concerti, fra cui uno del popolare comico di Casablanca, Ahmed Sanussi, senza fornire spiegazioni.

A Casablanca, cuore finanziario del Marocco con quattro milioni di abitanti, vi sono state spesso manifestazioni di studenti, operai e giovani integralisti. Michael Jackson, che l'aveva visitata il mese scorso al rientro da un viaggio in Sud Africa, aveva dichiarato di volersi esibire in quella città perché gli ricordava tanto il celebre omonimo film.

E, adesso, per il popolare Michael la situazione si fa pesante. Non è la prima volta, infatti, che le autorità di un Paese gli negano il permesso di esibirsi in concerto. Questa volta, non è stato fatto riferimento alle sue presunte preferenze sessuali. Alle accuse rivoltegli in passato da alcuni ragazzini, che erano sicuri di essere stati importunati dal cantante di «Thriller».

Ma non è da escludere che proprio il Marocco, un Paese pur sempre musulmano, anche se non oltranzista ed estremista come altri, abbia mascherato dietro una generica paura di veder radunarsi oltre 100 mila giovani, il fastidio per la scia di sospetti e di accuse infamanti che Michael Jackson continua a portarsi dietro.

Certo, a Jackson non ha giovato neanche il divorzio dalla giovane moglie, Lisa Marie Presley. Anzi, ha contribuito a rinfocolare le dicerie e la malevolenze sul suo conto.

blanca, Ahmed Sanussi, senza fornire spiegazioni.

A Casablanca, cuore finanziario del Marocco con quattro milioni di abitanti, vi sono state spesso manifestazioni di studenti, operai e giovani integralisti. Michael Jackson, che l'aveva visitata il mese scorso al rientro da un viaggio in Sud Africa, aveva dichiarato di volersi esibire in quella città perché gli ricordava tanto il celebre omonimo film.

E, adesso, per il popolare Michael la situazione si fa pesante. Non è la prima volta, infatti, che le autorità di un Paese gli negano il permesso di esibirsi in concerto. Questa volta, non è stato fatto riferimento alle sue presunte preferenze sessuali. Alle accuse rivoltegli in passato da alcuni ragazzini, che erano sicuri di essere stati importunati dal cantante di «Thriller».

Ma non è da escludere che proprio il Marocco, un Paese pur sempre musulmano, anche se non oltranzista ed estremista come altri, abbia mascherato dietro una generica paura di veder radunarsi oltre 100 mila giovani, il fastidio per la scia di sospetti e di accuse infamanti che Michael Jackson continua a portarsi dietro.

Certo, a Jackson non ha giovato neanche il divorzio dalla giovane moglie, Lisa Marie Presley. Anzi, ha contribuito a rinfocolare le dicerie e la malevolenze sul suo conto.

Certo, a Jackson non ha giovato neanche il divorzio dalla giovane moglie, Lisa Marie Presley. Anzi, ha contribuito a rinfocolare le dicerie e la malevolenze sul suo conto.

Certo, a Jackson non ha giovato neanche il divorzio dalla giovane moglie, Lisa Marie Presley. Anzi, ha contribuito a rinfocolare le dicerie e la malevolenze sul suo conto.

renze sessuali. Alle accuse rivoltegli in passato da alcuni ragazzini, che erano sicuri di essere stati importunati dal cantante di «Thriller».

Ma non è da escludere che proprio il Marocco, un Paese pur sempre musulmano, anche se non oltranzista ed estremista come altri, abbia mascherato dietro una generica paura di veder radunarsi oltre 100 mila giovani, il fastidio per la scia di sospetti e di accuse infamanti che Michael Jackson continua a portarsi dietro.

Certo, a Jackson non ha giovato neanche il divorzio dalla giovane moglie, Lisa Marie Presley. Anzi, ha contribuito a rinfocolare le dicerie e la malevolenze sul suo conto.

Certo, a Jackson non ha giovato neanche il divorzio dalla giovane moglie, Lisa Marie Presley. Anzi, ha contribuito a rinfocolare le dicerie e la malevolenze sul suo conto.

Certo, a Jackson non ha giovato neanche il divorzio dalla giovane moglie, Lisa Marie Presley. Anzi, ha contribuito a rinfocolare le dicerie e la malevolenze sul suo conto.

Certo, a Jackson non ha giovato neanche il divorzio dalla giovane moglie, Lisa Marie Presley. Anzi, ha contribuito a rinfocolare le dicerie e la malevolenze sul suo conto.

Certo, a Jackson non ha giovato neanche il divorzio dalla giovane moglie, Lisa Marie Presley. Anzi, ha contribuito a rinfocolare le dicerie e la malevolenze sul suo conto.



Una delle pose «proibite» di Michael Jackson in concerto. Per la rockstar è un periodo difficile.

MUSICA/CONCERTO

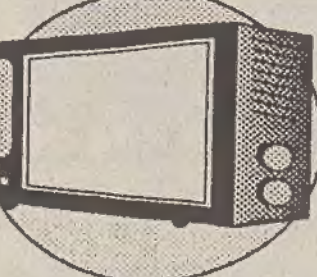
Suonano i triestini Blues Etcetera oggi al «Rock Island» di Rimini

RIMINI — Dopo il successo ottenuto nella scorsa stagione, ritornano a Rimini i triestini Blues Etcetera. La band si esibirà questa sera al «Rock Island», uno dei più rinomati music club della riviera romagnola.

Nel corso del concerto verranno presentati alcuni brani del nuovo cd dei Blues Etcetera, in preparazione, che dovrebbe uscire a febbraio per l'etichetta «Vita Viva». Il marchio, creato dal grande, compianto, Alexis Korner, padre indiscusso del blues britannico ed europeo, è ora di proprietà del musicista veneziano Guido Toffletti.

In ottobre, il bassista dei Blues Etcetera, Federico Venier, lascerà la band per trasferirsi a Siviglia, dove è stato ingaggiato da un gruppo locale che suona flamenco-rock. Sarà impegnato in una tournée di sei mesi in giro per la Spagna.

TELEVISIONE



IFILM

Per salvare un amico

Italia 1 trasmette «Al di là di tutti i limiti»

Cinque film per una serata tutta dedicata ai generi più popolari del cinema.

«Al di là di tutti i limiti» (1987) di Marek Kaniwka (Italia 1, ore 22.30) in prima tv. Film poco noto, girato in America, per il regista inglese di «Another country». A Los Angeles due fidanzati cercano di distogliere l'amico dalla cocaina e si battono contro il suo spacciatore. Finale crudele di una storia giovanile con Andrew McCarthy e James Spader.

«55 giorni a Pechino» (1963) di Nicholas Ray (Raiuno, ore 20.45). La storia delle ambasciate occidentali messe sotto assedio nella Pechino dell'anno 1900. Kolossal a forti tinte con Charlton Heston, Ava Gardner, David Niven e tanti altri.

«Ritorno alla laguna blu» (1991) di William Graham (Canale 5, ore 20.40). Un bambino naufrago nell'Oceano Indiano finisce, con un'amichetta, a fare il Robinson Crusoe su un'isola deserta.

«Codice violato» (1994) di Tim Matheson (Canale 5, ore 23). In prima tv. La bella Helen viene sedotta dal colonnello che vuole sbarazzarsi del marito della donna. Con Peter Coyote e Courtney Thorne-Smith.

«Sballato, gasato, completamente fuso» (1982) di Steno (Retegatto, ore 20.40). Farsa italiana per Diego Abatantuono in coppia con Edwige Fenech.

Raitre, ore 14.30

Turandot «Prima della prima»

Sarà interamente dedicata alla «Turandot» di Giacomo Puccini la prossima puntata di «Prima della prima», la trasmissione di Rosaria Bronzetti e Paolo Gazzara sulle grandi «prime» della lirica, in onda su Raitre.

Raidue, ore 22.35

«Turisti per caso» in Turchia

La Turchia sarà la meta del nuovo viaggio di Syusy Blady e Patrizio Roversi, i protagonisti di «Turisti per caso», in onda su Raidue. I due «esploratori» saranno impegnati in una traversata del Mediterraneo da Marmaris a Kas, a bordo di una barca a vela, alla ricerca del Santo Graal e del segreto di San Nicola.

Italia 1, ore 15.30

Federico Salvatore a «Planet Estate»

In scaletta di «Planet Estate», in onda su Italia 1: Federico Salvatore racconterà della sua ultima tournée «Il mago di Azz»; un'indagine sugli effetti del «decalogo antisballo» approvato dal Senato; infine, Barbara De Pace spiegherà gli effetti dell'assunzione del Lsd.



Una splendida Ava Gardner interpreta «55 giorni a Pechino» di Nicholas Ray, in onda su Raiuno.

TV/ANTEPRIMA

Piace al produttore di Derrick la storia del killer di Merano

BOLZANO — Il produttore dei telefilm dell'ispettore Derrick, Helmut Ringenmann, sta esaminando la possibilità di realizzare un film sulla vicenda del serial killer di Merano, Ferdinand Gamper, ucciso il primo marzo di quest'anno con un colpo di fucile alla testa dopo una folle serie di omicidi. Il produttore tedesco ha compiuto di recente una visita a Merano proprio per sondare se sia realizzabile il progetto.

La trama del filmato potrebbe incentrarsi sulla figura di un carabiniere, il maresciallo Guerrino Botte, l'ultima vittima del folle omicida. Botte era intervenuto in seguito alla segnalazione che il serial killer aveva fatto la sua quinta vittima: a pochi passi dalla casa di Rifiano, nei pressi di Merano, dove sorgeva il fienile di Gamper, fu distrutto dalle fiamme dopo un assedio durato ore. Botte indagava sulla morte di un vicino di casa del serial killer,

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b, galleria Tergesto 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354. **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828. **PORDENONE:** via Igo S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710. **MILANO:** Direzione: viale Milano/Fori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/575771; sportello annunci economici Milano, tel. 02/86450714, fax 02/86451848; **BERGAMO:** via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/2212304. **BOLOGNA:** sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632. **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; **FIRENZE:** sportello viale Giove Italia 17 (angolo via Paoliera), tel. 055/2346043; **LODI:** via Marsala 55, tel. 0371/427220; **MONZA:** corso Vittorio Emanuele 1, tel.

039/2301008, fax 039/360701; **ROMA:** lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLISHED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

La prima azienda italiana settore eco-manutenzione industriale produttrice sistemi esclusivi richiestissimi, inserisce 2 collaboratori commerciali. Il richissimo portafoglio e affiancamento permettono guadagno iniziale 6-8 milioni mensili. Informazioni gratuite 167/234270. (Ag213561)

3 Impiego e lavoro richieste

RAGIONIERA 31enne decennale esperienza contabilità generale ed Iva, adempimenti fiscali, bilanci, uso computer, valuta serie offerte di lavoro a Gorizia e dintorni disponibile part-time. Scrivere fermo posta Gorizia patente auto n. Go2099319V. (B00)

4 Impiego e lavoro offerte

AZIENDA seria in forte espansione per nuovo insediamento in Gorizia, Trieste, Monfalcone, se la zona ed assume urgentemente n. 5 collaboratrici max 45 anni, buona retribuzione telefonare 033/7904071, si richiede esperienza con il pubblico. (B00)

HABIBI STORE vestiario moderno ricerca personale motivato: n. 3 apprendisti/i, n. 2 commesse/i esperienza e autonomia gestionale max 25 anni. Tel./fax 0481/99466 per appuntamento di mercoledì 28/8/96.

SOCIETÀ commerciale cerca giovani collaboratori. Ambiente giovanile e dinamico.

VERONICA DAL VIVO
00 56 91 24 62
CONFESIONE TIME
00 56 91 24 25

Consulenza patrimoniale • consulenza fiscale • costituzione di imprese

Più interesse + crescita per il Suo capitale!

9 - 13 %

GMF Finanz AG
Henric Patz-Str. 19 - CH-4051 Basilea
☎ 00 41/61 279 92 93 • Fax 00 41/61 271 61 34

Offresi minimo garantito mensile 700.000 richiedesi disponibilità tempo pieno e buona diletica. Telefonare per appuntamento 040/364557. (A9107)

5 Rappresentanti

A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione rotelle veneziane pitturazione restauro appartamenti telefonare 040/364374. **A. RIPARAZIONI** idrauliche elettriche impianti completi interventi 24 su 24 telefonare 040/384374. (A9745) **LAVORO A DOMICILIO.** Società cercano personale affidabile. Tel. 0383/860877. **TINTORIA** Cattaruzza via Giulia 13 tel. 635930 pulisce linge montoni borsette stivali con garanzia salotti in pelle ecc.

LA TUA CASA IDEALE NASCE DA UN PICCOLO SPAZIO.

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

ANNUNCI ECONOMICI. IL PICCOLO TI AIUTA

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

ANNUNCI ECONOMICI. IL PICCOLO TI AIUTA

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

20 Capitali - Aziende

A.A. ABBISOGNANDI finanziamenti velocemente qualsiasi importo 0422/423994/424186.

ACQUISTIAMO attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere aziende agricole. Paghiamo contanti. 02/29518014. (Gm)

ATTENZIONE vuoi risolvere i tuoi problemi finanziari a norma di legge, chiamaci senza esitare per qualunque tipo di credito e operazione autorizzata n. 0254365. Tel. 049/8710657. (G00)

Case-ville-terreni acquisti

A. CERCHIAMO per selezionata clientela zona Franca-Besenghi, soggiorno, una-due camere, cucina, bagno. Definizione immediata: 040/636128 Cuzzot. (A9564)

Case-ville-terreni vendite

AFFARE strada per san Giuseppe Domio vendesi appartamento in cassetta, 85 mq con terreno 2550 mq parte edificabile e parte vigneto. Di & Bi tel. 040/299137. (A97321) **GRETTA** primingresso graziosa cassetta con cortile tre camere doppi servizi salone cucina più dependance 40 mq vendesi. Di & Bi tel. 040/299137. (A9732) **ROZZOL** pronto ingresso appartamento con mansarda box auto vista libera per appuntamento. 040/910205 oppure 0347/2219464. (A9788)

Turismo e villeggiature

GRADO affittasi appartamenti vicinissimi spiaggia, 350.000 - 580.000 settimanali, per supervacanze! 0431/80112. (A9585) **GRADO:** affittasi appartamenti vicinissimi spiaggia, 350.000 - 580.000 settimanali, per supervacanze! 0431/80112. (A9585)

Matrimoniali

FAMILIA Nova 25esimo! Capostipite organizzazioni matrimoniali, impostazione cattolica. 02/6694300, 6693207, 6690329.

FINANZIAMENTI tutta Italia tutte categorie qualsiasi importo mutui liquidità fiduciari fondi comunitari risposta immediata. 049/8626190. **RISOLVIAMO** problemi finanziari qualsiasi importo ogni categoria celerità, visita gratuita. 02/33100682. **SOCIETÀ** servizi assume socio direttore con apporto minimo di capitale. Scrivere Fin-service, corso Italia 12, Trieste. (A9594)

AURUM FINANZIAMENTI
ESTO IN GIORNATA
TASSI BANCARI
NESSUNA SPESA ANTICIPATA
040/639647

STUDIO BENCO
FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI
10.000.000 rate 200.000
IN 2 ORE
FIRMA SINGOLA
040/630992

VELOCISSIMI semplicissimi convenientissimi prestiti personali (bollettini). Es. 10.000.000 rata 230.000, 50.000.000 rata 507.600. 0432/26945. (Gm)

Case-ville-terreni acquisti

A. CERCHIAMO per selezionata clientela zona Franca-Besenghi, soggiorno, una-due camere, cucina, bagno. Definizione immediata: 040/636128 Cuzzot. (A9564)

Case-ville-terreni vendite

AFFARE strada per san Giuseppe Domio vendesi appartamento in cassetta, 85 mq con terreno 2550 mq parte edificabile e parte vigneto. Di & Bi tel. 040/299137. (A97321) **GRETTA** primingresso graziosa cassetta con cortile tre camere doppi servizi salone cucina più dependance 40 mq vendesi. Di & Bi tel. 040/299137. (A9732) **ROZZOL** pronto ingresso appartamento con mansarda box auto vista libera per appuntamento. 040/910205 oppure 0347/2219464. (A9788)

Turismo e villeggiature

GRADO affittasi appartamenti vicinissimi spiaggia, 350.000 - 580.000 settimanali, per supervacanze! 0431/80112. (A9585) **GRADO:** affittasi appartamenti vicinissimi spiaggia, 350.000 - 580.000 settimanali, per supervacanze! 0431/80112. (A9585)

Matrimoniali

FAMILIA Nova 25esimo! Capostipite organizzazioni matrimoniali, impostazione cattolica. 02/6694300, 6693207, 6690329.

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare al n. 3794740-418612

| TRIESTE C. - VENEZIA | | TRIESTE - GORIZIA - UDINE | |
|-----------------------|------------------|-------------------------------|------------------|
| BOLOGNA - ROMA | | PARTENZE | |
| MILANO - GENOVA | | DA TRIESTE CENTRALE | |
| ANCONA - BARI - LECCE | | PARTENZE | |
| | | DA TRIESTE CENTRALE | |
| 4.09 D | Venezia S.L. | 4.09 D | Venezia S.L. |
| 5.41 IR | Venezia S.L. | 5.41 IR | Venezia S.L. |
| 6.02 IC | (I) Milano C.le | 6.02 IC | (I) Milano C.le |
| 6.51 R | (*) Portogruaro | 6.51 R | (*) Portogruaro |
| 7.17 E | Venezia S.L. | 7.17 E | Venezia S.L. |
| 8.04 IC | (I) Roma T.ni | 8.04 IC | (I) Roma T.ni |
| 9.01 IR | Venezia S.L. | 9.01 IR | Venezia S.L. |
| 11.01 IR | Venezia S.L. | 11.01 IR | Venezia S.L. |
| 12.04 IC | (I) Napoli C.le | 12.04 IC | (I) Napoli C.le |
| 12.39 R | (*) Portogruaro | 12.39 R | (*) Portogruaro |
| 13.00 D | Venezia S.L. | 13.00 D | Venezia S.L. |
| 14.01 IR | Venezia S.L. | 14.01 IR | Venezia S.L. |
| 14.08 R | (*) Portogruaro | 14.08 R | (*) Portogruaro |
| 14.55 IC | (I) Sestri Lev. | 14.55 IC | (I) Sestri Lev. |
| 15.17 D | (*) Venezia S.L. | 15.17 D | (*) Venezia S.L. |
| 16.01 IR | Venezia S.L. | 16.01 IR | Venezia S.L. |
| 17.17 E | Venezia S.L. | 17.17 E | Venezia S.L. |
| 17.29 R | Venezia S.L. | 17.29 R | Venezia S.L. |
| 18.01 IR | Venezia S.L. | 18.01 IR | Venezia S.L. |
| 19.01 E | Lecco | 19.01 E | Lecco |
| 19.31 R | (*) Portogruaro | 19.31 R | (*) Portogruaro |
| 20.04 IR | Venezia S.L. | 20.04 IR | Venezia S.L. |
| 20.32 E | Ginevra | 20.32 E | Ginevra |
| 22.20 E | Roma T.ni | 22.20 E | Roma T.ni |
| | | ARRIVI | |
| | | A TRIESTE CENTRALE | |
| 1.14 IC | (I) Milano C.le | 1.14 IC | (I) Milano C.le |
| 1.50 IR | Venezia S.L. | 1.50 IR | Venezia S.L. |
| 6.30 R | (*) Portogruaro | 6.30 R | (*) Portogruaro |
| 7.02 D | Portogruaro | 7.02 D | Portogruaro |
| 7.43 D | (*) Portogruaro | 7.43 D | (*) Portogruaro |
| 7.58 E | Roma | 7.58 E | Roma |
| 8.45 E | Ginevra | 8.45 E | Ginevra |
| 9.13 R | (*) Portogruaro | 9.13 R | (*) Portogruaro |
| 10.05 E | Lecco | 10.05 E | Lecco |
| 10.55 IR | Venezia S.L. | 10.55 IR | Venezia S.L. |
| 11.55 E | Venezia S.L. | 11.55 E | Venezia S.L. |
| 13.55 IR | Venezia S.L. | 13.55 IR | Venezia S.L. |
| 14.55 IR | Venezia S.L. | 14.55 IR | Venezia S.L. |
| 15.31 R | (*) Portogruaro | 15.31 R | (*) Portogruaro |
| 15.48 IC | (I) Napoli | 15.48 IC | (I) Napoli |
| 16.23 D | Venezia S.L. | 16.23 D | Venezia S.L. |
| 16.56 IC | (I) Zurigo | 16.56 IC | (I) Zurigo |
| 17.55 IR | Venezia S.L. | 17.55 IR | Venezia S.L. |
| 18.48 R | (*) Venezia S.L. | 18.48 R | (*) Venezia S.L. |
| 18.55 D | (*) Venezia S.L. | 18.55 D | (*) Venezia S.L. |
| 19.11 R | (*) Venezia S.L. | 19.11 R | (*) Venezia S.L. |
| 19.55 IR | Venezia S.L. | 19.55 IR | Venezia S.L. |
| 20.44 D | (*) Venezia S.L. | 20.44 D | (*) Venezia S.L. |
| 20.55 IR | Venezia S.L. | 20.55 IR | Venezia S.L. |
| 21.24 IC | (I) Milano C.le | 21.24 IC | (I) Milano C.le |
| 22.03 IC | (I) Roma T.ni | 22.03 IC | (I) Roma T.ni |
| 23.00 R | Venezia S.L. | 23.00 R | Venezia S.L. |
| 23.55 E | Venezia S.L. | 23.55 E | Venezia S.L. |
| | | ARRIVI | |
| | | A TRIESTE CENTRALE | |
| 6.52 E | Budapest | 6.52 E | Budapest |
| 11.04 IC | Zagabria | 11.04 IC | Zagabria |
| 17.01 E | Budapest | 17.01 E | Budapest |
| 20.09 E | Zagabria | 20.09 E | Zagabria |
| | | ARRIVI | |
| | | TRIESTE C. - VILLA OPICINA | |
| | | LUBIANA - ZAGABRIA - BUDAPEST | |
| | | PARTENZE | |
| | | DA TRIESTE CENTRALE | |
| 0.15 E | Budapest | 0.15 E | Budapest |
| 9.08 E | Zagabria | 9.08 E | Zagabria |
| 12.16 E | Budapest | 12.16 E | Budapest |
| 18.16 IC | Zagabria | 18.16 IC | Zagabria |
| | | ARRIVI | |
| | | A TRIESTE CENTRALE | |
| 6.52 E | Budapest | 6.52 E | Budapest |
| 11.04 IC | Zagabria | 11.04 IC | Zagabria |
| 17.01 E | Budapest | 17.01 E | Budapest |
| 20.09 E | Zagabria | 20.09 E | Zagabria |

(*) Servizio periodico.
(I) Treno con pagamento di supplemento.

Benvenuti a provare Ducato e a scoprire le proposte di agosto.

ALLA PROVA.

FINANZIAMENTO FINO A 60 MESI A TASSO RIDOTTO

SUPERVALUTAZIONE DELL'USATO

Gli esperti del trasporto scelgono Fiat nelle Concessionarie e Succursali Fiat.

Ducato per la loro attività. E il loro numero continua a crescere. Merito delle tante qualità di Fiat Ducato.

Dalla versatilità al confort, dalla capienza all'affidabilità, Ducato è insuperabile e vi aspetta.

nelle Concessionarie e Succursali Fiat. Provatelo subito su strada, conquisterà anche voi. Tanto più che ad agosto Fiat Ducato può essere vostro a condizioni eccezionali. Potete scegliere un vantaggiosissimo leasing, oppure un finanziamento a tasso ridotto da 36 a 60 mesi. Oppure potete approfittare di un'interessante sopravvalutazione del vostro usato anche se da rotamare*. Tante opportunità, tutte garantite Fiat Ducato.

FIAT PATTO CHIARO
Il contratto alla luce del sole

CONCESSIONARIE FIAT DEL VENETO E DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Esempio: Ducato 10 q.li Furgone 1.9 DS Passo corto. Prezzo chiavi in mano: £ 35.650.000. Quota contanti (IVA + messa in strada): £ 6.778.658. Importo da finanziare: £ 28.871.342. Durata: 36 mesi. N° rate 36 da £ 879.103 ciascuna. Spese apertura pratica: £ 250.000. TAN 6% - TAEG 6,8%. Offerta non cumulabile con le altre iniziative in corso valida fino al 31/08/96 sulle vetture disponibili in sede, salvo approvazione SAVA. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate da Sava, consultare i fogli analitici pubblicati a termini di legge. *Solo per Ducato 10 e 14 q.li.